TORINO - Alloggi per statali a Palazzo Reale! (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 Numero 257

venerdì 5 sabato 6 novembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 [illegible] - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/33, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16123 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 585.652 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire [illegible] il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Notizie Azienda Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1000 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 100, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 [illegible] - Economici: vedere rubriche

ERA FUGGITO DALL'ITALIA IL 18 GIUGNO

MARZOLLO catturato in un motel in Danimarca

A 70 chilometri da Copenaghen - L'agente di cambio veneziano (che ha lasciato un passivo di 40 miliardi) riconosciuto da un albergatore, che ha indirizzato la polizia sulle sue tracce - Con lui era una bella donna bionda, che non è stata identificata

nostro servizio

Copenaghen, ven. sera.

L'agente di borsa Attilio Marzollo, scomparso dall'Italia il 18 giugno scorso lasciando dietro di sé uno scoperto di decine di miliardi, è stato catturato *ieri sera in un motel danese, a Snogerslev, su segnalazione di un albergatore di Copenaghen al quale qualche ora prima aveva chiesto alloggio e che l'aveva riconosciuto, ricordando le foto del ricercato apparse anche sui giornali danesi.*

Mentre questo albergatore della capitale, di cui non si conosce il nome, aveva la sensazione di trovarsi di fronte al Marzollo, costui aveva a sua volta il sospetto di essere stato riconosciuto. Con un pretesto usciva subito dall'albergo e non vi faceva più ritorno. La sua scomparsa confermava i sospetti dell'albergatore, il quale avvertiva subito la polizia.

La direttrice dell'ufficio postale di via Breglio, Rina Tabusso, racconta la rapina

Attilio Marzollo ai bei tempi, con l'amica tedesca Ursula Funk

Intanto Marzollo si allontanava dalla capitale, a bordo di un taxi, in cerca di un altro alloggio. Lo trovava a Snogerslev, in un piccolo motel di questo villaggio a [illegible] chilometri dalla capitale, dove si era già fermato a dormire, come si è appreso questa mattina, altre volte. Era con lui una donna, la cui nazionalità per ora non è nota, la quale avrebbe ignorato che il suo compagno era ricercato dalla polizia.

Gli agenti sono arrivati al motel poche ore dopo che il Marzollo si era ritirato nel piccolo bungalow affittato. Non ha opposto resistenza al fermo, ma si è affrettato a dire agli agenti: «Non sono un criminale, non sono armato». Gli agenti l'hanno portato nelle carceri locali, assieme alla sua compagna, una bella ragazza bionda che, a giudicare dal suo stupore, ignorava il passato dell'amico.

Stamane l'agente di borsa italiano è stato trasferito a Copenaghen ed è stato interrogato alla centrale di polizia della capitale. Per le autorità danesi egli è in stato di fermo, ed entro 24 ore, partendo dal momento in cui è stato condotto al comando di polizia di Snogerslev, dovrà essere deciso se tradurre il fermo in arresto o annullarlo. Questa decisione spetta al giudice, davanti al quale il Marzollo comparirà nel pomeriggio.

La legge danese prevede l'estradizione per i reati di cui è imputato in Italia l'agente di borsa (bancarotta fraudolenta e altri) ed è quindi certo che il Marzollo verrà inviato in Italia per esservi giudicato. Egli era ricercato in tutto il mondo tramite l'Interpol.

Non si sa da quanto tempo l'agente di cambio fosse in Danimarca, né se egli si presentasse sotto falso nome. Il titolare del motel di Snogerslev ha detto alla polizia che l'italiano aveva soggiornato da lui in passato. Conversando con il personale del motel aveva detto d'essere in Danimarca per trascorrervi una convalescenza.

Al momento del fermo, Marzollo era in possesso di 20 marchi tedeschi, 500 dollari americani ed un migliaio di corone danesi.

w. r.

Il crack

La notizia della scomparsa di Attilio Marzollo da Venezia esplose su tutti i giornali del 24 giugno scorso, ma già da una settimana (esattamente dal venerdì 18, giorno delle «scadenze tecniche» del mese) nessuno l'aveva più visto. E già da una settimana circolavano con sempre maggiore insistenza le voci di «gravi insolvenze» dell'agente di cambio veneziano. In breve il crack si delineò: si cominciò a parlare di un «vuoto» di molti miliardi (e dovrebbero essere all'incirca quaranta).

Fino a quel 18 giugno Marzollo era stato la «stella» della Borsa veneziana. Entrato in affari giovanissimo, nel '52, a 29 anni, aveva saputo conquistarsi un posto di privilegio tra i cinque agenti di cambio in carica nella città lagunare. Poi vennero i mesi neri delle Borse italiane, culminati con la settimana nerissima di metà giugno, quando l'indice dei titoli azionari si trovò al più basso livello degli ultimi dodici anni, e Marzollo cadde.

Subito dopo la sua scomparsa, la sua situazione venne attentamente vagliata e il 30 giugno l'agente di cambio poteva essere dichiarato insolvente. Pochi giorni dopo, piombò sul capo del fuggiasco l'ordine di cattura per bancarotta fraudolenta. Egli sembrava volatilizzato.

Le sue tracce si perdevano in Svizzera verso la fine di luglio. Si seppe che era giunto lì con un conoscente e che si era poi diretto in Germania, nella Foresta Nera, dove si sarebbe incontrato con una donna, forse la sua quinta amante (le altre protagoniste della sua movimentata vita sentimentale erano rimaste in Italia). Poi più nulla, fino alla clamorosa notizia di stamane della sua cattura.

L'IRA A ROMA

Frammenti sono stati scagliati in tutte le direzioni dentro un ufficio della legazione britannica a Roma (Telefoto)

Torino: bandito solitario rapina 2 milioni blocca l'auto di un inseguitore e fugge

Il colpo all'ufficio postale di via Breglio, in borgata Vittoria - Stamane altri due gangsters assaltano una banca a Rivoli: pistola in pugno si fanno consegnare cinque milioni - Probabilmente sono minorenni

Offensiva di rapinatori stamane: in meno di un'ora sono stati presi di mira l'ufficio postale di via Breglio a Torino e la filiale del «Monte dei Paschi di Siena» a Rivoli.

In via Breglio un bandito solitario, dopo aver atteso il suo turno allo sportello pensioni, s'è fatto consegnare dall'impiegato tutto il denaro rimasto. Fuggito a piedi, si è impadronito dell'auto di un passante che si era fermato per osservare quello che succedeva.

Il «colpo» è stato compiuto poco prima delle dieci. Nell'ufficio postale al numero 22 di via Breglio ci sono la direttrice Rina Tabusso, 45 anni, e sei impiegati. Una quarantina di persone si accalca attorno agli sportelli. I più numerosi sono i pensionati che attendono di riscuotere l'assegno. Da alcuni minuti in coda è un giovane sui vent'anni, molto alto, smilzo. Ha il viso scoperto, il soprabito con il bavero alzato. Sembra impaziente, ma nessuno gli bada.

Improvvisamente chiede di passare avanti, si affaccia al-

Gli impiegati della banca di Rivoli durante il sopralluogo della polizia (Foto Moisio)

lo sportello. Impugna una rivoltella che nessuno, prima, aveva notato. Minaccia l'impiegato: «*Se non si muove non succede niente. Mi dia i quattrini*». L'uomo non fiata, l'altro arraffa il denaro dal cassetto. Diranno più tardi i testimoni alla polizia: «*Maneggiava con estrema disinvoltura la rivoltella. Doveva essere un'arma molto leggera. Forse si trattava addirittura di un giocattolo*».

Intascati i soldi, il bandito passa a un altro sportello, poi a un altro e a un altro ancora. Alla fine ha con sé quasi due milioni. Si volta verso i clienti, che sono rimasti tutti immobili e gli si accalcano attorno, si fa largo e se ne va.

Lo vedono allontanarsi a piedi, finalmente qualcuno lo insegue. Sono Secondo Guilotti, 48 anni, e Luciano Guerra, quarantaduenne, che salgono sulla loro «124» con un impiegato che è appena uscito dall'ufficio per dare l'allarme. I tre imboccano via Randazzo, dove è stato visto svoltare il bandito. Lo scorgono mentre tenta di sparire in via Bongiovanni.

Lo raggiungono nei pressi di un orto. Nella speranza di non essere visto, il rapinatore si è nascosto in mezzo al fogliame.

«*Ci siamo avvicinati* — diranno più tardi i tre alla polizia — *e gli abbiamo urlato che era circondato, che era meglio se si arrendeva. Ha risposto: "Ma che arrendermi. Se mi volete, venite a prendermi voi"*».

Non gliene ha dato il tempo. Mentre gli inseguitori entravano lui ha attraversato il campo adiacente e ha raggiunto la strada che lo costeggia. Qui, sentendo le urla e vedendo la gente affacciarsi e correre, s'era fermato al margine di via Brenta il fattorino Angelo Sciscioli, 25 anni, che aveva posteggiato la «500» su cui viaggiava, della ditta Caramel, pochi passi distante.

Il rapinatore lo ha raggiunto, gli ha puntato la rivoltella e ha intimato: «*Dammi le chiavi e sta' zitto, altrimenti è peggio per te*».

Allo Sciscioli non è rimasto che obbedire. Qualche secondo più tardi sono arrivati gli inseguitori insieme con il dottor Cuccorese e il dottor Capomacchia della Questura insieme con numerosi agenti. Ma il solitario rapinatore era già riuscito a far perdere le sue tracce.

Il secondo colpo è avvenuto a Rivoli verso le 9: due giovani sui diciassette anni hanno assaltato la banca Monte dei Paschi di Siena. Il bottino è stato di tre milioni e la rapina ha avuto momenti drammatici.

Una 1750 metallizzata si è fermata davanti alla banca. Ne sono scesi due giovani; uno bruno, piccolo di statura, vestito con una tuta blu con la scritta Olio Fiat ed

(Continua in 4ª pagina)

Dal 1° novembre

La contingenza aumenta di due punti

ROMA, venerdì sera.

Lo scatto di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del Credito è stato annunciato ufficialmente oggi dall'Istituto Centrale di statistica. L'aumento decorre dal primo novembre e vale per il trimestre novembre 1971-gennaio 1972.

(Ansa)

in sintesi

Sadat comandante supremo

IL CAIRO — Il presidente Sadat ha assunto il comando diretto delle forze armate egiziane trasferendosi nella sede del comando supremo dell'esercito. La decisione si inquadra «nell'importante situazione politica e militare attraversata dalla nazione». Da diversi giorni la stampa locale parla di una «imminente» ripresa delle ostilità con Israele.

Parte "Europa II"

BRUXELLES — Il conteggio alla rovescia in vista del lancio del razzo europeo «Europa II», è cominciato ieri sera a Kourou (Guiana francese) nelle migliori condizioni. Il lancio è previsto per le 14 (ora italiana) di oggi.

Tito e Trudeau

OTTAWA — Il presidente jugoslavo Tito, in visita in Canada, ha avuto un colloquio di due ore con il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau. E' l'unico suo colloquio formale in programma.

Firmata dai terroristi irlandesi la bomba esplosa nella capitale

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Dopo l'attentato di stanotte alla sede della Legazione di Gran Bretagna presso il Vaticano, tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari inglesi a Roma, gli uffici delle linee aeree Bea e Boac, delle compagnie di navigazione marittime e delle società commerciali e industriali, sono strettamente sorvegliate da pattuglie di agenti e carabinieri.

Alle questure e ai comandi di C.C. delle principali città italiane, è pervenuto l'ordine, da parte del ministero dell'Interno di disporre servizi di sorveglianza attorno alle sedi di consolati ed uffici commerciali inglesi: si vuole evitare che il misterioso «comando» dell'«Ira», l'esercito rivoluzionario irlandese, possa compiere altri attentati.

Per tutta la notte sono stati istituiti posti di blocco in vari quartieri di Roma, ma senza alcun risultato. Funzionari di polizia e carabinieri stanno attualmente esaminando le schede degli irlandesi entrati in Italia e controlli sono stati effettuati in alcuni alberghi.

Mentre si segue la pista dei terroristi dell'«Ira» — i quali hanno lasciato sotto la finestra dove è stata deposta la bomba, una grande scritta in nero con la sigla dell'esercito [illegible] cattolico — gli inquirenti non escludono neppure che un misterioso gruppo terroristico italiano abbia voluto attribuire l'accaduto agli irlandesi.

Adelmo Maragonari, il passante di 55 anni, ferito dall'esplosione dell'ordigno mentre transitava davanti all'ambasciata, è stato operato questa notte. I medici del Policlinico gli hanno estratto dal volto numerosissime schegge di vetro e gli hanno ingessato il braccio sinistro, fratturato. L'uomo rimarrà sfigurato per tutta la vita.

Dal momento in cui è stato investito dall'esplosione a quando è terminata l'operazione in ospedale non si è accorto di nulla, perché ha perso immediatamente i sensi. Quando si è risvegliato dall'anestesia le sue prime parole sono state: «Ma mi avete tolto schegge di vetro o di ferro dalla faccia?».

Nella confusione seguita all'esplosione della bomba, è successo che nessuno si era accorto del ferito, riverso a terra coperto da polvere e calcinacci. Per una decina di minuti almeno, dopo le 22,45, il Maragonari è rimasto svenuto sul

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

borse

Scarse variazioni

Quotazioni a pagina 13

mondo snob

TAMARA È LIBERA

Tamara Baroni, l'eroina del noto «giallo di Parma» (ed ora attrice leggera, nel senso «non scespiriana»), riappare nella cronaca rosa dei rotocalchi, dopo un rapido «excursus» sui quotidiani nazionali. La Sacra Rota, infatti, ha concesso alla fascinosa vedette parmigiana, l'annullamento del matrimonio, contratto nei tempi belli e incantati dell'adolescenza, con il dottor Giuseppe Bertelli.

La Baroni deve aver versato lacrime di felicità, quando ai suoi «partners» increduli, Ric e Gian, ha letto la motivazione del tribunale ecclesiastico che, basando la nullità su un «vizio di consenso» chiarisce: «vis et metus in muliere incussi ex parte matris». Poiché il latino non è più vigente, siamo autorizzati a capire che Tamara avrebbe accettato di sposare il Bertelli, perché costretta dalla mamma.

Questa, senza dubbio, sarà l'ultima sentenza per un «vizio» di siffatta natura giuridico-canonica. I costumi sono, infatti, cambiati: quale ragazza d'oggi è così innocente e ligia alla patria potestà, come fu la esemplare Tamara, da accettare per marito un uomo imposto dalla mamma?

★ ★

Rossano Brazzi sulle copertine di tutti i settimanali. Ma dove s'era cacciato il «bello lover» del cinema italiano? E' l'interrogativo che ha fatto soffrire migliaia di ex «teenagers» degli Anni 30 e milioni di crocieriste americane che dell'Italia hanno sempre serbato edificanti ricordi artistico-sentimentali: Colosseo, Torre di Pisa, Vesuvio, Fontana di Trevi. Rossano Brazzi, il bello indistruttibile si era cacciato un po' alla tv, un po' al cinema, alternandoli con salutari relax. Ora, ecco di nuovo il suo volto bronzeo, i capelli appena brizzolati, gli occhi puntati virilmente sui lettori, il labbro socchiuso e sensuale. Sembra che sussurri una lunga, estenuante frase d'amore. Leggete un po' lì a lato: «Se amate come me il caffè: Pocket Coffee!». Brazzi, dolce di fuori, amaro di dentro, tascabile.

★ ★

Domani sera in Canzonissima gareggerà Claudio Villa che durante la sua recente «tournée» a Pechino non è riuscito a costringere Mao ad ascoltare la sua «Luna rossa». Ma il pensiero di Mao era rivolto altrove.

Gli altri due antagonisti maschili dello show sono Bobby Solo e Little Tony. Chi si affermerà? hanno domandato a Raffaella Carrà. La «soubrette», defraudata sul video da un copione mortificante, ha risposto con acutezza: «E' una battaglia fra due vecchi amici; ma uno dei due uscirà inevitabilmente sconfitto».

★ ★

Leonardo da Vinci ogni domenica alla televisione. Secondo una indagine, la figura del genio, interpretata con grande autorità da Philippe Leroy, sta riaccattivandosi la simpatia del pubblico. Anche la nostra: Leonardo inventò tutto, tranne la televisione.

Ugo Salvatore

Un'altra donna morta stamane a Bologna

Sono sette le vittime dell'aereo sulle auto

Pare che il pilota del bireattore abbia toccato con un'ala l'asfalto della strada statale per Cesena

dal nostro inviato

Cervia, venerdì sera.

Martina Bacchilega, rimasta gravemente ustionata dal combustibile in fiamme dell'aereo precipitato ieri sulla Cervia-Cesena, è morta stamane all'ospedale di Bologna, dove era ricoverata insieme con il marito, Luigi Bianconcini, le cui condizioni sono gravissime. Salgono così a sette le vittime della spaventosa sciagura avvenuta ieri pomeriggio, quando il bireattore del tenente colonnello Luigi Weber ha perso improvvisamente quota schiantandosi sull'asfalto e investendo con i suoi rottami incandescenti tre auto.

All'aeroporto militare di Cervia, base dell'ottavo stormo dell'aeronautica, è in corso l'inchiesta ordinata dalla magistratura. Le indagini si presentano però molto difficili, perché le testimonianze sono contrastanti. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire gli ultimi attimi del bireattore «G 91 Y».

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria, è una giornata di festa a Cervia. L'aeroporto viene aperto al pubblico, i caccia militari si alzano in volo, e una folla di migliaia di persone segue le loro evoluzioni acrobatiche. Ieri, due bireattori decollano. Uno è quello del tenente colonnello Luigi Weber, considerato uno dei migliori piloti del centro di Cervia. Il suo aereo è un «G 91 Y», un velivolo moderno, da poco in dotazione all'ottavo stormo.

S'iniziano le evoluzioni nel cielo di Cervia. I bireattori passano a bassa quota sul pubblico. Scendono in picchiata fino a poche decine di metri dalla torre di controllo; poi si rialzano cabrando, facendo trattenere il fiato alla folla. Dopo qualche virata uno dei due aerei rientra alla base. Il tenente colonnello Luigi Weber continua solo le evoluzioni.

Sono le 15,30. Il bireattore fa l'ultimo passaggio sull'aeroporto, dovrebbe prepararsi all'atterraggio. Ma la folla non lo vede più tornare. Di quanto avviene in questi attimi, vi sono versioni contrastanti. I testimoni, interrogati subito dopo la sciagura, dicono di aver visto l'aereo lasciare una scia di fumo e di fuoco prima di schiantarsi sull'autostrada. Ma altre testimonianze li contraddicono.

Carla De Donato, studentessa di Ravenna, è andata all'aeroporto insieme con alcuni amici. Sta rincasando, quando avviene la sciagura. Racconta: *«Il bireattore era a bassissima quota, 70 forse 60 metri da terra. Sorvolava la strada sulla quale noi viaggiavamo assieme a molti altri automobilisti. L'ho visto abbassarsi, tentare una virata. Improvvisamente un'ala ha toccato l'asfalto, proprio in mezzo a due auto. L'aereo ha preso fuoco: rottami incandescenti e combustibile in fiamme hanno investito due macchine, alcuni detriti sono arrivati anche sino a noi».*

Il pilota ha cercato di lanciarsi col paracadute, ma l'ombrello non si è aperto. L'aereo ha continuato per qualche decimo di secondo la sua picchiata, poi si è schiantato sulla strada. Si è disintegrato. I pezzi si sono sparsi in un raggio di mezzo chilometro. I serbatoi si sono incendiati, spargendo il liquido in fiamme tutto intorno. Una «Flavia» e una «600» sono state investite in pieno dai rottami e dal cherosene. Sulla Lancia c'erano il commerciante Gianfranco Giordani, 37 anni, di Cervia, sua moglie Giuliana, 36 anni, e i suoi due bambini, Giampiero, di 12 anni, e Guglielmo di 9. Con loro c'era anche un amico dei piccoli Giordani, Mauro Piraccini, di 12 anni. I tre bambini e la madre sono morti tra le fiamme, il Giordani è riuscito ad uscire dall'auto e a salvarsi.

La carcassa bruciata di una delle auto investite dai rottami dell'aereo (Telefoto Ap)

Un'altra bambina è morta. Si chiamava Natalina Bianconcini, 5 anni, era sulla «600» con il padre Luigi, 41 anni, e la madre, Martina, 37 anni. I genitori di Natalina sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale S. Orsola di Bologna. La madre stamane è morta. Altri feriti su una giardinetta colpita dai rottami in fiamme. Hanno però ustioni lievi, guaribili in pochi giorni.

Uber Dondini

L'inchiesta a Castellammare di Stabia

«Cinesi» sotto accusa per i sanguinosi fatti

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Proseguono le indagini per individuare i commandos che a Castellammare di Stabia hanno trasformato una manifestazione di protesta contro la disoccupazione in una sanguinosa guerriglia contro le forze dell'ordine. Nelle ultime ore ha preso consistenza la tesi che elementi provocatori, infiltratisi tra i dimostranti, hanno aizzato gli animi alla rivolta. Sotto accusa sono i cosiddetti «cinesi», molto attivi nella cittadina.

Lo stesso sindaco, prof. Giuseppe Dattilo, ha manifestato apertamente l'opinione che gli atti d'inconsulta violenza collettiva siano frutto della propaganda maoista. «Sono mesi e mesi — *ha detto* — che i gruppuscoli "seminano" accuse contro le autorità; quando la miseria e la disoccupazione assumono vaste proporzioni, come qui da noi, i maoisti trovano un terreno fertile per le loro manovre».

A Castellammare di Stabia la tensione e il diffuso malcontento durano da mesi poiché alcune aziende hanno chiuso i battenti, altre sono state costrette a ridurre il numero della manodopera. Colpito soprattutto il settore molitorio per la concorrenza dei pastifici del Nord; le industrie meccaniche, per mancanza di commesse hanno rallentato il ritmo di produzione. Una crisi economica che ha coinvolto il 9% della popolazione attiva e che, secondo le autorità locali, i maoisti hanno «strumentalizzato» in vista delle elezioni amministrative.

Le azioni organizzate dei gruppi extra-parlamentari di sinistra ormai non si contano più: basta ricordare che il municipio di Castellammare è stato occupato, in pochi mesi, quattro volte. Le organizzazioni sindacali ed i partiti di sinistra hanno messo in guardia i lavoratori a non lasciarsi coinvolgere in «trame eversive» dalla locale sezione dell'Unione marxisti-leninisti.

a. l.

SULLA LITORANEA DI OSTIA

Scontro frontale a Roma: 5 morti

Due feriti gravi - Bloccato per alcune ore il traffico
Aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Cinque persone sono morte, stamane all'alba in un incidente stradale avvenuto al quarto chilometro della via Litoranea che collega Ostia ad Anzio. Una «124» e una «500», che procedevano a velocità molto sostenuta in un tratto di strada in leggera curva, si sono scontrate frontalmente.

L'urto è stato violentissimo. I quattro occupanti della vetturetta targata L'Aquila 28627, sono morti sul colpo. Automobilisti di passaggio hanno subito dato l'allarme e sul posto sono giunti vigili del fuoco, ambulanze della Croce Rossa e agenti della Stradale.

A fatica sono stati estratti tre feriti gravi dai rottami della «124» targata Roma D 89042. All'ospedale Sant'Eugenio dove sono stati trasportati, i sanitari si sono riservati la prognosi. Poco dopo, però, i morti dell'incidente stradale sono saliti a cinque. Sul lettino del pronto soccorso è deceduto infatti anche il conducente della «124» Sirio Brecciaroli di 51 anni da Senigallia. I due che si trovavano con lui sull'auto sono Nello Laurenti, di 36 anni, di Gualdocattaneo (Perugia), e Giuseppe Enderle, di 24, da Pomezia.

Dei quattro occupanti della «500» — tutti braccianti — si conoscono i nomi di tre: Mario Perilli, 46 anni, originario di Rolo Piano (L'Aquila), suo fratello Ugo, 43 anni, e Giovanni Massidda, 44 anni, di Castel Sant'Angelo (Rieti).

Sul luogo della sciagura sono intervenuti anche il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vitalone, e il magg. Colarossi, della polizia stradale per ricostruire la dinamica dell'incidente ed accertare le responsabilità.

a. r.

La bomba dell'Ira

(Segue dalla 1ª pagina)

marciapiede sotto la finestra sventrata dalla bomba, mentre dal balconcino della villetta della legazione, l'ambasciatore e la signora s'affacciavano senza vederlo. Neanche il dottore della farmacia di fronte alla legazione e un carabiniere accorso dalla vicina ambasciata dello Yemen, lo avevano notato.

S'è accorto per primo del Maragonari il proprietario di un'auto posteggiata proprio di fronte alla finestra dell'attentato, Roberto Covino, un napoletano di 27 anni, era appena uscito dal cinema «Embassy», dove si proietta «Roma bene», al termine del penultimo spettacolo, ed era andato a riprendere la sua «Alfa 2000». La vettura, che con il cofano distava appena tre metri dal davanzale della finestra dov'era stata collocata la bomba, è rimasta danneggiata.

Mentre, sorpreso, osservava i danni all'auto, il Covino ha scoperto il corpo di Adelmo Maragonari. Subito dopo, con un'auto di passaggio, il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Gli artificieri hanno rapidamente accertato che l'ordigno era formato da mezzo chilo di polvere da mina, chiusa in un sacchetto di plastica ed innescata con una miccia. L'esplosione ha divelto l'inferriata posta alla base della finestra, ha sfondato i battenti ed i vetri ed ha provocato lo scompiglio nel locale all'interno che è la saletta d'attesa dell'ambasciata.

Sir Dramond John Chetwode Crawley, ministro plenipotenziario di Gran Bretagna presso la Santa Sede, e sua moglie Dafny, al momento dell'esplosione erano al piano superiore, in procinto di andare a letto. In casa c'era anche un cameriere. Il diplomatico e la signora non appena udito il boato che ha scosso il palazzotto, si sono affacciati al balcone.

Non hanno comunque telefonato alla polizia, ma, quando sono arrivati i funzionari per le indagini ed i cronisti, l'ambasciatore e la moglie erano già pronti ad accoglierli, lui in un composto abito scuro, con gilet nero e cravatta a farfalla, lei in gonna e camicetta bianca. Non sembravano assolutamente spaventati. Hanno risposto in maniera esclusivamente diplomatica alle domande degli inquirenti e poi si sono ritirati a riposare. Il cameriere, non appena è finita la confusione davanti alla sede diplomatica, è uscito in grembiule a raschiare dal muro la scritta «Ira».

a. r.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura Marte-Mercurio sconsiglia le partenze all'alba. Influssi stimolanti ricevuti dopo le 8 e quindi agite di conseguenza. *Sentimenti:* se si devono prendere decisioni importanti, meditate prima di impegnarvi. *Salute:* tensione nervosa che può provocare incidenti. Precauzioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il buon senso è la vostra guida migliore nel corso delle trattative di una impresa destinata a fruttare parecchio. Praticità e realismo. *Sentimenti:* esitazioni nel risolvere una questione del cuore. Non confidatevi, tacete. *Salute:* è fortificata dalle difese naturali.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una mattinata che richiede circospezione sia nei viaggi sia nelle discussioni. Il pomeriggio invece consolida la posizione sociale. *Sentimenti:* il clima affettivo è oscillante. Preferibile non muovere alcun passo. *Salute:* ipersensibilità, nervosi, difficoltà di concentrazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio e quindi spingete le vostre iniziative che godono della benevolenza celeste. Buone ispirazioni. *Sentimenti:* nel pomeriggio le donne riceveranno un dono gradito, pegno di vero affetto. *Salute:* nel complesso eccellente.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari non è di fausto presagio perché solitamente rende difficili le intese con il prossimo. Aiuti che non arrivano. *Sentimenti:* discordia fra le pareti domestiche e contrasti con i vicini. Fastidi. *Salute:* difettosa la circolazione e frequenti le aritmie cardiache. Non agitarsi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* date la preferenza alla seconda parte della giornata che permette di costruire su basi solide e sicure anche per l'avvenire. *Sentimenti:* serata tempestosa in cui il vostro spirito polemico determina rotture. *Salute:* le scosse del sistema nervoso si ripercuotono anche sul fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza di Plutone nel Segno oggi però in quadratura con la Luna, sconsiglia le speculazioni finanziarie e il giuoco. Cautela. *Sentimenti:* atmosfera inquieta per le questioni del cuore. Evitare le discussioni. *Salute:* non è brillante, cercate di reggere abbastanza bene.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non iniziate un viaggio al mattino presto. Spinta dinamica dopo le 8 in modo da superare gli eventuali ostacoli. Risultati buoni. *Sentimenti:* escludere possibilmente la giornata odierna per un primo incontro d'amore. *Salute:* la precipitazione potrebbe essere causa di incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* conviene affrettare la conclusione di quelli che riguardano operazioni commerciali e finanziarie. Non manca l'aiuto della fortuna. *Sentimenti:* state fantasticando troppo circa una avventura che rimane molto complessa. *Salute:* non corrette in auto. La sfera psichica è alquanto disturbata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* dedicate il pomeriggio alla compravendita di beni immobili, oppure alla ricerca di un alloggio. Stabilità professionale. *Sentimenti:* cessata la preoccupazione per un problema familiare che vi angustiava. *Salute:* aumento di energia e resistenza alla fatica specie in serata.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* migliori le prospettive per quelli che sono condotti dal nati dopo il tramonto. I «diurni» avranno invece all'erta dopo le 21. *Sentimenti:* nessuna circostanza particolare ne muta il consueto orientamento. Serenità. *Salute:* non pretendere troppo l'autoritarismo, specie se avete fretta.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono sotto la protezione della buona stella e quindi il momento è favorevole per chiedere favori o sollecitare una promozione. *Sentimenti:* non date corpo a sospetti infondati e che sorgono nella vostra fantasia. *Salute:* affiancatevi ad una compagnia di amici allegri ed ottimisti.

Interrogati 2 giovani per il delitto di Marsala

nostro servizio

Marsala, venerdì sera.

Sono state interrogate, ieri, centinaia di persone, per l'atroce delitto di Marsala, negli uffici della Procura della Repubblica, nel commissariato di P.S. e nelle caserme dei carabinieri. Un lavoro analogo sarà svolto oggi: domande e risposte saranno verbalizzate.

I maggiori indiziati sono due giovani della borgata «Strasatti», a una decina di chilometri dalla città.

Sono stati interrogati, separatamente, per tutta la notte. La folla, che aspettava davanti alla caserma, ha avuto l'impressione che si fosse ormai al «dunque», che il «mostro» di Marsala fosse stato preso.

Ma c'è stata una nuova delusione: la posizione dei due giovani, almeno per il momento, non sarebbe considerata dagli inquirenti più grave di quella di altri indiziati. Qualcuno sostiene comunque che uno dei due potrebbe essere l'uomo che avrebbe infastidito, per strada, la piccola Antonella, qualche mese fa.

Sono ormai 13 giorni che Antonella Valenti, Ninfa e Gina Marchese sono state rapite nei pressi di casa dopo aver accompagnato a scuola Liliana Valenti, la sorellina minore di Antonella. E in queste due settimane si sono udite quotidianamente le sirene delle «gazzelle» dei tutori dell'ordine con a bordo uomini prelevati a casa loro che temono di venir linciati dalla folla.

Nello studio del procuratore Terranova («una vera piazza d'armi» commenta, un po' amaro, lo stesso magistrato), è stata tenuta una riunione, di cui non si sa molto per via del segreto istruttorio. Vi hanno preso parte il questore di Trapani, Basile, il comandante il gruppo provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Saleriale, i vice questori Zocca e La Corte, i capitani dei carabinieri Frasca e Rizzo. Non dev'essere stata (su questo non vi sono dubbi) una riunione come le molte altre. Erano presenti anche il prof. Ideale Del Carpio, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Palermo, e il prof. Gastone Canziani, cattedratico di psicologia nello stesso ateneo. Del Carpio deve aver comunicato l'esito degli esami autoptici sui resti di Antonella Valenti. Uscendo dalla stanza del procuratore, il docente è stato interrogato dai giornalisti; ha risposto: *«Sapete che tutto il mio lavoro è legato al segreto istruttorio. Non posso dirvi nulla».*

Si è, invece, saputo qualcosa di più a proposito della venuta a Marsala del prof. Canziani: lo studioso avrebbe tracciato un interessante identikit psicologico del rapitore delle tre bimbe ed assassino della povera Antonella.

Antonio Ravidà

Barbara Hutton paga i "cocktail-parties,, dei diplomatici danesi

dal corrispondente

Copenaghen, venerdì sera.

Almeno ancora per un anno i diplomatici danesi potranno continuare i loro cocktail parties. Le spese relative non sono riconosciute dal governo ma sostenute grazie a un assegno circolare di 50 mila dollari (30 milioni di lire) che arriva ogni anno, con regolarità assoluta, al ministero degli Esteri.

La storia di questo assegno è veramente singolare. Undici anni or sono, nel 1960, il governo fece sapere ai suoi diplomatici di non volere più riconoscere spese per ricevimenti o simili. Poco dopo questa comunicazione giunse al ministero degli Esteri a Copenaghen una busta con un assegno di 50 mila dollari. Un foglietto del tutto anonimo, scritto a macchina e in lingua inglese, informava che la somma era destinata a sostenere le spese per i cocktail parties dei diplomatici.

L'assegno è continuato ad arrivare ogni anno e il nome del donatore è rimasto sconosciuto. L'anno scorso però si è saputo con certezza che i fondi provenivano dalla miliardaria americana Barbara Hutton, famosa tra l'altro per i suoi numerosi matrimoni e per la sua enorme catena di supermercati. Vi è stata un po' di perplessità ad accettare il regalo di una straniera, poi la passione per i parties ha prevalso su ogni considerazione e tutto è andato avanti come prima.

Dieci giorni fa è giunta al ministero degli Esteri la famosa letterina, sempre anonima. L'assegno però non era nella busta: grande imbarazzo tra i funzionari del ministero. Impossibile scrivere a Barbara Hutton e reclamare, impossibile fare qualsiasi azione per accertare un'eventuale dimenticanza o smarrimento. Quando già si pensava di dover rinunciare ai cocktail parties del 1972 è però giunta un'altra busta con l'assegno di 50 mila dollari e una letterina di scuse. Una impiegata aveva dimenticato di infilare l'assegno nella prima busta. I parties sono pertanto salvi.

Rimane assolutamente un mistero in ogni caso perché Barbara Hutton mandi ogni anno 50 mila dollari al ministero danese degli Esteri. E nessuno osa fare domande temendo che si tratti semplicemente dell'errore che si ripete di qualche banca o di qualche amministratore per i quali oramai la spedizione dell'assegno annuale di 50 mila dollari è divenuta soltanto una scadenza da rispettare.

Walter Rosboch

« Sale da ballo » sui treni internazionali

ROMA, venerdì sera.

La possibilità di introdurre « vetture-dancing » sui treni internazionali di maggior prestigio è allo studio da parte di varie amministrazioni ferroviarie europee e della compagnia internazionale delle carrozze-letti. Ciò fa parte di un programma volto a sviluppare i viaggi lunghi su rotaia, offrendo agli utenti la possibilità di impiegare piacevolmente le ore necessarie per l'effettuazione di collegamenti che richiedono più ore.

Sono in corso esperimenti, che saranno estesi alla prossima stagione invernale: esperimenti condotti per il momento solo attraverso « treni turistici » di tipo straordinario.

Clara, vieni giù

E' accaduto a Blackstone (presso New York). La mucca Clara, salita sul tetto di una casa in restauro, v'è rimasta per parecchie ore, muggendo di felicità. Il proprietario è riuscito a farla scendere con un quintale di fieno fresco

40 « sì » in cielo a quota 10 mila

TOKIO, venerdì sera.

[illegible] sono partiti per [illegible], alla volta di Francoforte, per quello che viene definito il primo matrimonio aereo « in massa ».

Le venti coppie, scelte fra [illegible] mila che ne avevano fatto domanda, si sposeranno con il rito giapponese « shinto », a bordo di un « Jumbo », nel corso del volo inaugurale della Lufthansa sulla linea Tokio-Francoforte. La cerimonia sarà effettuata a 10 mila metri di quota mentre l'aereo sorvolerà l'Oceano Pacifico.

TORINO DI NOTTE *(inchiesta di Francesco Rosso)*

La gente per bene non circola più

L'ITINERARIO DELLA PAURA

La « mappa della paura » sta allargandosi su Torino e la sua cintura come una terrificante nuvola nera. Fino a dieci, quindici anni addietro, era abbastanza facile segnalare, e quindi evitare, le zone in cui si annidava la malavita; oggi si può tracciare un cerchio vastissimo entro cui chiudere tutta la zona metropolitana e le città satelliti, o cintura. Appena scese le tenebre, più nessuno è al sicuro in nessun punto della città, la malavita ha messo radici ovunque, nei quartieri residenziali e in quelli malfamati da sempre, al centro ed in periferia.

I giovanissimi

Le cause di questo dilagare del crimine sono facilmente individuabili; oggi non esiste più una delinquenza classificabile secondo canoni precisi, l'avvento sulla scena criminale dei giovani e dei giovanissimi, specializzati in rapine e scippi, ha trasformato la città in una ragnatela in cui, in qualsiasi punto, l'ignaro cittadino può incappare in un giovane capelluto che, brutalmente, puntandogli la pistola, esige tutto, dal portafogli, all'orologio, all'anello. Torino possiede un non invidiabile primato nazionale di delinquenza spicciola, che si scatena un po' ovunque, lungo un corso poco illuminato, al Valentino, ai Giardini Reali, alla Crocetta.

E questo fenomeno è dovuto a quelli che un magistrato ha definito « sprovveduti banditelli », cioè giovani che usano il coltello e la pistola con agghiacciante, disinvolta indifferenza. Sarà anche vero che essi usano le armi e con una spavalderia che è forse solo sintomo di paura, ma è altrettanto vero che essi le usano, e senza calcolare se la vittima di turno può essere considerata un buon pollo oppure soltanto un osso; si conterà il denaro a colpo avvenuto. Anzi, il più delle volte questi giovani sono certi di trovare un magro bottino. Specializzati in scippi, cioè nello strappo della borsetta dal braccio di una donna montata ad alta velocità su una motocicletta, essi sanno di trovare nella borsa poche migliaia di lire, forse soltanto alcune centinaia, oltre al consueto mazzo delle chiavi di casa, i documenti e qualche oggetto, che so, una fotografia cara alla vittima.

Ciò non li distoglie dal crimine, proseguono nella loro gimcana motociclistica e fanno un altro scippo, un terzo, un quarto, finché non hanno messo insieme le migliaia di lire necessarie per le sigarette, il cinema, oppure le sigarette di marijuana che ormai troppi ragazzi si fumano un po' per curiosità, un po' per tenersi su durante le aggressioni. Quando vedete quei gruppi di giovani che si scatenano sulle motociclette in percorsi difficili, sui terreni più disagevoli, potete star certi che buona parte di loro si addestrano ad usare la moto per gli scippi serali e diurni.

Questa delinquenza, la più pericolosa, non ha itinerari precisi, si scatena nei punti più disparati della città, cosicché non esiste quartiere immune dalla criminalità più vile e bestiale. Torino è cresciuta troppo in fretta, più di qualsiasi altra città italiana è stata assalita da un'ondata di immigrazione impressionante; le sue strutture, adeguate ad una città di poco più di settecentomila abitanti, si sono polverizzate all'urto col mezzo milione e più di nuovi cittadini giunti da ogni parte della Penisola e sullo sfacelo di quelle strutture, già arcaiche, i criminali sono spuntati come funghi.

Per molti aspetti Torino, oggi, somiglia ad alcune città invivibili d'America, del Nord e del Sud. Uscire di sera a New York, anche in piena Broadway, la strada dei divertimenti, può essere pericoloso come avventurarsi nella giungla Amazzonica; c'è sempre un coltello, o una pistola, per stendere la vittima e derubarla. Lo stesso può accadere in certi quartieri di Rio de Janeiro, di Lima, di Città del Messico. Prima ti uccidono, poi contano il denaro che hai in tasca. Torino è sulla strada delle grandi metropoli della paura, una copia in piccolo, ma fedelissima.

Dopo le ore 20

Come ho detto avanti, non ci sono luoghi più adatti al crimine ed altri meno, tutta la città è un itinerario proibito alla gente per bene dopo le otto di sera, ed in molti casi anche prima; però si può tentare di disegnare questa « mappa della paura » seguendo certi itinerari lungo i quali si svolgono i turpi mercati della carne, della droga, del contrabbando. Il delinquente comune, sia egli un [illegible] scippatore, o abbia rubato un'automobile anche solo per divertirsi un poco, è fatalmente attratto da quei luoghi, strade, piazze o giardini, in cui le prostitute esercitano il loro miserabile mestiere vigilate a distanza dal lenone, il loro amante del cuore, che gli succhia fin l'ultima lira.

Gli « itinerari della paura », quindi, sono quelli battuti dalla prostituzione, e sono quelli che seguirò in questa breve indagine su Torino metropoli invisibile di notte, se non ben barricati nelle proprie case. Secondo una statistica attendibile, eseguita dalla polizia, gli « itinerari della paura » a Torino sarebbero dieci, quante sono le zone battute dalle prostitute, quindi dalla malavita che le segue; una ragazza da marciapiede, oltre a vendere se stessa, genera fatalmente, come una reazione a catena, tutta una serie di fenomeni criminosi che rendono inabitabili certe zone. Ed ancor più delle prostitute, sono generatori di criminalità i travestiti; la ambiguità del loro sesso li rende aggressivi, squaiati, amanti dei gesti teatrali e diventano facilmente centro di attrazione di tutta una fauna estremamente pericolosa, contrabbandieri di sigarette e droga, ladri e grassatori. Chi vuol semplicemente curiosare, oppure è attratto morbosamente da quel mondo perduto, corre il rischio di lasciare il portafogli, se non la vita.

Dieci zone proibite, dicevo, ed a parlarne sembrerebbe che il fenomeno della prostituzione maschile e femminile sia ben circoscritto; ma a guardare attentamente, queste dieci zone rappresentano la città intera. Si dice genericamente « Porta Nuova », ma ciò implica tutte le strade che si diramano dalla stazione dalla parte di via Nizza o di via Sacchi, cioè comprende una fetta di città che si esaurisce solo ai confini di un'altra zona, quella contigua, fra via Madama Cristina e Corso Massimo d'Azeglio. E' una suddivisione di comodo, tanto per rendere più agevole la comprensione a chi legge, ma in realtà si tratta di tutti i quartieri della città, i cui confini del vizio e della delinquenza sono tracciati idealmente da coloro che li dominano, quasi sempre con il terrore.

La banda che « gestisce » la zona di Porta Nuova, ad esempio, non deve interferire negli interessi di quella che gestisce Porta Palazzo, o la Crocetta. Da puramente fittizia, la suddivisione diventa un fatto economico, e se di notte a Torino le pistole cantano con crepitio sempre più sinistro e frequente, nella maggior parte dei casi le sparatorie sono dovute a bande che si fanno guerra per una violazione dei confini. Ed in mezzo a tali guerre può capitare il passante ignaro che se ne va all'altro mondo per la sola colpa del fato. « Se non fosse passato di lì... » si dice. Ed a furia di tentare « di non passare di lì », finisce che di sera a Torino è meglio non circolare più.

Lucciole e tenebre

Un tempo, col calar delle tenebre, si affacciavano sulle vie periferiche quelle donnine che l'ipocrisia di una determinata epoca aveva definito « le lucciole ». Ricordate l'antico motivo rilanciato da Milva? « Noi siam come le lucciole, brilliamo nelle tenebre... ». Oggi, quelle lucciole, ed anche i luccioloni, hanno spesso la pistola nella borsetta, e sanno anche usarla con maestria. Dominano le notti di Torino, assistono e proteggono lenoni, ladri, assassini di cui sono quasi sempre le vittime. Verso mezzogiorno sono già al posto di lavoro, e lo abbandonano solo all'alba. I loro posti di lavoro, li vedremo durante questa indagine, rappresentano anche gli « itinerari della paura » che, scese le tenebre, i torinesi per bene non devono percorrere.

Francesco Rosso

L'« area della malavita » si allarga sempre di più dalla periferia sino al centro di Torino (Foto Moisio)

Trionfo a New York di Magda Olivero

NEW YORK, venerdì sera.

Un'ovazione che forse non ha precedenti nella storia della « Philharmonic Hall » ha salutato il debutto newyorkese del soprano Magda Olivero. Al termine di una serata nel corso della quale l'artista italiana ha interpretato quattro brani diversi, tra i quali il monologo telefonico « La voce umana » di Jean Cocteau e Francis Poulenc, il pubblico ha applaudito per oltre venti minuti consecutivi.

In soli 12 mesi fallito a Londra il « sexy-shop »

Londra, venerdì sera.

« Ann Summers », la società londinese che ha tentato di vendere articoli e strumenti legati al sesso in sofisticati appositi negozi, è fallita dopo soli dodici mesi.

La società, che aveva aperto i battenti con grande fanfara pubblicitaria, ha chiuso in silenzio dopo una tranquilla riunione degli azionisti che hanno deciso di assumersi il peso di una bancarotta volontaria. I debiti ammonterebbero a 75 mila sterline (105 milioni di lire). Il liquidatore Bernard Phillips ha spiegato che un grosso danno è stato causato alla società dal lungo sciopero delle poste all'inizio dell'anno. Uno sciopero che è costato 42 milioni di lire, da solo, alla società.

E' stato proposto di tenere in piedi una rivendita al minuto, a Marble Arch, all'angolo di Oxford Street con Hyde Park. Al « supersessomercato » si trovavano articoli vari come stimolanti, anticoncezionali di ogni tipo, strumenti particolari, il tutto in un'atmosfera tipo « boutique » d'avanguardia, con un sottofondo di dolci musiche.

donne confidenziale

I NUOVI MOBILI MODERNI DEL RELAX

Sedersi non è un problema

L'inventiva dei designers e degli architetti si è focalizzata quest'anno nella ricerca di « forme e modi nuovi di sedersi ». Le sedie e i divani sono affiancati da una serie di curiosi strumenti che lasciano perplessi chi li osserva. C'è « Appoggio » di Salocchi che è stato ideato per chi vuole sedersi in fretta. La Sormani lo giustifica dicendo « il progresso e l'ingranaggio della storia tolgono all'uomo moderno il tempo di sedersi come nel passato ». Nel 1971 per un attimo di fugace relax, basta appoggiarsi pur rimanendo eretti a questo strano arnese, una via di mezzo fra la stampella e lo sgabello.

C'è invece chi continua a sedersi magari per essere alla moda, su sedili-poesia. E' nata « Magritta » che vuol essere un mobile - scultura - poetica. Una poltrona insomma con radici surreali che partono da un antico desiderio di Magritte che nel '40 sognò una poltrona che racchiudesse alcuni elementi chiave della sua pittura: la mela verde che naviga nello spazio e la bombetta dell'uomo senza volto. Ora il sogno è diventato realtà, la poltrona c'è, Magritta che deve il nome alla contaminatio fra i due illustri cognomi di Sebastian Matta e René Magritte, apre un nuovo filone nella storia del mobile.

Ci sono infine le correnti esotizzanti che propongono un tranquillo accucciarsi all'indiana su cuscinoni soffici e grassocci o un rigido e dignitoso mettersi a sedere su poltrone alla giapponese con alto e severo schienale di legno. I sedili-paesaggio, lo sgabello a forma di ciottolo, il divano che imita il prato, il salotto concepito come un rilievo orografico con colline e valli, se pur sopravvivono mostrano la corda della ispirazione.

L'ormai boom dei sedili metallici, dei pieghevoli, dei sovrapponibili, degli impilabili, sta sponsorizzando i sedili dell'ispirazione fantastica. Il razionalismo del tondino di ferro cromato schiaccia gli affetti poetici delle sedie-scultura. Nelle case moderne c'è poco spazio. Nelle case moderne non si sogna più. Si preferisce sedere su qualcosa di geometrico e razionale anche come aspetto fisico.

Guardiamo da vicino l'ultima produzione. Le sedie concave in metacrilato stampato a forma di didietro che sono una discutibile novità pop. Ci sono moltissime sedie pieghevoli, eleganti, un classico dell'arredamento moderno. Trovano una vastissima applicazione e si adattano perfettamente in qualsiasi ambiente. Le vediamo nello studio accanto alla scrivania del sarto di S. Laurent, e nella stanza da bagno del grande creatore di moda ed calcio che è Valentino. Quasi senza corpo, con una fisce cristallina, legano perfettamente anche nelle case dove abbondano i mobili antichi.

La proliferazione di tondini di ferro non si arresta più. Il mercato ne è invaso, il ferro diventa grossa molla, tortiglione, incomprensibile e irrazionale intreccio. I pezzi più belli e più nuovi rimangono a dispetto dei falsi e delle imitazioni la stupenda e vecchissima « macchina per riposare » di Le Corbusier, la nonna di tutte le poltrone in ferro che ha più quarant'anni e non li dimostra. C'è anche la stupenda « poltrona basculante » che Cesare Cassina riproduce fedelmente e con successo da anni e anni. Come la ditta Thonet che caparbiamente non ha mai tolto dal suo catalogo i pezzi di ferro di Bruer del 1926 o di Mies van der Rohe. Il vecchio « Parché » autentico è sempre nuovo.

Fiora Gandolfi

Le poltroncine « topos » e le « plona » fra le ultime novità

oggi festeggiamo

S. Galazio vescovo, S. Leto, S. Zaccaria, S. Celso, S. Magno [illegible].

OGGI venerdì 5 novembre: il Sole è sorto alle 7,11 e tramonta alle 17,03. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

ARROSTO AL CARAMELLO — La dose è per cinque persone. Occorrono un chilo di fesa o noce, 100 grammi di lardo, 50 di burro, un cucchiaio di zucchero, un poco di farina bianca, estratto di carne, un limone, sale e pepe.

Riducete il lardo a fettine lunghe e sottili e poi tagliatele ancora a striscie larghe poco più di un centimetro. Battete la fesa con il batticarne in modo da ridurla ad una fetta sottile, salatela e stendetevi sopra le fettine di lardo. Arrotolate ben stretta la carne come se fosse un polpettone e legatela. Fate imbiondire il burro in una casseruola e deposto il rotolo di carne abbiate cura di rosolarlo da tutte le parti; indi mettetelo in forno già caldo e lasciatevelo per un'ora e mezzo bagnando di tanto in tanto con un bicchiere di acqua nella quale avrete sciolto un poco di estratto di carne.

Nel frattempo in una piccola casseruola fate caramellare lo zucchero, aggiungendovi un po' d'acqua perché rimanga liquido e non secchi. Quando la carne sarà cotta toglietela dal recipiente e amalgamate il sugo di cottura con un po' di farina bianca, lasciandola rosolare per qualche minuto. Rimettete la carne nel recipiente e versatevi sopra lo zucchero caramellato, aggiungendo infine il succo di un limone. Rimestate bene, fate ancora cuocere, per qualche minuto, poi tagliate la carne a fette ed irroratela con il sugo e servite ben caldo. Come contorno si accordano molto bene le patate al burro oppure qualsiasi verdura purché cotta al burro.

Adele

I TIFOSI DELL'OBBIETTIVO

Le foto nere

Un amico che ha acquistato di recente una macchina (sulle sessantamila lire) di grande nome, piccolo formato, obbiettivo retrattile, si è trovato, al ritorno da un viaggio, con buona parte dei rotoli inutilizzabili: la pellicola, sviluppata, era totalmente nera.

Che cosa era successo? La diagnosi è stata elementare. Aperta la macchina ed controllato il comportamento dell'otturatore contro una sorgente luminosa, si è constatato che questo restava parzialmente aperto dopo lo scatto, e perciò il fotogramma continuava a ricevere luce fino allo scatto successivo: quanto bastava per distruggere ogni impressione. Si tratta di un otturatore ad iride. L'occasione è buona per parlare dei pregi e dei difetti dei due tipi fondamentali di questi congegni: ad iride ed a tendina.

L'otturatore a tendina è composto generalmente da una striscia di tessuto gommato che porta una fessura. Questa scorre davanti fra obbiettivo e pellicola con aperture diverse, a seconda del tempo di posa che il fotografo ha fissato: più larga, per esempio, per il decimo di secondo, molto più stretta per il centesimo, e così via. La tendina si sposta lungo il piano focale: la pellicola resta quindi esposta in tempi rapidamente successivi.

Avviene quindi che, se il soggetto si muove nello stesso senso della fessura (per esempio durante la fotografia di una macchina in corsa) la sua posizione varia durante lo scatto. Ecco l'inconveniente (solo in apparenza incomprensibile): l'automobile risulterà di forma più allungata. Lo stesso fatto si verifica quando si scattano foto da un mezzo che si sposta, come da bordo di un'auto. Nel formato 24 x 36 mm il difetto è quasi trascurabile, dato il piccolo spazio che la fessura deve percorrere. E' assai più grave nelle macchine di formato 6 x 6 cm.

L'otturatore ad iride espone invece contemporaneamente l'intero negativo, ma — per motivi di ottica — deve essere collocato fra una lente e l'altra, nell'interno dell'obbiettivo: ecco il motivo principale per cui questo tipo di otturatore è molto più caro di quello a tendina.

Quando poi si entra nel discorso della sincronizzazione con il flash, aumenta la superiorità dell'otturatore ad iride. Questo può essere usato con il lampo, a pose di qualsiasi velocità; nell'otturatore a tendina (appunto per il fatto che la fessura si sposta, esponendo superfici successive) la sincronizzazione avviene su tempi relativamente lenti, in genere sul venticinquesimo di secondo, [illegible] le foto rapide, per esempio nel campo dello sport. Sono però inconvenienti compensati non solo dal basso prezzo, ma dai grandi vantaggi che offrono le macchine di piccolo formato.

Carlo Moriondo

il medico della famiglia

Quando è vietato l'olio di ricino

La signora D. V. ci scrive da Biella:

« Ho dato a mio figlio di quattro anni, che d'improvviso ha avuto un forte mal di pancia, un cucchiaio di olio di ricino. Il medico mi ha redarguita ed ha definito molto imprudente il mio provvedimento. Perché? ».

Risponde il prof. Giorgio Pescaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— Il suo medico ha ragione: un purgante efficace come l'olio di ricino non deve essere somministrato se non quando è specificamente prescritto. Esso provoca violentissime contrazioni all'intestino che lo aiutano ad espellere i residui ma possono essere molto pericolose se esiste un processo infiammatorio acuto all'addome, come ad esempio un'appendicite. Le contrazioni favoriscono in tali casi la perforazione dell'intestino e la conseguente peritonite. A prescindere, quindi, dall'età del bambino — a quattro anni sono consigliabili evacuanti fisiologici più blandi — un mal di pancia, a prima vista banale, può essere il sintomo di parecchie malattie addominali, in cui un purgante efficace può provocare forme patologiche violente da rimediare con intervento chirurgico. Fuggite quindi uso di lassativi poco energici come l'olio di vaselina, che a piccole dosi non è pericoloso. In casi dubbi è necessario interpellare un medico.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 72 - Telefono 745.755 - Torino

I colpi di stamane in via Breglio e a Rivoli

Offensiva di rapinatori due assalti in un'ora

Il bandito solitario dell'ufficio postale è scomparso dopo avere preso l'auto d'un inseguitore - I gangsters minorenni della banca sono fuggiti verso Torino su una 1750 grigio metallizzato - Inutili finora i posti di blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

un passamontagna rosso e blu, l'altro biondo. Spalancano la porta e gridano: «*Tutti contro il muro, mani in alto, è una rapina*». Quello con la tuta ha in pugno una rivoltella.

Nella banca ci sono tre o quattro clienti, il direttore della filiale ragionier Giuseppe Mazzini, tre impiegati ed il cassiere. Tutti ubbidiscono. Il bandito armato passa dietro il [illegible] e fruga nei cassetti. E' agitato e non trova il denaro. Uno è spalancato e ci sono mazzette di banconote in evidenza, ma non se ne accorge. Innervosito, si avvicina alla [illegible] degli impiegati che se ne stanno con le mani in alto come in una scena di guerra e intima alla signora Maria Luisa Gardini in Pirotto: «*Vengo qui e mi dia i soldi*».

L'impiegata ubbidisce ed apre la cassa. Il bandito si impadronisce di tre milioni. Dice ancora: «*Non vi muovete*». Intanto la signora Angela Vergnano, 45 anni, via Unità d'Italia, che s'accingeva a fare un versamento ed è impietrita dallo spavento lascia cadere i soldi che ha in mano per terra. Sono 60 mila lire. Il rapinatore se ne accorge, si curva, le raccoglie e commenta: «*Buone anche queste*».

Qualche minuto più tardi i due sono fuori. Salgono sulla 1750 e partono a tutta velocità verso Torino. Poco dopo giungono sul posto le «Giulie» dei carabinieri del pronto intervento e quelle della mobile. Incominciano le indagini e s'istituiscono posti di blocco.

Si raccolgono testimonianze di persone che hanno assistito alla rapina, ma quando si è convinti che i banditi fossero soltanto due arriva un automobilista che è stato quasi travolto dalla 1750 dei rapinatori, Bruno Valpreda di 29 anni. Dice: «*Erano in tre. Quello che guidava era alto bruno e pallidissimo, aveva al fianco un altro giovane ed un terzo era [illegible]*».

La rapina è avvenuta in via Susa, la strada che porta verso la valle omonima ed a quell'ora c'era molta gente. Molti si sono accorti di ciò che accadeva, ma non hanno reagito prontamente tant'erano sbalorditi. «*Sembra di essere al cinema*» hanno ripetuto. Soltanto passato lo choc sono incominciate a piovere le telefonate ai carabinieri ed alla mobile. Ma era troppo tardi.

Maria Luisa Gardini, l'impiegata minacciata dai banditi

L'ufficio postale di via Breglio: c'erano una quarantina di clienti

Aperto il prolungamento di corso Regina Margherita

E' stato aperto stamane al traffico l'ultimo tratto del prolungamento Ovest di corso Regina Margherita: dallo svincolo con la via Pietro Cossa, due carreggiate separate raggiungono la strada di Pianezza. Per ora questo incrocio avviene a livello: l'assessore ai Lavori Pubblici, Montanaro, e il direttore dei lavori [illegible], hanno però annunciato che sono già stati appaltati i lavori per uno svincolo che raggiunga la tangenziale Nord.

Divampa un incendio in valle di Susa

Carabinieri di Oulx, alpini, squadre di volontari e guardie forestali sono impegnate da ieri pomeriggio a spegnere un violento incendio che sta bruciando le foreste di pini, larici ed abeti in alta Valle di Susa. Le fiamme sono divampate in località Vazon e Solbran del comune di Oulx, in un bosco di proprietà comunale.

In mattinata le fiamme sono riprese con violenza dirigendosi verso foreste di proprietà del comune di Cesana.

L'incendio sembra avere carattere doloso e i danni sono notevoli.

Svaligiato il castello di Campiglione Fenile

Furto a Campiglione Fenile: il castello sulla via di [illegible], del prof. Riccardo Revel, 66 anni, è stato svaligiato. I ladri sono entrati nel parco, fra il 2 e il 4 novembre, mentre l'edificio era incustodito.

Paradossale situazione all'ente mutualistico degli statali

Dipendenti dell'Enpas in sciopero "Vogliamo anche noi un padrone"

Da tempo l'istituto è privo di dirigenti nazionali - A Torino per i 144 mila convenzionati una sola sede inadeguata - «Gli assistiti dell'Enpas, dice un medico, sono i più infelici tra gli infelicissimi mutuati italiani»

Sono in sciopero da stamane (l'agitazione dovrebbe continuare a lungo) i dipendenti dell'Enpas, l'ente mutualistico degli statali. A Torino sono circa 144 mila gli assistiti da questa mutua, più di 100 i dipendenti della sede provinciale. «Sono in agitazione — *dice il dirigente sanitario, dottor Oberto* — perché, paradossalmente, esigono un "padrone". Da molto tempo l'Ente è privo non solo di presidenti e di direttori generali, ma manca anche di un consiglio di amministrazione. Una situazione insostenibile, che ha riflessi pesanti sulla vita della mutua».

Un solo esempio: il problema della sede. Da anni, uffici amministrativi e ambulatori sono costretti negli esigui locali di via Manzoni 23. Si è discusso a lungo dell'indispensabile nuova sede ma, quando il progetto stava finalmente per precisarsi, la crisi al vertice dell'ente ha bloccato tutto. Sparsi per la città, ci sono altri 8 piccoli ambulatori, anch'essi con poco spazio, privi talvolta di attrezzature sanitarie indispensabili: per alcune visite ed esami, molti devono fare capo necessariamente a via Manzoni, aggravandone la congestione.

Il problema delle attrezzature non è il solo che travagli l'assistito Enpas, «forse il più infelice tra gli infelicissimi mutuati italiani», *secondo l'espressione di un medico torinese. A gennaio, ai 144 mila assistiti di Torino è stato consegnato un modulo: dovevano precisare se preferivano continuare con la loro assistenza* «indiretta» *o se volevano l'assistenza* «diretta», *sul modulo di quella fornita dall'Inam.*

A differenza di questo ente, infatti, l'Enpas esige che il mutuato paghi il medico, provvedendo poi al rimborso. «Un rimborso risibile, inferiore di circa 10 volte alla tariffa praticata dai medici — *dice il dott. Voerino, già capo dei medici mutualisti torinesi e ora segretario nazionale dei dottori che lavorano per le mutue* —. Il paziente paga, ad esempio, 5 mila lire e dopo un lungo iter burocratico si vede rimborsare 500-600 lire. Una situazione tanto più ingiusta, in quanto colpisce una categoria come quella dei dipendenti statali, non certo tra le più favorite sul piano economico. Molti sanitari torinesi, che conoscono i retroscena dell'Enpas, cercano di favorirne i mutuati, praticando per loro tariffe di favore».

A gennaio, come si è detto, gli assistiti pensavano di avere risolto questi problemi di rimborso optando (sul modulo consegnato loro) per l'assistenza diretta: il medico, cioè, pagato direttamente dalla mutua. La riforma, chiesta da anni, doveva entrare in vigore il 20 gennaio di quest'anno ma nessuno ne ha più saputo nulla.

temperatura di oggi

massima +14,3
minima + 4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): +5,0; ore 8: +3,3; press. 747,7; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia (al mattino), calma di vento, temperatura invariata. Temperature a Caselle: mass. +21,0; min. +2,0; ore 8: +2,0

Il «Fogolar furlan» di Torino ha organizzato, nell'ambito delle manifestazioni culturali e ricreative per la stagione 71-72, una rappresentazione in lingua friulana del gruppo filodrammatico «Quintino Ronchi» di San Daniele del Friuli. Lo spettacolo si terrà domani alle 21 in via Andrea Doria 15. Ingresso gratuito.

Misterioso messaggio la polizia è in allarme

E' stato trovato in un bar di via Cernaia «Ho sbagliato tutto, addio mamma e papà»

Un biglietto d'addio, in cui s'intuiscono propositi suicidi, è stato trovato stamane in un bar di via Cernaia. L'autore lo ha firmato, la polizia lo cerca nel tentativo di evitare una tragedia.

E' accaduto stamane verso le [illegible] nel bar «Florio» di via Cernaia, angolo corso Siccardi. Il fotografo Carlo Di Murmo ha notato un uomo di circa 25 anni uscire dal locale. Lo sconosciuto ha lasciato cadere un pezzo di carta stagnola su cui erano vergate alcune parole.

Il fotografo lo ha raccolto: «*Ho sbagliato tutto — c'era scritto — sono debole, non ci so fare nella vita. Anche le mie idee sono confuse e mi sono accorto d'essermi sbagliato. Ricominciare daccapo? No. La società non lo permette. Mi spiace, sono stufo. Non sono stato capace ad impostare la mia vita come si deve. Addio. Addio mamma e papà*». La firma è confusa: Piero Lantini o Piero Lentini.

Il messaggio trovato

Organizzato dal comune di Avigliana si svolgerà domani al ristorante Hermitage sul Lago Grande un convegno sul tema «La riforma tributaria e i bilanci degli enti locali». Vi partecipano il sottosegretario on. Curti, l'on. Mussa Ivaldi, [illegible] della Valle Susa.

Oggi al mercato

Sempre eccessivi i prezzi dell'insalata

Mercati generali — Sono disponibili all'ingrosso buone quantità di carciofi (60-70 lire al kg), cavolfiori (65-130), cicoria catalogna (65-75), finocchi (40-105), insalate (80-400), patate (35-47), pomodori (120-300), cachi (65-120), mele (70-135), pere (55-135), uva (bianca 100-250, nera 95-100).

Frutta e verdura — Prezzi al dettaglio praticati in negozi e mercati della zona di Santa Rita: [illegible] 220-230, carote 180-220, cavolfiori coronati 180-210, cicoria catalogna 130-160, cime di rapa 120-140, cipolle gialle 85-100, finocchi 180-220, lattuga cappuccio 400-460, patate bintje 80-90, spinaci ricci 320-360, banane 380-400, cachi 180-210, mele golden (1ª) 230-250, mele stark (1ª) 200-250, mele renette Canada (1ª) 230-270, pere abate (1ª) 190-220, pere kaiser (1ª) 200-220, uva Italia (1ª) 390-450.

Prezzi al dettaglio praticati in negozi e mercati della zona di via Di Nanni: [illegible] 200-220, carote 180-200, cavolfiori coronati 180-200, cicoria catalogna 120-160, cime di rapa 120-150, cipolle gialle 90-100, finocchi 180-220, lattuga cappuccio [illegible], patate bintje 80-90, peperoni «Cuneo» 350-400, cachi 160-180, mele golden (1ª) 240-280, mele stark (1ª) 200-250, mele renette Canada (1ª) 200-250, pere [illegible] (1ª) 190-220, pere kaiser (1ª) 200-230, uva Italia (1ª) 350-400, uva Regina (1ª) [illegible].

Pesce — Prezzi rilevati in via Susa: cefali 1200, polpi 1000, calamari 1600, palombo 1500, pescatrice 2000, nasello 1600, tinche 1200, trote 1400, anguille 1600, [illegible] 1200. [illegible] corso Giulio Cesare: cefali 800, calamari 1600, palombo 1700, filetti pesce 2200, [illegible] merluzzo 1500, nocciolino 1500, razze 900, sogliole 3800, trote 2000.

Stamane in tribunale il processo per direttissima

Condannata a tredici mesi la donna che graffiò il vigile

E' stata riconosciuta colpevole di oltraggio e resistenza - L'imputata avrebbe detto: «Voi siete tutti magnaccia» - La guardia: «Sono stato subito aggredito» - L'avvocato: «Si tratta di nevrosi da traffico»

E' comparsa stamane di fronte ai giudici della V sezione (pres. Pempinelli, p.m. Savio, canc. Simili) Graziella Buttafuoco, 27 anni, la donna che ha graffiato al volto il vigile Guido Richiero. L'imputazione è di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Alla Buttafuoco era stata contestata una multa di 3 mila lire che si trasformava in 1000 se veniva conciliata. Un equivoco e le dita dell'imputata si unirono a conchiglia in un vigoroso gesto interrogativo. «*Voi vigili siete solo dei magnacci e vi vendete per 1000 lire*» si mette a strepitare la donna, secondo la testimonianza del vigile. La versione della Buttafuoco è diversa. Il vigile avrebbe detto: «*Questo gesto glielo fa alla sua famiglia, a sua madre ed a suo fratello*». Da qui le botte. Buttafuoco: «*Mi ha dato due schiaffi ed allora l'ho graffiato. Poi sono arrivati i civici. Avesse visto che segni!*».

Richiero: «*Io mi sono limitato a chiedere libretto e patente. Stavo elevando la contravvenzione, quando ho sentito le frasi già citate con l'aggiunta di altre sconcezze. Poi sono stato aggredito*».

Hanno testimoniato anche il vigile Felice Gaizio («*Sono intervenuto quando la signora era stata invitata a salire sulla macchina ed aveva reagito con violenza*») e Michele Laurino, un passante («*Ho cercato di dividerli. Il vigile stava già sanguinando*»).

L'avv. Catalano, difensore della donna, ha individuato nella «nevrosi da traffico» la causa di tutta la vicenda. Una nevrosi a cui non si sottrae nessuno «*specialmente chi, come un vigile, è costretto a vivere ore ed ore in mezzo ad un caos infernale di auto*». Sono state chieste e accordate le attenuanti generiche. L'imputata è stata condannata a 13 mesi.

Graziella Buttafuoco

Il vigile Richiero

Muore un muratore caduto dall'impalcatura

Stamane in uno stabilimento di via Botticelli

Mortale incidente sul lavoro stamane nella fabbrica di farmaceutici «Chemial» di via Botticelli 44. Un giovane muratore, Alberto Giudice, 20 anni, via Leini 10, è caduto dall'impalcatura sulla quale portava a termine alcuni lavori di ampliamento degli impianti. Portato in grave stato all'Astanteria Martini e di qui fatto proseguire per il reparto neurologico delle Molinette, è spirato poco dopo le 10.

Ferroviere schiacciato

Un ferroviere dello scalo San Paolo si è infortunato ieri alle 11, nella manovra di agganciamento di due vagoni. E' Filiberto Trua, 24 anni, corso Traiano 48. Il braccio destro gli è rimasto imprigionato fra i respingenti. E' ricoverato al Maria Vittoria, per una frattura giudicata guaribile in 40 giorni.

echi di cronaca

Ricavati in un'ala del Palazzo Reale ventidue alloggi per funzionari statali

I lavori in gran segreto, durante il ripristino della reggia - Intanto intere sezioni di musei rimangono in cantina - Domani sarà aperto al pubblico l'appartamento di Madama Felicita, uno dei più artistici, completamente restaurato

Per secoli, da Capodimonte ad Urbino, dal Belvedere di Vienna al Louvre, ogni reggia deserta di principi e re ha fin qui rinviato come una naturale vocazione a trasformarsi in museo, offrendo in pubblico godimento tesori d'arte e di arredamento un tempo riservati alle dinastie dei potenti. Ma oggi, forse perché non il potere, ma uno strapotere [illegible] passato dalle monarchie alle burocrazie, può accadere — com'è accaduto a Torino — che quasi nascostamente, sotto la protezione del segreto d'ufficio, nella manica nuova di Palazzo Reale si sia preferito ricavare ventidue alloggi in favore di altrettanti privilegiati funzionari statali. E ciò mentre intere sezioni di musei, da decenni, rimangono in cantina per mancanza di adeguate aree di esposizione (sorte comune a molte raccolte scientifiche) per non dire di altre possibili destinazioni di questi ambienti, tutte ben più produttive per la comunità alla quale ci sembrano quindi indebitamente sottratti.

Nello stesso Palazzo Reale, tuttavia, domani mattina alle 11, il soprintendente ai Monumenti per il Piemonte, prof. Umberto Chierici, presenterà pubblicamente alle autorità ed invitati l'appartamento di Madama Felicita (il cosiddetto appartamento della regina) di recente restaurato sul lato che a pianterreno guarda verso il giardino. Nel pomeriggio verranno analogamente riaperti al pubblico, nel Castello di Moncalieri, la cappella regia e i tre appartamenti (della principessa Maria Letizia, della principessa Maria Clotilde e di Vittorio Emanuele II) anch'essi usciti da un ampio restauro architettonico e da un riordino che hanno portato ad una stimolante valorizzazione del monumento.

Dove, per la ricchezza [illegible] degli ambienti, il restauro ha potuto raggiungere esiti prestigiosi è però nell'appartamento che nel Palazzo Reale di Torino fin dal 1788 venne abitato dalla principessa Felicita, sorella di Vittorio Amedeo III: nove stanze, una in fila all'altra, oltre l'anticamera.

Particolari cure ha richiesto l'ampia «camera di parata» di Madama Felicita, soprattutto per i problemi che ha presentato il restauro della volta dipinta ad olio (non affrescata, quindi) da Daniel Seyter, sua prima opera torinese in cui raffigurò emblematicamente i quattro elementi: la Terra con le figure di Bacco, Flora, Cerere e Pomona; l'Aria con Eolo che s'innalza verso il cielo recando con sé una stupenda figura di [illegible]; l'Acqua, con Nettuno e Galatea; il Fuoco, con la Fucina di Vulcano.

I lavori, diretti dalla dottoressa Rosalba Tardito Amerio, hanno impegnato una schiera di tecnici, artisti e di talenti artigiani: Romano Gabelli che, con la collaborazione di [illegible], desolò dopo aver liberato le pitture dai sommari ma gravi ritocchi ad olio effettuati nel 1855 da Paolo Morgari, ha impiegato un anno e mezzo per completare il fissaggio del colore sul fondo della volta; Angelo e [illegible] Visca per i mobili; Gilardi e Taverna per le dorature, Guido Nicola con la signora Rosalia per la tappezzeria alla cinese; Silvio Cosentino per le cornici, Vincenzo Buonfino per gli orologi, le ditte Accati, Gastiat e Calaldo per i pavimenti e Nasi per le tappezzerie.

Ma per ridare all'ambiente quella vita che potè avere nel momento del suo maggior splendore, il prof. Chierici ha poi disposto che l'appartamento fosse completato con i più [illegible] oggetti di arredamento, comprendendovi almeno in parte quelli che già un tempo vi avevano avuto dimora. Hanno ripreso quindi il loro posto biasi... i ritratti di principi e principesse dovuti al Pozzalbo e al Duprà, con mobili d'ogni genere: divani e poltrone, tavoli e sedie, tappeti e soprammobili, i paracamini e le sopraporte dipinte, [illegible] e scrittoi in cui si riconoscono a volte i modi di maestri illustri come il Piffetti e il Bonzanigo. Così che anche in questi ambienti, Palazzo Reale, assumerà per il visitatore la sua più piena fisionomia di museo dell'arredamento piemontese del Sei e Settecento, destinato a ricollegarsi idealmente alle raccolte della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Ma intanto, nell'anticamera dell'appartamento di Madama Felicita s'è allestita una mostra temporanea con una trentina di acquerelli di Giuseppe Pietro Bagetti, non soggetti di fantasia, paesaggi ma anche con scene di battaglie e fatti storici in cui appaiono le vicende dei Savoia [illegible] ad intrecciarsi con la sorti di Torino. Si tratta quindi di pagine che potrebbero trovare la loro sede ideale in quel museo specifico — il museo di Torino — ch'è un altro di quegli istituti fattore «in fieri» soprattutto — è qui opportuno ricordarlo — per mancanza di una sua sede appropriata, ma al quale si pensa di destinare dopo opportuni restauri le grandi sale degli appartamenti del secondo piano. **an. dra.**

14,8

La Miss dell'auto (19 anni, fotomodella) arriva dalla Sardegna

L'automobile, protagonista di queste giornate, ha da ieri sera la sua miss. E' una sarda di 19 anni, Paola Buzzacoli, originaria di Porto Torres; bionda, slanciata, fotomodella a tempo perso. E' stata eletta in mezzo ad un nutrito gruppo di belle ragazze provenienti da ogni parte d'Italia. Damigelle due piemontesi: la diciassettenne Susanna Colombo (nella foto a destra) e la ventiduenne Maria Teresa Guerci, di Valenza, l'unica concorrente sposata.

Con la finale di ieri sera, il concorso non è finito. Lunedì prossimo, alle tre italiane si uniscono una decina di bellezze straniere (elette nel corso dell'anno in occasione dei vari saloni automobilistici) per l'elezione della « Miss automobile internazionale », che avverrà venerdì 12 nel Salone delle feste del Casinò di Saint-Vincent. La manifestazione servirà da originale suggello del Salone torinese che, aperto appena mercoledì, ha registrato ieri la cifra-record di visitatori: ottantamila.

i lettori ci scrivono

Il vigile dal rigido cuore

« I vigili sono solerti nel loro dovere. Nel tempo-record di dieci minuti, il tempo per acquistare una medicina, un vigile è riuscito a compilare un verbale di contravvenzione, a far agganciare la mia "500" e a farla trasportare al di là della prossima curva. A parte il fatto che la mia "500", pur parcheggiata irregolarmente, non ostruiva in alcun modo il traffico, mi ha lasciata perplessa il fatto che il vigile abbia deciso la rimozione, pur vedendo chiaramente (a meno di una colossale miopia) che l'auto era parcheggiata di fronte ad una farmacia.

« Il graduato a cui mi sono rivolta per protestare mi ha detto che lui in farmacia ci va generalmente per acquistare le pillole anticoncezionali per la sua signora. Io ci andavo invece per comprare una medicina per la mia bimba di due mesi. Ho dovuto così mandare la medicina con un taxi a casa, prendere un taxi per recuperare la mia auto (necessaria dove c'è un malato). Nelle farmacie si va spesso per cose importanti. Un vigile non dovrebbe saperlo? Basterebbe un minimo di tolleranza ».

Gabriella Roccia

Poche lire, ma subito!

« Io sono un giovane agricoltore che scrive anche a nome di tanti altri. Siamo tutti toccati dalla strada in costruzione denominata Airasca-Villafranca. Questa strada, tra Cercenasco e Vigone, taglia le nostre terre, danneggiando notevolmente il reddito di ogni singolo agricoltore.

« La Provincia, senza nemmeno interpellarci, e con un decreto di esproprio cominciò i lavori, rovinando qualsiasi coltura che si trovava sul terreno. La terra su cui passa la strada ci verrà pagata dopo diversi anni, a una misera somma che si aggira sulle 200 lire al metro. A noi, poveri agricoltori, resta la consolazione di pagare le tasse della terra che ci ha preso la Provincia.

« Sapete bene le condizioni in cui ci troviamo! L'agricoltura ha bisogno di vivere oggi non domani! Perciò noi vorremmo sapere dall'assessore alla viabilità se quella misera somma non sarebbe meglio pagarla subito e non dopo diversi anni. Contando sulla sua risposta vi saluto cordialmente ».

Pietro Paolo Dellacroce da Vigone

Una pendolare si sfoga

« E' possibile che l'azienda tranvie municipali, non possa insegnare ai suoi dipendenti oltre che a forare i biglietti anche l'educazione?

« Io, disgraziatamente, sono una delle tante pendolari; per motivi di pagnotta, devo fare due volte al giorno il mio viaggetto, spesso tutt'altro che allegro. Oltre che pagare, come è di dovere, capita di sentirsi dire come è accaduto a me stamattina, che era ora che mi comprassi un posto al camposanto, perché non ho più vent'anni e per mia disgrazia devo seguitare a lavorare.

« Non credo che l'azienda raccomandi di trattare i passeggeri in quella maniera. A parte che sia sul pullman di linea sia su quelli cittadini tutti devono sapere i loro affari perché fanno delle discussioni dei propri interessi, a parte che quando fanno sciopero dicono che loro sono dei poveretti senza orario, e non pensano che (sentito con le mie orecchie sul tram n. 19, perché oltre al pullman per venire a Torino prendo ancora altri due tram) un bigliettaio dopo 21 anni di azienda va in pensione con circa lire 180 mila? Cosa hanno da lamentarsi? Se fossero dipendenti non comunali andrebbero a riposo con una pensione pari alla metà.

« Un pochino di educazione dovrebbero averla verso i passeggeri. Ripeto, io viaggio per mia disgrazia e non tutte le mattine alle 6,30 sono di buon umore, però non sfogo le mie malinconie con il bigliettaio o con il conducente del pullman. Scusatemi lo sfogo, ma arriva un momento che viene voglia di chiedere se andare a lavorare è un delitto, credo che qualcuno ci consideri solo delle bestie ».

Maria Coria

Dov'è la reciprocità?

« Come mai il cittadino italiano che voglia recarsi negli Stati Uniti d'America ha bisogno del visto consolare, mentre il cittadino americano per venire in Italia non ha bisogno di nessun visto? (Questo è stato constatato da me personalmente nell'agosto scorso). Non è prassi generale, nei rapporti internazionali, il criterio della reciprocità?

« Mi piacerebbe avere una spiegazione, non reggendo naturalmente, quella che noi abbiamo bisogno di turisti americani, mentre gli Stati Uniti non ne hanno bisogno dato che i provvedimenti di Nixon spiegano il contrario ».

Ing. Lorenzo Mascioli

Per la vita di 530 uomini

« A nome e per conto di tutte le ditte il cui stabilimento è alla [illegible] Strada [illegible] del Francese, di fronte al Dazio di Torino al confine con Borgaro, formuliamo la presente al fine di segnalare l'estrema pericolosità dell'incrocio tra la strada a tre corsie che, quale proseguimento della Via Stampini, conduce all'aeroporto di Caselle.

« In prossimità dell'incrocio il limite massimo di velocità è di 70 km orari, di solito non rispettato sia quanto la larghezza della strada consente sorpassi pericolosi ed il superamento di detto limite. Inoltre la zona è soggetta a frequenti banchi di nebbia per cui nelle ore di punta l'immettersi nella strada principale da parte dei numerosi operai, i quali forzatamente, data la mancanza di trasporti pubblici, si servono di mezzi propri, diventa estremamente pericoloso.

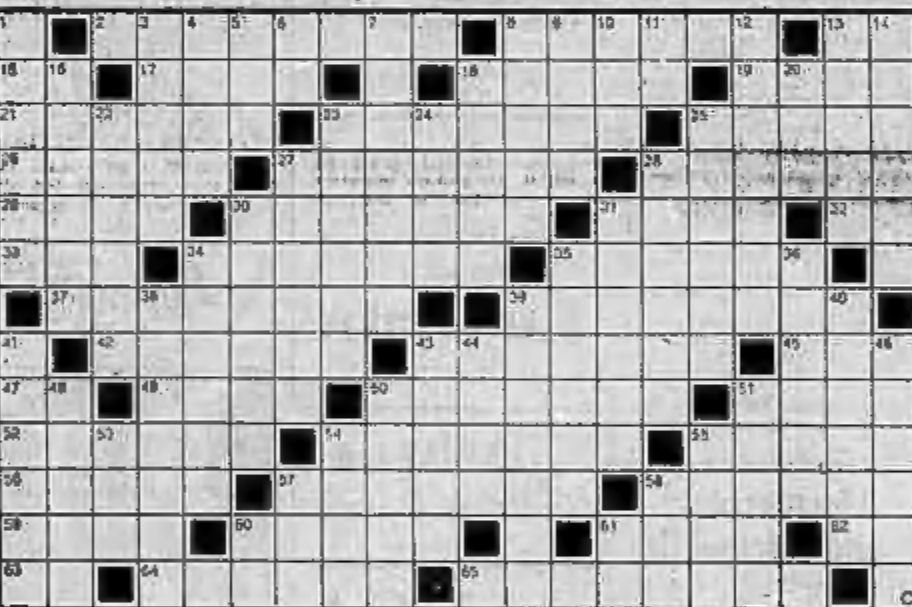
« Si tratta pertanto di un incrocio a quattro strade che solo se regolato da un semaforo potrà garantire un buon limite di sicurezza. A tale scopo la lettera è stata sottoscritta dai titolari delle varie aziende. Si tenga conto che il numero degli operai interessati è di 530. Speranzosi che questa lettera venga presa in attenta considerazione dagli organi competenti (ufficio tecnico lavori pubblici, ispettorato circolazione e traffico) porgiamo distinti saluti ».

Seguono le firme dei titolari di 18 ditte

« Ho trovato un borsellino »

« Comunico che in data 29 ottobre sera ho trovato in piazza Carducci un borsellino con una discreta somma di denaro, senza alcun documento. L'ho consegnato all'Ufficio oggetti smarriti del Municipio, via Corte d'Appello 1. Tramite questa rubrica prego quindi la persona che l'ha smarrito di rivolgersi a quell'Ufficio. Ringrazio e saluto cordialmente ».

Milena

IL NOSTRO CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2. Nome di Fellini; 8. La regione inglese di Cardiff; 13. Iniziali dell'attore Polacco; 15. Il cantante Remigi (iniz.); 17. Crisalide; 18. Nome di Prado; 19. Catasta ardente; 21. Membrana che riveste cavità interne; 23. Scende o sale secondo il tempo; 25. Il « re dei re » d'Etiopia; 26. Simile al mortaio; 27. Eroina dei Volsci; 28. Patria di Callimaco; 29. Astuccio per reliquie; 30. Pianta con fiori bianchi in grappolo; 31. Tarantola dei muri; 32. Arezzo; 33. Arma i « caschi blu »; 34. Il complesso dei beni dello Stato; 35. Preziosa pelliccia; 37. Pietra da sarti; 38. Nome della Invernizio; 42. Il Polo settentrionale; 43. Serie di contrafforti montuosi; 45. Il « Diavolo » di Auber; 47. Simbolo dell'antimonio; 49. Cantante... esplosiva; 50. Sono simili ai colombi; 51. Ottimo sui maccheroni; 52. Acquolina in bocca...; 54. Linea di delimitazione; 55. Ministro dell'impero ottomano; 56. L'odore del lulmine; 57. Una capitale della Libia; 58. Monti dell'Appennino abruzzese; 59. Quattro al quadrato; 60. Ci fa sudare; 61. Protegge il trapezista; 62. Iniz. di Caruso; 63. Latte in coro; 64. Palmipede con i baffi; 65. Siciliani di città.

VERTICALI: 1. Fermo, immobile; 3. Tempo, momento; 4. Famosa Eleonora; 5. Pancia poetica; 6. In fondo a destra; 7. Azione delittuosa; 8. Parlare a forma di cono rovesciato; 9. E' balsamica in pineta; 10. Nome d'uomo; 11. Consonanti del Lazio; 12. Gli acceleratori... del cavaliere; 13. L'occhio... dell'ago; 14. Tancredi, cel. basso; 16. Famoso pittore fiammingo; 18. Si corre a Siena; 20. Una voce sulle fatture; 22. Piante velenose; 23. Precede il dì di festa; 24. Alberi resinosi; 25. Nome di Arigliano; 27. La « via »... di Bramieri; 28. Forbicioni da mietere; 30. Membrana sottilissima dell'occhio; 31. Volgere intorno; 34. Caso della declinazione latina; 35. In fila dopo il tender; 36. Esagerazione nel dire; 38. Nome di Macario; 39. Striscia dello scudo; 40. Riparo... allo straripamento; 41. Una esecuzione... singolare; 43. Un buco nell'acqua; 44. Nome di donna; 46. Vela trapezoidale; 48. Emporio di merci d'ogni genere; 50. Si piantano nell'accampamento; 51. Uva spina; 53. Nipote di Abramo; 54. Pezzi di tenda; 55. Poeta ispirato; 57. Mobiletto per liquori; 58. Senatore (abbrev.); 60. Capo del capo; 61. Ravenna.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

GIOCO DEGLI SCACCHI

IL BIANCO MUOVE E VINCE

V. J. Jakovenko (Urss). Concorso ucraino 1961: il Bianco muove e vince

Questo studio si distingue per la sua semplicità formale, che lo rende vicino ad una posizione di partita: l'idea che viene svolta, legata alla posizione della Donna bianca e all'imminente promozione dei pedoni neri, non può però dirsi altrettanto facile.

Partita Schulten-Morphy (controgambetto Falkbeer) — 1. e4, e5 2. f4, d5 3. e x d5, e4 4. Cc3, Cf6 5. d3, Ab4 6. Ad2, e3 7. A x p, 0-0 8. Ad2, A x Cc3, 9. b x Ac3, Te8+ 10. Ae2, Ag4 11. c4, c6 12. d x c6?, C x c6 13. Rf1, T x A! 14. C x T, Cd4 15. Db1, A x C+ 16. Rf2, Cg4 17. Rg1 e il nero dà matto forzato all'avversario in sette mosse.

Nella seguente apertura di partita che prende il nome di ruy Lopez il giocatore conduttore dei neri commette un grave errore, aprendo imprudentemente la colonna c. Dopo le mosse iniziali 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4, Cf6 5. 0-0, d6 6. Te1, b5 7. Ab3, Ca5 8. d4, e x d4? In seguito alla mossa concessa andò incontro ad una rapida sconfitta: 9. e5!, d x e 10. C x e5, Ae6 11. C x f7, R x C 12. A x A+, Rg6 13. Dd3+, Ce5 14. D x C+, Rf6 15. Df4+, Rg6 16. Dg4+, Rf6 17. Dg5 scacco matto. (Esatto è giocare 8. ..., C x A 9. pa2 x C, Cd7 10. p x p, C x p).

notiziario

★ CORSI DI SCACCHI — Mercoledì 10 novembre alle ore 21 avranno inizio presso la sede della Società Scacchistica Torinese (corso S. Martino 3) due corsi di scacchi: uno per principianti ed uno di perfezionamento. I corsi, gratuiti e aperti a tutti, saranno tenuti da una « équipe » costituita, tra gli altri, dal campione torinese, dal campione piemontese gioco « lampo » e dal candidato maestro Manzardo.

★ Sono state diramate le convocazioni per l'incontro Bologna-Torino « under 23 » del 14 novembre. Il precedente scontro tra le rappresentative delle due città aveva visto vincitrice la squadra torinese per 6 a 4.

★ Presso la sede della Società Scacchistica Torinese (c.so S. Martino 3) inizia giovedì 11 novembre il torneo di selezione per l'ammissione alla finale del Campionato italiano universitario che si terrà in gennaio in Emilia. Il torneo è aperto a tutti gli universitari, anche non iscritti alla federazione.

★ Avrà inizio il 15 novembre presso la Società Scacchistica Torinese (c.so San Martino 3) il campionato sociale 1971. Hanno dato la loro adesione al torneo i più forti giocatori di Torino e la lotta si preannuncia combattuta e aperta ad ogni risultato.

★ E' IN CORSO di svolgimento a Venezia l'annuale torneo internazionale di scacchi, con la partecipazione di forti giocatori stranieri e di una agguerrita rappresentanza torinese.

Ferruccio Pezzuto

bridge

♠ F 10 8 6
♥ A 5
♦ A R 8 7 6 2
♣ 4

♠ R 5 3 / ♥ D F 10 8 4 / ♦ D 10 4 / ♣ 8 6 — O — N — E — S — ♠ D 7 2 / ♥ 9 7 6 3 / ♦ F 9 / ♣ A 10 9 5

♠ A 9 4
♥ R 2
♦ 5 3
♣ R D F 7 3 2

Dichiarazione — (Est-Ovest in zona). Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 S.A.

Ovest: attacco di Dama di cuori. Provate, al posto di Sud, a fare un piano di gioco. Anzitutto contiamo le prese. Con le quadri divise 3 e 2 si realizzano 5 « levées » nel colore dopo averne ceduta una agli avversari; ma in tal caso essi ripeteranno cuori e non ci resterebbe che incassare le nostre 5 quadri, che sommate ad Asso e Re di cuori e all'Asso di picche fanno solo 8 prese. E' necessario, allora, rivolgere l'attenzione al seme di fiori; ed infatti, con le fiori divise 3 e 3, sono assicurate 10 prese.

Fatta questa analisi, Sud prende di Asso l'attacco di cuori e gioca piccola fiori per il Fante: rimasto in mano, continua con la Dama, catturata dall'Asso di Est che rinvia cuori. La cattiva divisione del seme rende a questo punto irrealizzabile il contratto. Avete visto l'errore commesso da Sud? Una volta fatta la presa col Fante di fiori, avrebbe dovuto tornare alla prima idea e sviluppare il seme di quadri. Il Fante di fiori, infatti, rappresentava la nona « levée ». D'altra parte Est non poteva prendere al primo giro l'Asso di fiori in quanto avrebbe liberato subito 5 prese nel colore.

Rivediamo allora come avrebbe dovuto comportarsi il giocante. Preso l'attacco con il Re di cuori (per conservare un ingresso al morto), Sud muove piccola quadri per il Re e piccola fiori per il Fante. Se gli avversari prendono con l'Asso, Sud giocherà la divisione del seme di fiori; in caso contrario continuerà con Re di quadri e quadri e realizzerà 9 prese purché il seme sia diviso 3 e 2.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba di ieri

D	E	G	A	S	■	C	O	L	O	M	B	O	■	M	O	F	F	O	■
A	L	E	C	■	L	E	N	E	O	■	R	■	V	A	R	I	E	T	A
C	I	N	Q	U	E	T	T	I	■	F	A	C	O	N	D	O	■	A	S
I	O	■	U	M	O	R	E	■	C	A	M	E	L	I	A	■	A	L	T
A	■	F	A	I	N	A	■	F	A	R	I	N	G	E	■	D	O	G	I
■	C	U	R	D	I	■	V	E	R	M	E	N	A	■	S	B	R	I	O
L	A	R	I	O	■	D	I	S	P	A	R	I	■	P	U	N	T	A	■
A	M	B	O	■	D	I	S	T	I	C	I	■	P	I	O	T	A	■	E
P	E	A	■	V	E	S	T	I	T	O	■	P	E	G	L	I	■	C	R
P	R	■	M	O	S	C	O	V	A	■	T	O	R	N	A	S	O	L	E
A	U	S	I	L	I	O	■	A	■	V	I	L	L	A	■	T	R	A	M
■	N	U	O	T	O	■	P	L	A	N	C	I	A	■	D	A	I	N	O

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

"SALLY BANANAS" — « Strip » di Charles Barsotti

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

Berlino Est. Il servizio segreto russo vuole eliminare l'agente 272. Da Londra interviene James Bond. (Continua)

I MOSTRI DEL MARE

1997. Una avaria compromette il volo del « Bucefalo 3 »; si tenta un difficile ammaraggio nell'Oceano. (Continua)

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

Bella Rosa, disegnatore di cani, è stato ingaggiato da una banda che ruba gli animali per chiedere in riscatto una forte somma. Alla vicenda si mescola una storia d'amore.

L'attore ospite dello show * Noschese imita Mao * Villa ritorna

MASTROIANNI senza la DENEUVE a CANZONISSIMA

Mastroianni, qui con la Deneuve, sarà l'ospite d'onore, domani sera, a « Canzonissima »

nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Soltanto domattina si conosceranno le cifre ufficiali dei voti postali pervenuti al centro raccolta per i sei cantanti esibitisi sabato scorso. Le festività infrasettimanali hanno ritardato, infatti, l'afflusso delle cartoline e di conseguenza lo spoglio. Tuttavia, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbero già in grado di superare il turno: Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Gigliola Cinquetti e Al Bano. Eliminati, sempre secondo le anticipazioni che attendono conferma, Gino Paoli e la cantante napoletana Mirna Doris.

I quattro promossi della trasmissione di sabato scorso vanno così ad aggiungersi a Mino Reitano, Michele, Rita Pavone, Nada, Massimo Ranieri, Peppino Gagliardi, Dalida, Patty Pravo, Domenico Modugno, Gianni Nazzaro, Iva Zanicchi, Carmen Villani.

Domani sera, al Teatro delle Vittorie, si svolgerà la penultima trasmissione del girone eliminatorio. Il confronto si presenta abbastanza equilibrato, tuttavia, a meno di possibili sorprese, i risultati sembrano sulla carta scontati: Claudio Villa e Orietta Berti dovrebbero dominare le rispettive « terne » e, dietro di loro, la seconda poltrona potrebbe essere appannaggio di Bobby Solo o di Little Tony mentre Marisa Sannia ha gioco facile con la debuttante Paola Musiani.

Normale amministrazione anche nello svolgimento dello spettacolo.

SIGLA — *La canzone Chissà se va è già al sedicesimo posto della Hit Parade discografica.*

CANTANTI — *Apre Orietta Berti che ripropone la canzone presentata alla mostra di Venezia, Ritorna amore, che è motivo nel solco tradizionale di questa interprete; quindi la debuttante Paola Musiani che affida le sue chances ad uno dei brani più belli scritti dal cantautore genovese Umberto Bindi negli Anni Sessanta: Il nostro concerto. Paola Musiani, che ha 24 anni, modenese, è giunta a Canzonissima dopo essersi posta in luce al Cantagiro, al Festivalbar e all'ultimo Disco per l'Estate.*

OSPITE — *Lo spazio che nelle due ultime trasmissioni venne riservato a Jacques Tati e a Pino Caruso, è occupato questa settimana da Raffaella Carrà e Corrado, protagonisti di uno sketch.*

CANTANTI — *Sono di fronte due romani che in questo momento sembrano vivere un periodo inversamente parallelo: Bobby Solo sta risalendo clamorosamente la china, dopo oltre un anno di stasi; Little Tony, dopo oltre dieci stagioni di [illegible], appare in questo momento meno circondato di simpatie popolari. Il primo si è affidato ad un pezzo pop, scritto da lui stesso, con la collaborazione di altre tre persone, e che si riallaccia al filone delle canzoni americane Country, The village. Little Tony invece tiene a battesimo: La mano del Signore.*

BALLETTO — *Il balletto centrale è ispirato al segno zodiacale del Leone. Le donne di questo segno sono autentiche dominatrici che hanno il difetto (o il pregio) di non [illegible] alle masse. Inutile dire che « leonessa » del balletto è Raffaella Carrà.*

CANTANTI — *Claudio Villa ripropone Il tuo mondo e Marisa Sannia La mia terra. Scontro in famiglia perché entrambi i cantanti gareggiano per la stessa Casa discografica: la Cetra-Fonit di Torino.*

NOSCHESE SHOW — *Tema di fondo il rapporto Cina-Stati Uniti. In questo contesto di politica internazionale il principe degli imitatori, oltre a presentare la sua interpretazione di Nixon e di Mao Tse-tung, ripescherà nel suo vecchio repertorio Nuccio Costa, Ruggero Orlando e Vittorio De Sica. Infine a mettere d'accordo Nixon e Mao farà intervenire Mike Bongiorno.*

OSPITE — *Questo sabato ci sarà un ospite di rango: Marcello Mastroianni il cui intervento è però topsecret (è quasi certo che l'attore non sarà accompagnato da Catherine Deneuve).*

FINALE — *Raffaella Carrà, prima del minuetto di chiusura, si esibirà come cantante: il suo brano si intitola Vi dirò la verità.*

e. b.

LUPO censurato a Rimini

RIMINI, venerdì sera.

« Non si può mai sapere », la commedia di André Roussin che la compagnia di Alberto Lupo e Olga Villi doveva rappresentare solo ieri sera a Rimini, non è andata in scena. Il procuratore della Repubblica della città, dott. Giuseppe Scarpa, ha infatti emesso un'ordinanza con la quale, avendo riscontrato che la compagnia era priva del copione regolarmente vistato dalla commissione di censura, non ha concesso l'autorizzazione per la recita.

Interpellato in merito, Alberto Lupo ha dichiarato: « Sono rimasto molto meravigliato di questo fatto, pur riconoscendo che un minimo di difetto da parte nostra ci può anche essere: mi riferisco cioè alla mancanza del copione vistato dalla censura, che ho inviato a Roma solo per un ricorso. Non ritengo infatti che la commedia in questione contenga gli estremi per essere vietata ai minori di 18 anni, anche perché lo spettacolo è già stato rappresentato in varie città italiane, fra cui Napoli e Bari. Quanto accaduto ieri sera a Rimini è per me un fatto estremamente grave ».

La prima all'Alfieri di "Isabella comica gelosa"

LA MORICONI SALVATA DAL CAPESTRO

Valeria Moriconi, protagonista e Franco Alpestre, il duca, visti da Chicco nello spettacolo dello Stabile torinese all'Alfieri

Pubblico folto all'anteprima di « Isabella comica gelosa », meno numeroso ieri sera all'Alfieri per la prima: ma in entrambi i casi una grande attenzione, una salutare voglia di teatro. Allo Stabile gli appassionati chiedono ciò, nel dilagare del repertorio scacciapensieri, un impegno più approfondito.

Franco Enriquez e Vito Pandolfi, che firmano il testo, non si sono tirati indietro ed hanno condotto per mano gli spettatori nell'intricato labirinto filologico della Commedia dell'arte. Come e perché — si legge nell'esauriente volumetto pubblicato dall'ente torinese nella collezione di Mursia — verso la metà del secolo XVI si cominciò a recitare all'improvviso? E fino a qual punto la recitazione dei comici dell'arte poteva dirsi improvvisata? Alle difficili domande dovrebbe dare poetica risposta la vicenda di Gabriella Andreini, attrice e poetessa che alla vigilia del Seicento arricchì la « commedia » oltre che della grazia, della sua razionalità e della sua dedizione.

Isabella si presenta per essere assunta nella Compagnia dei Gelosi travestita da ragazzo (e ciò vale ad appagare la predilezione di Valeria Moriconi, protagonista, per le mascherature). Ha una preparazione classica ma i geniali guitti non le danno importanza: per loro conta la gavetta, conta il saper portare le folle all'entusiasmo. Anche con i mezzucci. Ed è ciò appunto che il duca di Mantova rimprovera ai Gelosi quando recitano una sboccata edizione della Farsa dei tre gobbi. Tutti finiranno sul capestro (ma non perché il signore anch'egli deforme si sia offeso) per non aver chiesto all'arte e alla fantasia di purgare le brutture della vita. Isabella ottiene però la grazia con l'impeccabile dizione dell'« Aminta » di Torquato Tasso.

Dopo i rimaneggiamenti subiti dall'opera a due mesi dalla prima all'Olimpico di Vicenza, questa soluzione rimane tuttavia contraddittoria. L'« Aminta » è un grande testo letterario ma appartiene alla corrente più dotta e meno viva del palcoscenico. In contrasto con le simpatie di Enriquez e Pandolfi per le rappresentazioni del tipo « ridiculosa » come la Commedia della pulce, detta con franca oscenità ma senza compiacimenti da Pina Cei. Inoltre questo scioglimento potrebbe indurre lo spettatore, che non è necessariamente un tecnico della materia, a trarre deduzioni sbagliate e ad anticipare la definizione del testo e della moderna interpretazione che risalgono invece a Goldoni nel Settecento.

Più suggestiva di Isabella è nello spettacolo la figura del Graziano, l'intellettuale deluso che parla il latino maccheronico e il bolognese più greve, divertendo ma soprattutto interessando per l'inquietudine che s'indovina nella sua coscienza di uomo che lotta invano contro i dogmi e la prepotenza. Le sue apparizioni costituiscono uno dei tanti momenti limpidi e significanti della serata che semmai ha qualche battuta a vuoto nel compiacersi della dura vita d'artista. Per questa prima regia allo Stabile torinese, Enriquez ha riconfermato la sua fiducia a Valeria Moriconi, appassionata sino a sfiorare il narcisismo. Accanto a lei, nella bella cornice di Luzzati, sono la Cei, Gianni Cavina, Donato Castellaneta, Carlo Bagno, Franco Alpestre.

Piero Perona

All'anteprima dello Stabile

Gli attori « dissidenti » distribuiscono volantini

Davanti alle porte del teatro Alfieri, durante l'anteprima di « Isabella, comica gelosa », è stato distribuito un volantino firmato dalla Società attori italiani. Il sindacato è in polemica con la direzione dello Stabile e con il sindaco di Torino.

La prima è accusata di « decisioni arbitrarie » perché agisce con un consiglio d'amministrazione « scaduto da oltre un anno ». Inoltre ha scritturato « compagnie private con repertorio già formato, venendo meno agli impegni statutari dell'ente », mentre non ha rinnovato « senza giustificato motivo, il contratto ad attori, tecnici e personale amministrativo da anni alle dipendenze del Teatro ». Il sindaco di Torino, a sua volta, non avrebbe « mantenuto le promesse fatte a luglio all'assemblea dei lavoratori dello spettacolo » sulla riforma dello statuto dello Stabile.

Il Centro sperimentale di arte drammatica di Torino ha bandito un concorso per opere inedite di scrittori d'età inferiore ai 35 anni. Inviare i lavori (in sei copie) entro il 28 febbraio 1972 al Centro, via Carlo Alberto 12, Torino.

stasera alla Tv

METTE LE RADICI

SECONDO CANALE: la commedia di Wesker (rappresentata a Torino) con Lea Massari
PRIMO CANALE: in Spagna per « Stasera Europa » dopo l'inchiesta « Destinazione uomo »

La commedia Radici dell'inglese Arnold Wesker, conclude stasera alle 21,15, sul Secondo Canale, il valido ciclo « La donna in un secolo di teatro », presentato da Maria Bellonci. Nato nel 1932 in uno degli squallidi «slums» dell'East End di Londra dove il padre, piccolo artigiano ebreo, riparava macchine da cucire, l'autore è noto soprattutto per una trilogia della quale « Radici », scritta e rappresentata nel 1959, è la seconda parte — le altre s'intitolano « Brodo di pollo con l'orzo » (1958), portata sul video un paio d'anni fa nel ciclo «Teatro inglese contemporaneo », e « Parlo di Gerusalemme » (1960) —, centrata sulle alterne fortune d'una famiglia operaia israelita tra il 1936 e il 1960.

In questa vicenda, che è dedicata in particolare al proletariato rurale inglese, la famiglia Kahn, marxista e stracittadina, non è però presente se non di riflesso. La protagonista infatti è una ragazza di campagna, Beatie, che torna dai genitori contadini, dopo un soggiorno a Londra per preparare convenientemente l'arrivo del fidanzato Ronnie Kahn (un intellettuale comunista ridottosi a fare il cuoco, che però non compare mai). Beatie non sa che ripetere meccanicamente e superficialmente le citazioni e le massime sentite da Ronnie, ma è evidente, non solo che tutta la famiglia si secca molto, ma che la ragazza non capisce bene quello che dice pappagallescamente. Il giorno in cui dovrebbe presentarsi Ronnie, arriva invece una sua lettera: Egli non verrà più, avendo rinunciato ad una ragazza ottusa e pigra come Beatie.

La reazione della ragazza è insospettata. Comincia a parlare e questa volta trova parole sue, è cosciente di quello che dice, comincia a capire per la prima volta i concetti di Ronnie ed anzi ne trova di nuovi, suoi. « Vi sto dicendo che non abbiamo radici » dice la protagonista alla fine e, in uno scoppio di esaltazione, se ne rende anche conto.

Rappresentata in Italia dal Teatro Stabile di Torino nel 1966, protagonista Valeria Moriconi (la prima attrice a portarla al successo era stata Joan Plowright, attuale moglie di sir Laurence Olivier) e con la regia di Franco Enriquez, la commedia viene ora proposta in allestimento televisivo. L'ha diretto Maurizio Scaparro e la parte di Beatie è sostenuta da Lea Massari, affiancata da Sergio Tofano, Diana Torrieri, Ferruccio De Ceresa, Mariolina Bovo ed Adriana Innocenti (l'unica superstite dell'edizione in palcoscenico).

* *

I programmi del Nazionale, aperti alle 21 da **Tribuna politica** (che propone un incontro-stampa con il psiup) proseguono alle 21,30 con **Destinazione uomo**, l'inchiesta curata da Piero Angela.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,30, il terzo numero di **Stasera in Europa**, rassegna di programmi televisivi leggeri di altri Paesi. Dopo la Norvegia e la Russia tocca ora alla Spagna con **Historia de la frivolidad**.

d. g.

Lea Massari appare nella commedia di Wesker sul Secondo

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noël Coutisson. Ore 7: Carosello del mattino: I favoriti 33 giri, Recital, I Pooh exclusive e gli echi, le notizie e le rubriche del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il programma. 10,05: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro. 10,39: Appuntamento di Mezzogiorno, con Lettere d'amore. Mille e una favola. Musica. Le canzoni di P. Pravo. Appuntamento con Romina Power. 13: Pomeriggio R.M.C. 13,12: Vedettes. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,20: I favoriti della settimana. 14,30: Music-hall. 15: Barzellette sui musicisti. 15,30: Lei, lui e... Antonio e Luisella. 16,30: Hit parade internazionale. 18: Super pop 205. 19: Pop special.

oggi sul video

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Magnus).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Avventure - Il gioco del numero - Cartoni animati).
18,45: **Spazio musicale.**
19,15: **Sapere** (La pubblica amministrazione).
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Tribuna politica** (Incontro stampa con il psiup).
21,30: **Destinazione uomo** (La grande battaglia contro il cancro).
22,30: **Stasera in Europa** (Spagna: historia de la frivolidad).
23,10: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

17 —: **Da Torino: corsa Tris di trotto.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **La donna in un secolo di teatro** (« Radici » di A. Wesker).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: L'isola di Francesco; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima '71; 22,30: All'ultimo minuto (secondo episodio); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,05: Il segreto di Luca; 22,50: Una mostra a Venezia (La grafica europea).

oggi alla radio

nazionale

Giornale Radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
13,15 I favolosi: Dionne Warwick
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Un [illegible]» di Dino Buzzati
14,10 Buon pomeriggio
16 — Teatro per i ragazzi a Venezia
16,20 Per voi giovani
18,15 Music box
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Ornella con lode
21 — Tribuna politica. Incontro-stampa con il psiup.
21,30 Serenate napoletane
22 — Concerto: Bernstein

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
13 — Hit parade
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
16,15 Dischi oggi
16,40 Pomeridiana
18,15 Long Playing
18,45 Stand di canzoni
19,02 Quando la gente canta
20,10 Supersonic
21 — Teatro-stasera
21,40 Donna '70
22 — Rotocalco minimo
22,40 Barabba, di Pär Lagerkvist
23 — Bollettino del mare
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'opera cameristica di Zoltan Kodaly
15,15 Betly
16,15 Il Novecento storico
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Canti tratti dal Lohengrin
17,40 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Glorie e miserie di Dumas a Napoli
18,35 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Fauré, Bruch, Bortkiewicz
20,15 Il simbolo nella vita dell'uomo
21,30 L'Aventino: storia di un nobile errore

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fernando Bignoli.
APPRODO: Personale di Lucebert.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177 - tel. 511.101; 532.467): Alla galleria Incontri: Calvi di Bergolo. Alla sala minima: Massimo Quaglino.
GALATEA: opere di Joseph Cornell.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Carlo Quartucci.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALLERIA « IL RIDOTTO » (v. Rocca 13, tel. 831.673): personale di Renato Bertolani.
G(53) (p. Solferino 3, tel. 534.473): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Rassegna europeane (Scultori e pittori di 12 nazioni esponenti delle più vive tendenze attuali). Or.: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (Moncalieri, telefono 640.394): personale dedicata: Cesare Esodi; Pignata.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Mostra personale di Vinea.
SETTEBELLO (v. Gobio 6, t. 869.763): personale Gianni Ardrise.
TORRE (Acc. Alberi, 3 bis, t. 877.857): Giovanni Pallavidini. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8C): personale di Franz Borghese.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15: Primo cinema 1895-1906 - Antologia di film: Gaumont, Pathé, Urban, ecc. (m. 90).

Mike Bongiorno si congratula col suo campione, il dottor Ruzzier, che ieri sera ha raggiunto quota 9 milioni (Tel.)

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario in « Achille Ciabotto medico condotto », grande successo comico. Biglietti « La Stampa », t. 535.113. Ultimi 3 giorni.
ERBA: stasera ore 21,15 replica del successo comico della Compagnia Teatro Nostro con Olga Fagnano nei 2 tempi comici « San Rocchetto 'd Porta Palass ». Prenot. continuate dalle 9 alle 19 al Teatro Erba, tel. 690.467.
PALASPORT (parco Ruffini): ore 21,15 Dancing valzer (fontana pantanin).
TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14, ang. c. Matteotti): domani ore 16,15 « I papaveri nel grano ». Spettacolo per ragazzi.
TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1971-1972 al Teatro Nuovo. Prenot. e vendita abbonamenti esclusivamente botteghino p.zza Castello, tel. 548.000. Orario: 9,30-13; 16-20.
TEATRO STABILE ALFIERI: ore 21 « Isabella comica gelosa » di Fandello ed Enriquez. Regia di Franco Enriquez. Prenotaz. in v. Rossini 8, tel. 879.342-874.343 e Teatro Alfieri tel. 535.440.
TEATRO STABILE-GOBETTI: da domani ore 21 spettacolo del Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti 1971-72 tessere con 7 tagliandi scelta libera su 12 spettacoli. Biglietteria via Rossini 8, t. 879.342-879.343.
UNIONE MUSICALE-CONSERVATORIO: domenica ore 17 Bach nell'interpretazione dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini. Bigl. p. Carlo Alberto 39, tel. 544.533.
ALCIONE: colossale parata delle attrazioni internazionale con Lady Chinchilla, Fenita, Harry e Cora. Viet. 18. Ore: 16 21,30.

CIRCO NACIONAL DE MEXICO (p. d'Armi, tel. 596.996): Presenta « Fiesta Mexicana 1971 », oggi 2 spettacoli ore 16,15 e 21,15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo.
IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 Corse al trotto. Corsa Tris, lire 5.000.000.

AL BAGATELLE (Carcereria, 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 343.822): ore 21. Gli Eredi di Roma.
CASTELLINO: ore 21 Beri Beri Band.
DU PARC: serate dell'eleganza.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: ore 16,45-21 The Longers.
LA PERLA: ore 21 Acquarius.
LE ROI: ore 21 Memo Remigi.
TROCADERO: ore 21 Umberto Bandi.

AL 2000 (Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, 682.440).
DERBY CLUB DISCOTECA (Strada Traforo Pino, tel. 890.080).
MINI CABARET (Un. Soviet. 353, tel. 613.880): Ristorante Spiedo piem.
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni: Compl. Remo Bado.
SHAKER-PIANO BAR (v. c. Bisalta 31) ore 21 Kal Cristiano.
SWING (Roberto 15): Jazz tradizionale.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Cinesi e Jazz, canta Albertina.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.020): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traf. Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 511.528): 21.
HOLIDAY (c. Vitt. 3, t. 511.738): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 18, tel. 543.207).
LEBI CLUB (c. Vittorio 64, 534.941).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO W2 (c. Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY SETTE (tel. 887.587): 21.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prima visione

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) - Er più di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli. Colori. ★ Commedia

ARISTON - ★ Commedia brillante

ARLECCHINO - ★ Drammatico

ASTOR - ★ Avventuroso

CENTRALE D'ESSAI - Policeman di Sergio Rossi, con Lou Castel, Paola Pitagora. ★ Drammatico

CORSO - ★ Drammatico

CRISTALLO - ★ Drammatico

DORIA - ★ Western

GIOIELLO - ★ Commedia

IDEAL - ★ Western

LUX - ★ Avventuroso

METROPOL - Non commettere atti impuri di Giulio Petroni, con Barbara Bouchet, Claudio Gora, Luciano Salce, Dado Crostarosa. ★ Commedia

NAZIONALE - ★ Commedia

REPOSI - ★ Commedia

ROMANO - ★ Commedia e drammatico

VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789) - Jo e il Gazebo di Jean Girault, con Louis de Funès, Claude Gensac, Michel Galabru, Bernard Blier. ★ Giallo comico

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS (piazza C.L.N., t. 530.714) - ★ Drammatico

CAPITOL - ★ Avventuroso

MASSIMO - ★ Commedia

TORINO - ★ Drammatico

seconda visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.393) - Ercole e la regina di Lidia. Steve Reeves, Sylva Koscina. Techn., scope. ★ Mitologico
COLOSSEO (v. M. Cristi. 71, t. 651.034) - Il solitario di Rio Grande, Gregory Peck, Pat Quinn, A. T. Leone, colori ★ Western di Henry Hathaway
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) - domani: Il libro della giungla, di Walt Disney, da Rudyard Kipling. ★ Disegno animato
FARO (v. Po 30, t. 812.314) - Ercole e la regina di Lidia. Steve Reeves, Sylva Koscina, Techn., scope ★ Mitologico
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - La volpe dalla coda di velluto, J. Sorel, T. Kendall, A. Orde. Techn. Viet. 14. ★ Giallo
FORTINO (v. Cigna 47, t. 485.560) - Il solitario di Rio Grande. Gregory Peck, Pat Quinn, technicolor. ★ Western di Henry Hathaway
HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 100, t. 651.904) - Armiamoci e partite, F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Ap. 14,45. Ult. 22,45. ★ Farsa
LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 364.791) - La coda dello scorpione, G. Hilton, Anita Strindberg, Evelyn Stewart. Colori. Vietato 14. ★ Giallo
MARSAUA (v. Mantova 9, t. 755.893) - L'uomo più velenoso del cobra, G. Ardisson, Erika Blanc. Colori, scope. ★ Giallo
ORFEO (v. Carlina, t. 518.114) - Io Cristiana studentessa degli scandali, Glenn Saxon, Marisa Longo, techn. scope. Viet. 18, Ap. 14,30, Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica sexy
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.931) - Armiamoci e partite, F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Farsa
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - I segreti delle città più nude del mondo, Techn. Viet. 18. Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. ★ Inchiesta sexy

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 287.400) - Colossale parata delle attrazioni internazionale, con Lady Chinchilla, Fenita, Harry e Cora. Viet. 18. ★ Spettacolo Teatrale: ore 16, 21,30
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 549.295) - I 4 pistoleri di S. Trinità, P. Lee Lawrence, Evelyn Stewart, colori. ★ Western
GRAVESANA* (v. Avogadro 3, t. 530.493) - Marcellino e Padre Johnny, R. Parker, L. Davila, colori, ★ PRIMA VISIONE — Commedia drammat.
MILANO (v. Milano 6, t. 530.255 - apert. 10) - Le calde notti dell'ispettore Tibbs, Sidney Poitier, col. ★ Poliziesco — Non sparate il pianista, U. ... , J. Lewis, colori. ★ Commedia
OLIMPIA (v. Garibaldi 3, t. 546.386) - Un minuto per pregare un istante per morire. colori. Vietato 14. ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.498) - Arriva Sabata, Anthony Steffen. techn. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

★ Cinema a condizioni particolari.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA

CHIERI

LANZO

MAPPANO

ORBASSANO

PINEROLO

SETTIMO

IVREA

Piemonte

ALESSANDRIA

OVADA

ACQUI TERME

NOVI LIGURE

CASALE MONFERRATO

SERRAVALLE SCRIVIA

ASTI

CANELLI

NIZZA MONFERRATO

AOSTA

COURMAYEUR

VERRES

CUNEO

MONDOVI'

ALBA

BRA

SALUZZO

SAVIGLIANO

FOSSANO

NOVARA

ARONA

BELLINZAGO

BORGOMANERO

CAMERI

DOMODOSSOLA

GALLIATE

GHEMME

INTRA

OLEGGIO

OMEGNA

TRECATE

VERBANIA

VERCELLI

BIELLA

VALLEMOSSO

SERRAVALLE SESIA

BORGOSESIA

Liguria

GENOVA

NUOVO MARCONI: Il cigno degli artigli di fuoco.
DIANA: La farfalla dalle ali insanguinate.
COZZANI: Uomo cravatte.
MONTEVERDI: Lo chiamavano King. Segue: Ovetto sposa divertente.
ASTRA: Detenuto in attesa di giudizio.
SMERALDO: Il grande Jake.
ARSENALE: Contestazione generale.

SAVONA

DIANA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ARI: Natalino Tartufato.
ASTOR: Roma bene.
MODERNO: Tarzan nella valle dell'oro.

DANTE: Rapina record a New York.
ROSSINI: La classe operaia va in paradiso.

DIANO

DIANESE: Commando degli eroi.

RIVA LIGURE

CORALLO: L'ultimo avventuriero.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Riusciranno i nostri... o sconfiggere il pigiama?
CERRI: In fondo alla piscina.

SANREMO

ARISTON: Le 24 ore di Le Mans.
CENTRALE: Roma bene.
SANREMESE: L'occhio del ragno.
ORFEO: Er più.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: Sette e Tebe.
ASTRA: Detenuto in attesa di giudizio.
MIGNON: Il Decamerone.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La coppia.
ZENIT: Il vichingo venuto dal Sud.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Quattro mosche di velluto grigio.
IMPERO: Terrore al London College.
COMUNALE: Bob e Carol, Ted e Alice.

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla redazione

MARTA WICKERS, stella degli Anni Quaranta, ex moglie dell'attore Mickey Rooney è morta al Valley Presbyterian Hospital di Los Angeles, dopo una lunga malattia. Aveva 46 anni. Fece la sua prima apparizione sullo schermo nel 1942, recitando una parte nel film del brivido « Il lupo mannaro ».

I nuovi film del weekend

Sesto: la Bouchet vietata

concerti *All'Auditorium*

BOCCHERINI SENZA IL MINUETTO

Il suo « Concerto per violoncello » nel repertorio diretto da Piero Bellugi - Solista Radu Aldulescu

Questa sera all'Auditorium il maestro Piero Bellugi dirige « Musica notturna delle strade di Madrid » e il « Concerto in si bem. » per violoncello di Boccherini ed il « Concerto in si min. » per violoncello di Dvorak (solista R. Aldulescu).

Al musicista lucchese Luigi Boccherini (1743-1805) la sorte non fu benigna: né in vita, né dopo la morte. Egli fu violoncellista sommo: ma dopo peregrinazioni in varie parti d'Europa, si trasferì a Madrid presso la corte di Spagna, dove però non solo non trovò le accoglienze sperate, ma terminò i suoi giorni dimenticato e in estrema miseria. Boccherini fu anche compositore fecondissimo (specialmente di numerosi quartetti e quintetti): ma delle sue musiche, soffuse tutte di particolare chiarezza e dolcezza e di grazia squisita, i contemporanei apprezzarono essenzialmente qualche « minuetto amoroso » (e quello in la magg. divenne presto celeberrimo ovunque).

Attualmente con una lodevole attività di studi e di ricerche si sta procedendo ad una diligente opera di rivalutazione della sua produzione. E forse è una conseguenza di ciò l'esecuzione (sia pure in una trascrizione orchestrale) del suo Quintetto per archi op. 30 n. 6 (compiuto nel 1780) di carattere insolitamente descrittivo. Infatti esso non soltanto è dotato del singolare titolo generale « Musica notturna delle strade di Madrid », ma anche di sottotitoli nelle varie parti: « Ave Maria » (intesa non nel senso comune di preghiera alla Vergine, ma di suono di campane annunzianti le sette), « Minuetto dei ciechi » (dove i pizzicati dei violoncelli devono imitare il suono della chitarra), « Rosario », « I madrileni si divertono » e « Ritirata » (tema con dieci variazioni ed effetti di lontananza, di avvicinamento e di allontanamento). La presente trascrizione orchestrale aggiunge un tamburo alla massa degli archi (battuti anche con tecnica più complessa) e varia alquanto il finale.

Anche i « Concerti » per violoncello di Boccherini — espressioni tipiche della trascendentale arte dell'autore — non ebbero fortuna. Basti accennare al fatto che vari esecutori del passato, approfittando della perdita delle partiture originali, non esitarono ad alterare arbitrariamente le parti solistiche e orchestrali, e perfino a sostituire i tempi d'un « Concerto » con quelli di altri. Questa sera però il violoncellista romeno Radu Aldulescu (una rivelazione degli ultimi tempi) lo presenterà, in una accurata revisione della forma primitiva, comprendente un energico « Allegro moderato », un melodioso e intimo « Andante grazioso » e un festevole « Rondò - Allegro ». La serata si chiude col notissimo, suggestivo e colorito « Concerto in si min. » di A. Dvorak, uno dei fondamenti dell'intero repertorio violoncellistico.

La manifestazione è a favore dell'Oxfam, l'Associazione internazionale contro la fame nel mondo.

Luigi Cocchi

I bambini a teatro costruiscono burattini

Proseguono con successo le repliche de « I papaveri nel grano », lo spettacolo per ragazzi scritto da Sandro Gindro, che dal 16 ottobre si replica ogni giovedì, sabato e domenica alle ore 16,15 al Teatro dell'Angolo in via Parini 14 angolo corso Matteotti.

I ragazzi cantano festosamente in coro le canzoncine dello spettacolo e molte mamme ne trascrivono in fretta le parole. Da domani Francesca Moretti, autrice dei pupazzi che insieme agli attori agiscono nello spettacolo, a partire dalle ore 15,30 insegnerà ai bambini diversi modi di costruire, con materiali facilmente accessibili, dei burattini bellissimi e facili da realizzare.

« Non commettere atti impuri »

La Bouchet nel film «sexy» di Petroni ambientato ad Assisi

NON COMMETTERE ATTI IMPURI di Giulio Petroni, con Barbara Bouchet, Luciano Salce, Dado Crostarosa. Commedia italiana a colori (Cinema Metropol).

TRAMA — *Giacomoiello non ancor diciottenne si trova più del lecito a tu per tu con la spregiudicata francesina che il padre si tiene per casa come amante. Pur tentato dalla bionda maggiolo, che arrola le arie ed è prodiga con lui, d'attenzioni, l'introverso minorenne la sfugge, e confida di trovare l'innamorata gemella nella figlia d'una vicina: lo studio del latino dovrebbe distrarre entrambi dalle tentazioni della carne, evitando gli « atti impuri » annunciati a caratteri vistosi dal titolo. Ma c'è uno zio, anche lui latinista, che di questi atti non fa mistero nei confronti della ragazzina, meno innocente del prevedibile. L'innamoratino ne è sconvolto, annuncia con un manifesto spropositate intenzioni suicide. Meno male che è recuperato in extremis dalla giudiziosa concubina di papà, svelta ad assumere nei riguardi del verginello le mansioni di « nave scuola ». All'epilogo, nudi sullo sfondo della rocca d'Assisi, essi fanno i tableaux vivants.*

GIUDIZIO — *E' un film senza spina dorsale, dove la sessualità si confonde col misticismo con qualche alternativa contestatoria e parecchie ingenuità che rendono la storiella involontariamente buffa. Una regia del tutto approssimativa e interpreti immaturi (Dado Crostarosa e Simonetta Stefanelli, i due novizi alle prese con il latinorum e le carezze audaci) peggiorano senza possibilità di riscatto il bozzetto, dove fanno magra figura anche caratteristi collaudati (Luciano Salce e Marisa Merlini). Di modo che, e non sembra vero, la migliore è Barbara Bouchet, donnina piccante e vorace, che fa bene quel che deve fare, sia vestita o no.*

"Jo e il gazebo,, con Louis de Funès

L'inamovibile, caro estinto

JO E IL GAZEBO (« Jo »), di Jean Girault, con Louis de Funès, Claude Gensac, Bernard Blier. Giallo comico francese a colori (Cinema Vittoria).

TRAMA — *Nella ricca casa di un commediografo, specialista in vicende gialle, c'è un morto da far sparire. Il cadavere esaspera presenti e assenti, tra i quali c'è chi suppone che tutto il trambusto sia una messa in scena del « giallista » per provare certi effetti da sfruttare nel prossimo copione; comunque la salma c'è, e trova ospitalità prima sotto un canapè poi nel basamento d'un chioschetto in giardino; quindi si trasferisce in un pendolo, dopo essere stata rivestita di cemento e aver assunto così le sembianze di una statua. Infine il morto è compresso in un baule: questo finisce, cadendo da un autocarro, in mezzo alla strada, dove, raccolto dai gendarmi, viene riportato proprio in casa dello scrittore, che aveva fatto di tutto per liberarsi di quell'ingombrante defunto.*

GIUDIZIO — *L'irrequietudine dell'ingombrante salma è niente in confronto al frenetico dinamismo del commediografo che, impersonato da Louis de Funès, non sta fermo e non sta zitto un momento. Siamo dunque immersi nel clima farsesco tipico dell'elettrico attore francese, perfettamente a suo agio in una macabra storiella condotta a ritmo di pochade e recitata con instancabile vivacità da tutti gli interpreti maggiori e minori. Si distingue per la sua eleganza squisitezza Claude Gensac, insostituibile moglie del protagonista, e questa volta anche più del solito gustosamente ironica.*

(Recensioni a cura di ACHILLE VALDATA)

Non ci casca

« Policeman » dell'esordiente Rossi con la Pitagora

POLICEMAN di Sergio Rossi, con B. B. Solliari, Paola Pitagora, Lou Castel — Drammatico, italiano a colori (Cinema Centrale d'Essai).

TRAMA — Poliziotto di scarsa vocazione, incontra una ragazza di inclinazioni rivoluzionarie che vorrebbe portare dalla propria parte il tentennante giovanotto, al quale la violenza non è gradita. Insicuro quando deve picchiare dimostranti, il « servitore dello Stato e della legalità » non riesce tuttavia a mutare abito mentale, e così continuerà a militare nei ranghi delle forze dell'ordine.

GIUDIZIO — Ideato e diretto con intenti polemici che risultano confusi e non riescono a prender consistenza drammatica, il film finisce con il dire poco. Ha pagine che sarebbero efficaci se non fossero così diluite (l'addestramento dei poliziotti di « pronto intervento ») e non è troppo sorretto dagli interpreti, sebbene il protagonista, non attore, abbia il viso giusto del personaggio e Paola Pitagora sia sempre un'attrice degna d'attenzione.

Capello: "Attenti alla magia di Helenio„

JUVENTUS ALL'ERTA ARRIVA "ER PIU'„

La ROMA rimarrà per strada sulla Mi-To?

Nel periodo del Salone dell'Automobile Torino è presa d'assalto da nugoli di appassionati, di tecnici, di dirigenti del settore; il risultato è che non si trova più una camera d'albergo. Figuriamoci una ventina, quante cioè sono necessarie ad una squadra di calcio!

Ne ha fatto le spese la Roma, costretta a trasferirsi in aereo a Milano e raggiungere il campo di gara contro la Juventus soltanto domenica mattina in pullman. Sembra una soluzione di tutto comodo, ma bisogna, ancora una volta, tener conto del Salone: quello che sarà l'autostrada Milano-Torino nella mattinata di domenica è facile da immaginare, gli ingorghi si sprecheranno.

Cosa succederà ad Helenio Herrera? E' un mago, d'accordo, ma contro l'automobile — il vero padrone del nostro tempo — anche le sue arti magiche non hanno potere.

Dovrà pensarci per tempo e magari preventivare un viaggio piuttosto lungo, certo non adatto a dei giocatori che si preparano ad affrontare una partita impegnativa. I problemi logistici sono sempre complessi e difficili da risolvere, ma la Roma avrebbe forse potuto scegliere un itinerario diverso, magari approdando in una località maggiormente vicina a Torino. In queste condizioni non resta che sperare che la partita possa aver inizio regolarmente.

La Roma non potrà disporre di Cappellini, che si è infortunato. Salta così l'attacco a tre punte che ha battuto l'Inter per tre a uno. Herrera ha dichiarato che aveva intenzione di confermare la stessa formazione ed è quindi molto seccato per l'incidente. Ma, forse, non gli spiace come afferma.

"Er più de er più„

Anche ieri nell'amichevole di Biella, Pietro Anastasi ha confermato di attraversare uno splendido periodo di forma. Qui lo vediamo puntare a rete scavalcando coraggiosamente un avversario. Si dice: non c'è una grande Juventus senza un grande Anastasi. E' una verità, probabilmente, perché i periodi migliori della squadra bianconera quasi sempre coincidono con il rendimento positivo del suo centravanti (Foto Moisio)

La formazione bianconera è condizionata da Causio, Bettega e Morini, tutti ancora leggermente infortunati

Domenica scorsa il Torino ha tifato per la Juventus. Fra due giorni i bianconeri renderanno il favore ai granata. Furino dice: «A noi farebbe comodo se il Torino vincesse a San Siro contro l'Inter». Fra le due squadre torinesi il reciproco desiderio di unirsi e far fuori la concorrenza è un fatto del tutto insolito e diremmo anche storico. Negli ultimi venti anni, dopo le prime giornate di campionato ben difficilmente Juventus e Torino si sono trovate in testa alla classifica al punto da costringere la concorrenza milanese ad inseguire.

La squadra di Vycpalek, accodatasi alle spalle del Torino che in teoria dovrebbe fungere da «staffetta», sta cerca il movente giusto per schizzare in testa. Il colpo potrebbe già riuscirle domenica se batterà la Roma. Sarà facile, però, costringere alla resa una squadra galvanizzata dal fresco trionfo sull'Inter? Capello, un «ex» dice: «Non sarà per niente facile. La Roma è forte soprattutto a centrocampo e in difesa. I giallorossi perdipiù si intendono ad occhi chiusi, è da anni che sono insieme e poi il mago saprà caricarli al punto giusto, come sempre».

«Il fatto di poter andare in testa alla classifica potrebbe rivelarsi positivo per una squadra come la nostra alla quale a volte fa difetto la concentrazione. La coscienza di difendere ogni domenica una posizione di prestigio, in sostanza, ci negherebbe le distrazioni».

«Penso di sì, ma soprattutto dobbiamo pensare a non perdere, in testa o no alla classifica. I punti sciupati alla fine del campionato purtroppo contano».

Arriva «er più», cioè Helenio Herrera e conviene dedicargli tutta l'attenzione possibile. Vycpalek da stasera nel fresco ritiro di Villaretto raccomanderà alla squadra di mantenere quella concentrazione che pochi giorni fa ha dato i suoi frutti a San Siro contro il Milan. «Se la Juventus scende in campo con quella determinazione che le auspico, possiamo sempre giocare per vincere contro qualsiasi avversario».

«Non potete più fermarvi».

«Io dico soltanto che dobbiamo continuare. Ma la partita di domenica prossima per noi non sarà facile. Si affrontano due squadre con il morale alto, sarà importante, nel conseguimento del risultato, l'umiltà, cioè la coscienza di doversi battere fino in fondo. Ormai non c'è partita vinta prima di essere giocata. Le sorprese sono in agguato dietro ad ogni angolo e la Juventus non deve distrarsi. Ma non credo che occorreranno speciali raccomandazioni. Non si può sottovalutare l'impegno contro una squadra che ha appena vinto contro l'Inter, un'Inter che opposta al Borussia ha dato la misura del suo valore».

Stamane Vycpalek ha fatto il conto degli infortunati. Morini è recuperabile. La sua eventuale presenza dipende anche dalla reazione al lavoro di stamane. Bettega accusa un indurimento alla coscia destra, dovuto più che altro ad un accumulo di stanchezza. Causio deve smaltire i postumi della botta subita ieri nell'amichevole di Biella, una amichevole che ha confermato la buona salute della squadra. Hanno entusiasmato soprattutto Anastasi e Haller al quale ha dedicato applausi anche la compostissima signora Valtraud. E' stato provato un giovane della Triestina, Rakar, diciotto anni, nazionale juniores all'ala. E' piaciuto e potrebbe costituire un acquisto di novembre. La Juventus si concentra sul presente ma non trascura il futuro. Tutto quello che c'è di buono in campo giovanile sul mercato italiano è fatalmente destinato a passare per le mani di Allodi che lo offre all'attenzione di Vycpalek perché decida. Boniperti si limita a pagare, se è il caso.

Franco Costa

Ocaña, uomo-cronometro

Il lungo sprint dell'anti Merckx

Mortensen e Ocaña lanciati verso la loro impresa record, nel Trofeo Baracchi

dal nostro inviato

Brescia, venerdì sera.

Adesso i maligni dicono: se Merckx ha rinunciato ad un assegno di due milioni (quasi un milione per ogni ora di corsa) non è soltanto perché si sentiva stanco, dopo oltre nove mesi trascorsi praticamente tutti in sella alla bicicletta. Se ha disertato il «Baracchi» lo ha fatto soprattutto perché voleva evitare il rischio di una cocente sconfitta. Dopo l'impresa di Ocaña, ieri, l'ipotesi non è da scartare. Lo spagnolo, dopo aver trionfato nelle ultime tre prove a cronometro disputate (a Losanna, poi a Lugano ed infine a Parigi), ha pedalato per 119 chilometri all'incredibile media di 48,706 orari, un exploit che a nessuno era mai riuscito in competizioni a cronometro su lunga distanza. E se Mortensen, il suo compagno di coppia, nel finale non avesse ceduto facendosi quasi trascinare a rimorchio, non è azzardato pensare che lo spagnolo avrebbe addirittura sfiorato il «muro» del 50.

Contro questo Ocaña «formato gigante» che ha corso il «Baracchi» effettuando un unico, lunghissimo sprint, anche il miglior Merckx, forse, si sarebbe trovato in difficoltà. Proprio nell'ultima gara dell'anno, il ciclismo ha finalmente trovato la controfigura di Eddy: Ocaña, che aveva già dimostrato di sapere validamente tenere testa al belga sulle salite del Tour (ed era anche riuscito a batterlo), ha dimostrato ieri che anche a cronometro il suo unico rivale è proprio il «campionissimo». Il Giro d'Italia del prossimo anno sarà davvero uno scontro di giganti.

Ieri, tutti erano convinti che da Bergamo a Brescia si sarebbe parlato svedese: Gösta e Thomas Pettersson, che avevano trionfato lo scorso anno a media record, sono riusciti a battere ancora il loro primato, hanno rispettato in pieno la tabella preparata loro da Martini. Quando si sono accorti di essere in svantaggio, hanno mantenuto il loro passo, sicuri che lo spagnolo (che nei primi 25 km, grazie anche all'aiuto di Mortensen, aveva viaggiato a circa 51 orari di media) avrebbe pagato lo sforzo nel finale. Hanno atteso due ore che crollasse, ma invano. Alla fine, Gösta, quasi incredulo, ha allargato le braccia ed ha detto: «Quello spagnolo è un mostro, non c'è altra spiegazione».

Motta, in coppia con Ritter, ha invece ceduto di schianto, correndo addirittura peggio di tre coppie iscritte al «Baracchi» per dilettanti. Se il lombardo voleva dimostrare ai suoi nuovi «patron» della Ferretti che per loro ingaggiarlo è stato un affare, ha fallito [illegible] il suo scopo.

Maurizio Caravella

Sorteggio a Zurigo

La Juventus affronterà (se si qualifica) il Rapid Vienna

Si è svolto stamattina a Zurigo il sorteggio per gli incontri degli ottavi di finale della Coppa Uefa. La Juventus — se supererà la Aberdeen — incontrerà il Rapid di Vienna che si è qualificato grazie a pareggio casalingo contro la Dinamo di Zagabria (l'incontro di andata si era concluso per due a due e quindi i viennesi passano il turno per le reti in trasferta che contano doppio).

La squadra jugoslava, cui è stata annullata una rete regolarissima al 90', presenterà probabilmente ricorso, per cui non è ancora certo il prossimo avversario dei bianconeri. La Juventus giocherà il 24 novembre e l'8 dicembre. Il Milan dovrà incontrare il Dundee United.

Il reclamo del Borussia all'esame il 10 novembre

ZURIGO, venerdì sera.

L'appello presentato dal Borussia Moenchengladbach contro la decisione di annullare la partita del 20 ottobre per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni contro l'Inter sarà esaminato dall'Uefa il 10 novembre.

L'annuncio è stato dato stamane dal portavoce dell'Unione delle associazioni europee di calcio. Nel corso della riunione l'Uefa prenderà in visione il reclamo della squadra tedesca che vinse per 7-1 dopo che al 29' del primo tempo Boninsegna fu colpito alla nuca da una lattina di Coca-Cola.

Verbania — Il Verbania ha ingaggiato l'attaccante del Varese Nicola Pusiero (anni 21) che da oggi inizierà la preparazione. Nel contempo ha ceduto l'interno Sigismondi, anni 22, al Savoia (Caserta) e il terzino Bronati (anni 20) all'Ignis di Varese.

Bossi, vai e vieni dal Giappone

Il prezzo per perdere due volte

Carmelo Bossi è tornato a casa con 50 mila dollari (oltre 30 milioni di lire) ma senza il titolo mondiale dei pesi medi junior, che il giapponese Koichi Wajima gli ha portato via domenica scorsa grazie ad un verdetto a dir poco sconcertante. Le speranze che il responso della giuria potesse venire capovolto a tavolino, in seguito al riconoscimento di un errore nel cartellino dell'arbitro, l'americano Harold Valan, sono cadute dopo 24 ore dalla fine del match. Wajima è il nuovo campione del mondo, ormai non c'è più niente da fare, se non ascoltare l'amaro sfogo del campione detronizzato.

La disavventura di Bossi in Giappone è stata accolta, negli ambienti pugilistici italiani senza troppo stupore. Un po' perché chi conosce l'arida boxe del pugile milanese sa benissimo come sia difficile, per non dire impossibile, che le giurie straniere si lascino incantare dalla sua tattica risparmiatrice, dal suo stile privo sia della potenza necessaria per risolvere le situazioni sia del calore agonistico indispensabile per impressionare i giudici. Un po' perché «mamma tv» adotta la politica del risparmio soltanto quando si tratta di pugilato: cinque milioni di spesa per noleggiare il satellite artificiale e consentire la «diretta» nel match di Tokio erano troppi, e non se ne è fatto niente, nemmeno un accordo di compromesso per la differita.

In mancanza di immagini — l'unico documento valido, oltre alla visione diretta del match — ci si deve accontentare di parole, della convinzione di Bossi di essere stato defraudato da un arbitro incapace di frenare le scorrettezze di Wajima e non così coraggioso da tenerne conto nel verdetto, o della sicurezza dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini, secondo il quale Carmelo, pur combattendo al disotto delle sue possibilità, a dispetto dello stile del pugile nipponico, avrebbe vinto con un margine di almeno tre punti.

Bossi: i dollari non compensano la sconfitta

Queste cose sono state ripetute anche a Fiumicino, e si è sentito dire anche che esistono buone prospettive per una rivincita. Libero Cecchi, procuratore del pugile milanese, ha infatti parlato, prima di lasciare Tokio, con l'organizzatore Ritchie Inoue, il quale si è detto interessato ad un'eventuale rivincita, soprattutto per reagire alle severe critiche della stampa giapponese ed un verdetto che tutti hanno riconosciuto come shalliato. Anche il signor Inoue insomma è convinto che Wajima, per dimostrarsi degno del titolo mondiale, deve offrire almeno una controprova a Bossi. Il bis della sfida di domenica potrebbe avvenire alla fine di febbraio o ai primi di marzo, sempre in Giappone, purché la W.B.A. — l'organismo pugilistico mondiale a cui è legata la boxe giapponese — non abbia nulla in contrario.

Per Bossi, insomma, si prospetta una nuova avventura a Tokio, stavolta senza la consolazione di una borsa-record: Wajima ed il suo organizzatore Inoue hanno stavolta il coltello per il manico e Carmelo, se vorrà accettare, dovrà accontentarsi delle briciole come paga per una probabile seconda sconfitta. La boxe di Carmelo, lo si è detto tante volte, va bene in Europa, ma fuori, dove conta più il numero che la qualità dei pugni, Bossi è chiuso.

Gianni Pignata

GIOCATE SUI CAVALLI? Oggi vi divertirete

Corsa Tris a Vinovo tutta da indovinare

Ventun cavalli, nove possono vincere - Telecronaca alle 17

(e. r.) Vinovo offre oggi agli appassionati italiani una delle più belle Tris che mai siano state programmate: ventun cavalli in pista, almeno otto o nove con chances di successo, un'altra mezza dozzina in grado di aspirare almeno ad un piazzamento.

Così in rapida sintesi la valutazione dei concorrenti:

Bergolo, ruolo marginale;
Narratore, una comparsa;
Richard, poco convincente;
Seleuco, può contare se non rompe in partenza;
Alghero, la distanza gli è contraria ed anche le lunghe dirittura;
Nirano, non del tutto da trascurare;
Lodovico, in posizione critica;
Olyan, è ritenuto un probabile piazzato;
Triubolo, è una tipica sorpresa;
Avena, ha chances ridotte;
Esperito, può essere all'arrivo con una corsa senza eccessivi intoppi;
Tovel, non completamente da trascurare;
Primofiore, sembra lontano dalla forma migliore;
Mosto, non teme di impegnarsi all'esterno, ma il suo compito sembra severo;
Cartilagine, un «piazzato» quasi sicuro per la sua regolarità;
Adorada, in buona forma ma pur sempre da considerare fra le sorprese;
Po, dovrebbe essere un protagonista;
Quisana, è qualcosa di più di una sorpresa;
Kebris, si adatta ad ogni percorso ed è ben guidato;
Golena, pur con un handicap severo non è da trascurare;
Keystone Lady, improbabile che possa emergere.

La corsa sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta (ore 17, II canale). Questo il programma della giornata:

Le sette corse

1. (14,15) Premio Nievo - L. 880.000, m. 1640
1. ROBBYSICH (A. Pasolini)
2. BUCANEVE (E. Delleplane)
3. FUOCO (G. Guzzinati)
4. YOUNG (L. [illegible])
5. SILLICO (V. Guzzinati)
6. GRESSONEY (S. Milani)
favoriti: [illegible]-Gressoney

2. (14,35) Premio Fiesse - L. 600.000, m. 1640, gent.
1. HAELVIA (V. Giuliani)
2. EMERSON (A. Pisani)
3. ALBA BLU (G. Montrucchio)
4. BOLIVARES (V. Cammarile)
5. BENGOA (A. Jametti)
6. SPONTINI (C. Bosco)
7. PIROSC (G. Caravaggio)
8. BERGERAC (L. Rovera)
9. VELASQUEZ (A. Vita)
10. PILADE (G. Borini)
favoriti: Bengoa-Pilade

3. (15,05) Premio Turbine - L. 660.000, m. 2060
1. BARBOTAGE (G. Montruc.)
2. CHOICE (A. Pasolini)
3. QUARTIROLO (E. Gubellini)
4. GIULIANO (V. Giuliani)
m. 2080
5. BARZACHE (G. Guzzinati)
6. ZARA (S. Milani)
favoriti: Barbotage-Quartirolo

4. (15,30) Premio Behave - L. 770.000, m. 2060
1. INSKO (E. Delleplane)
2. [illegible] (E. Gubellini)
3. EBOLI (M. Sinanovic)
4. GIANMARIA PRA (V. Guzz.)
m. 2080
5. SEREGNO (A. D'Agostino)
6. UDALGA (A. Pedrazzini)
7. IGOR (I. Bertini)
favoriti: Eboli-Igor

5. (16) Premio Elma - L. 630.000, m. 2100
1. BEYOND (L. Conti)
2. TUCANA (V. Guzzinati)
3. HERMADA (G. Guzzinati)
4. ENERGICA (F. Milani)
5. ANNATHEA (S. Milani)
6. GIAMUR (O. D'Antoni)
7. ZAMBOS (V. Giuliani)
favoriti: Annathea-Zambos

6. (16,30) Premio Ledro - L. 800.000, m. 2060
1. MILIARDO (G. Montrucchio)
2. CATALANA EP. (E. Gubellini)
m. 2080
3. QUIZZANO (A. D'Agostino)
4. NORICCO DI J. (S. Milani)
5. ATTILA (A. Pedrazzini)
6. DITOR (A. Pasolini)
favoriti: Attila-Noricco di J.

7. (17,05) Premio Crevalcore - L. 3.000.000, m. 2060
Corsa TRIS
1. [illegible] (G. Andreoni)
2. NARRATORE (G. Montruc.)
3. RICHARD (A. D'Agostino)
4. SELEUCO (N. Ciano)
5. ALGHERO (A. Branchini)
6. NIRANO (C. Bosco)
7. LODOVICO (W. Caili)
8. OLYAN (G. Rossi)
9. TRIOBOLO (F. Milani)
10. AVENA (M. Rivara)
11. ESPERITO (G. Matarazzo)
12. TOVEL (G. Guzzinati)
m. 2100
13. PRIMOFIORE (Pedrazzani)
14. MOSTO (A. Pasolini)
15. CARTILAGINE (I. Bertini)
16. ADORADA (A. Cattaneo)
17. PO (A. Fontanesi)
18. QUISANA (E. Gubellini)
19. KEBRIS (R. C. Baldi)
m. 2120
20. GOLENA (G. [illegible])
21. KEYSTONE LADY (V. Guz.)
favoriti: Cartilagine-Golena-Kebris

La schedina del Totip

"Dodici„ in pista

2-1. NAPOLI (Agnano). Premio Atletica leggera (trotto, lire 1.079.500, m 1660; 9 partenti). Posizione di partenza favorevole ad Oriovero (gr. 2) nei confronti di Baltimora (gr. 1).

2-X. FIRENZE (Mulina). Premio Caiole (trotto; L. [illegible], m. 1660; 14 partenti). Categoria modesta e forme incerte; una leggera preferenza a [illegible] (gr. 2) e a [illegible] (gr. 1).

1-X. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Brunetta (trotto; L. 879.500, m. 2020; 9 partenti). I soggetti che hanno maggiori «chances» dovrebbero essere Mamey (gr. 1) e Frammerio (gr. 2).

1-2. TRIESTE (Montebello). Premio dei Torrioni (trotto; L. 779.500, m. 1660; 9 partenti). Gran Gala (gr. 1), in ottima forma, parte favorita nei confronti di [illegible] (gr. 2).

2-1. MILANO (San Siro). Premio Vigna (galoppo; L. 1.279.500, m 2200; 10 partenti). [illegible] il peso, parte favorito Mandingo (gr. 2) nei confronti di Skeptik (gr. 1).

X-2. ROMA (Capannelle). Premio Via Sacra (galoppo; lire 1.279.500, m 2000; 12 partenti). Categoria molto [illegible]; qualche preferenza a Coquelicot (gr. X) e a Gibson (gr. 2).

CALCIO pronostici

Il tredici in campo

X-2 CAGLIARI (3)-NAPOLI (5) — I sardi attraversano un periodo delicato, il Napoli ha dimostrato a Varese di essere furbo ed opportunista.

1 CATANZARO (2) - VARESE (1) — La squadra locale è ancora alla ricerca della prima vittoria: contro un Varese in crisi, dovrebbe riuscire ad ottenerla.

X FIORENTINA (4) - BOLOGNA (3) — I viola, nettamente sconfitti a Bergamo, giocheranno con prudenza; il Bologna punterà allo «zero a zero».

1-X-2 INTER (6)-TORINO (7) — I granata, primi in classifica, sono ancora imbattuti: per i campioni d'Italia spuntarla non sarà facile, anche se giocheranno col morale alle stelle per il 4-2 sul Borussia.

1-2 JUVENTUS (6)-ROMA (6) — Nessuna delle due squadre si accontenterà del pareggio: Vycpalek dovrà fare attenzione alle diavolerie di Herrera.

X-1 LANEROSSI (2) - VERONA (4) — Pronostico difficile: i vicentini hanno sempre perso, il Verona fuori casa non è ancora riuscito a conquistare neppure un punto.

X MANTOVA (1) - ATALANTA (4) — Una sfida equilibrata: il Mantova si impegnerà a fondo per conquistare il primo successo, ma l'Atalanta ha dimostrato contro la Fiorentina di essere una «provinciale» molto solida.

X-2 SAMPDORIA (4) - MILAN (8) — I rossoneri vogliono riscattarsi dopo la débâcle interna contro la Juve: disco rosso, per la Samp?

X FOGGIA (5) - BRESCIA (8) — I pugliesi, piuttosto deboli in difesa, baderanno a non scoprirsi troppo per evitare il rischio di essere battuti in contropiede.

1 PALERMO (8) - GENOA (4) — I rossoblù, reduci da tre sconfitte consecutive, sono ormai in piena crisi: il Palermo, squadra opportunista, cercherà di approfittarne.

1-X SORRENTO (3) - TARANTO (8) — Il Sorrento ha una delle difese più deboli del torneo, il Taranto punterà al successo pieno.

1-X-2 RIMINI (11) - PARMA (11) — Serie C, girone B: scontro fra due squadre che si equivalgono, la «tripla» è d'obbligo.

X MESSINA (8) - LECCE (10) — Serie C, girone C: gli ospiti in difesa sono fortissimi (due soli gol al passivo su [illegible] incontri disputati).

Le due protagoniste degli incontri di Coppa si troveranno domenica di fronte a San Siro

TORINO DI GIAGNONI SEMPRE PIU' "VERDE,,

Giagnoni, uomo vincente, si prepara ad affrontare a San Siro l'Inter campione, con i suoi giovanissimi granata

Impegni pressanti e sempre più impegnativi per il Torino. Appena il tempo di gustare il pareggio contro l'Austria che bisogna subito pensare all'Inter. A Vienna i granata hanno avuto modo di vederla all'opera in televisione a tarda sera. Difatti dall'impegno di Coppa, dopo aver mangiato qualcosa di corsa, si sono sistemati nella saletta del Prinz Eugen, con una temperatura da bagno turco ed hanno studiato l'Inter fino in fondo. Il più attento era forse Ferrini, che non giocherà perché squalificato. «E' un vero peccato — dice il capitano — perché mi sarei sentito di giocare sullo slancio, dopo una partita come questa. Certo che l'Inter è forte, ci aggredirà come gli austriaci. Ma se abbiamo resistito qui, non vedo perché non potremo fare altrettanto a San Siro. Anzi, dovranno, perché io non ci sarò».

Ferrini rifiuta qualsiasi pronostico, con la scusa che non giocherà. Si limita a dire: «Il risultato lo faremo di sicuro. Siamo primi e vogliamo restarci».

Sarà stata la carica accumulata contro gli austriaci, ma tutti i granata nutrono fieri propositi. Ancora una volta, sarà un Torino dei giovanissimi: il fatto che più stupisce in questo ambiente è che tutti i giocatori, una volta immessi in squadra, diventano istantaneamente dei veterani. Gente come Ferdinando Rossi — ragazzino imberbe — si comporta in campo e fuori come uno che giochi da sempre in prima squadra. «E' naturale che a volte affiorino degli sbandamenti — precisa Giagnoni — non si può proprio dire che questi ragazzi abbiano una grossa esperienza internazionale. Eppure, fanno in fretta a riprendersi: contro gli austriaci avremmo perso di sicuro se la partita fosse continuata come nei primi dieci minuti. Invece, si sono ripresi magnificamente».

Chissà se un discorso del genere sarà valido anche contro l'Inter? Giagnoni è sicuro di sì, anche se non se la sente di parlare di un successo. Ammette però di essere un uomo estremamente fortunato, per cui San Siro non lo spaventa. «Il fatto di essere primi in classifica — dice Rampanti — è valido per due motivi. Primo, perché i punti conquistati adesso restano, poi perché ci hanno fatto cambiare la mentalità. L'Inter può essere forte fin che vuole, ma a San Siro scende la capolista, non dimentichiamolo».

Una capolista che diventa ogni giorno più giovane. Prendiamo la formazione che probabilmente giocherà a San Siro: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Crivelli, Rampanti, Pulici, Sala, Luppi. Una formazione davvero «verde» che dovrà inventarsi l'esperienza come ha fatto a Vienna.

«Il gioco contro l'Austria non mi ha certo entusiasmato — conclude Giagnoni —, ma le circostanze ce lo hanno imposto. Adesso non pensiamo più alla Coppa fino a marzo».

Beppe Bracco

Biglietti I biglietti per la partita Inter-Torino saranno messi in vendita questa sera dalle ore 21 alle 24 presso la sede del Torino Club in via Ormea 75.

Bedin teme il campionato

"Guai a perdere un'altra volta,,

MILANO, venerdì sera.

Il Borussia è ormai lontano. L'epico 4-2 di mercoledì sera è come un episodio glorioso già entrato nella storia del club e destinato ad allietare i ricordi di chi a San Siro, quella sera, c'era.

L'Inter adesso vuole momentaneamente dimenticare la Coppa dei Campioni e tornare a concentrarsi sul campionato. C'è l'inglorioso 1-3 di Roma da riscattare. Il compito però non è facile. E' quasi impossibile scacciare la visione ricorrente della follia agonistica con cui l'intera squadra ha affrontato il Borussia e dei gol realizzati da Bellugi, Boninsegna, Jair e Ghio, quando si portano certi «ricordi»: uno spacco lungo dieci centimetri sul tallone, come nel caso di Burgnich, una forte contusione ad un ginocchio come nel caso di Oriali, una dolorosa contrattura muscolare come nel caso di Jair.

I tre giocatori usciti tanto malconci dalla battaglia contro Netzer ed i suoi concittadini, domenica dovranno quasi sicuramente disertare la gara con il Torino. L'Inter perciò verrà a trovarsi di colpo carente all'attacco e gravemente menomata in difesa, là dove l'indisponibilità contemporanea di Burgnich e Oriali costringerà Invernizzi a spostare Bellugi dal ruolo di terzino destro a quello di libero e ad inventare ex novo un numero due.

«Se l'Inter ne ha bisogno, dice Bedin, io sono disposto a fare qualunque sacrificio, anche a giocare da terzino! Il mio ruolo comunque rimane quello di mediano. Se c'è da fermare qualche altro Netzer, io sono pronto. Dovermi dare da fare dietro a un qualsiasi giocatore del Torino potrebbe darmi maggior fastidio. Avrò poco da stare allegro, anche perché è quasi impossibile conservare la massima concentrazione dopo avere sostenuto una battaglia come quella di mercoledì sera contro il Borussia. Il Torino ci conosce, verrà a San Siro preparatissimo. Il campionato è una realtà quotidiana e con questa realtà dobbiamo fare i conti, senza concederci distrazioni. Guai a perdere un'altra partita di campionato, soprattutto in casa».

David Messina

Domenica il via alle ragazze e alle serie minori

IL BASKET DECOLLA ANCHE IN PIEMONTE

C'è una piccola Ignis anche in Piemonte. La squadra «regina» del basket regionale si chiama Saclà e gioca ad Asti, dove ogni domenica 800 persone riempiono con clamori infernali un presunto Palazzetto dello sport che in realtà è una palestra troppo angusta per il tifo e il calore degli sportivi: il Saclà fa la serie B, però spera fermamente di restarci ancora per poco. Domenica comincia quello che dovrebbe essere il cammino verso l'Olimpo della serie A per la squadra piemontese: è una squadra tutta nuova, formata pezzo per pezzo come un mosaico di gran lusso dal presidente Ercole e dal d.s. De Stefano (una specie di Allodi della situazione) e affidata alle cure tecniche di Lajos Toth (ungherese trapiantato in Piemonte, espertissimo in basket e barbera) e di Bruno Boero (piemontese puro-sangue, detto il Nikolic di Torino perché lavora sempre e non parla quasi mai).

L'avventura del Saclà, che tutto il Piemonte cestistico si augura a lieto fine (cioè coronata dalla promozione in serie A) comincia domenica, in casa, con la partita con la Candy Brugherio. Un'avversaria non facile, che ha un ottimo allenatore (Bianchini) e tanti giocatori di lusso, tra i quali un certo Livio Musetti. Sino a pochi mesi fa Musetti era il «re» di Asti, idolatrato dalle ragazzine «yé-yé» e amatissimo da un folto gruppo di tifosi. Musetti, cannoniere super, ogni tanto decideva di dedicare un bottino di trenta o trentacinque punti a qualche sua ammiratrice e puntualmente manteneva la promessa. Quest'anno Musetti (troppo «caro» nelle richieste della sua società di appartenenza, appunto la Candy) è stato «sacrificato» a malincuore. Nel nuovo, fortissimo Saclà, Musetti non c'è più.

In compenso ci sono parecchi giocatori di primo piano. Tutti forti, tutti d'alto livello tecnico e atletico. «Siamo alti come l'Ignis» dice Toth, osservando che la statura media della formazione (1 metro e 94) è quasi uguale a quella dei campioni d'Italia. De Simone, Cavallini, Lazzari, Riva, Caglieris, Benevelli, Trucco, Ravalico, Tonutti, Sacchetti sono un vero squadrone per la serie B e fanno meritare al Saclà la qualifica di squadra da battere nel torneo che va ad incominciare. Non per nulla il pre-campionato ha anticipato certe sentenze: si è visto il Saclà andare a Bologna e battere in amichevole l'Eldorado (cioè una formazione di centro classifica in serie A), poi tener testa alla Norda e infine perdere di soli 20 punti contro la grandissima Ignis che per il Saclà è il modello da imitare.

Domenica prendono il via, oltre alla serie B, altri due campionati che riguardano da vicino il basket piemontese. La serie C maschile con quattro squadre regionali in gara (Auxilium Birichin Torino, Ginnastica Torino, Junior Casale e Olimpo Alba), la serie A femminile con due formazioni torinesi (Fiat e Basket Torino). Soprattutto nella C, Torino può fare un'ottima figura. La Birichin (cioè la ex Riber, allenata dal «mago» Gonzales) ha un'intelaiatura che promette parecchio con il «gioiello» Benatti, i due gemelli-cannonieri Luciano e Matteo Mitton, i giganti Rose, Carlino e Pironti. La Birichin farà come il Saclà, cioè punterà dritto dritto alla promozione, sapendo di trovare sulla sua via parecchi ostacoli (Vicenza e Casale soprattutto).

Non poche speranze di ben figurare ha pure la Ginnastica di Gavazzi che ha ingaggiato l'ottimo Tommasini (ora a riposo con un dito rotto) e Violante, e recuperato Maffei. Si attende il recupero di Garrone, detto Mazzola (per il suo tiro alla Raga) caduto in inspiegabile crisi tanto da fare zero punti (mai successo in vita sua) in una partita di pochi giorni fa.

Non molto allegra la situazione delle donne. Il Fiat è allenatissimo (ha fatto una preparazione da squadra maschile di serie A) ma attende ancora l'arrivo del trainer Mitev e ha troppe situazioni «interne» (non solo di formazione) da definire; il Basket Torino (ex Lanco) vive soprattutto di speranze e di passione, domenica debutterà a Roma schierando anche Marida Pellegrini che raggiungerà le compagne direttamente nella capitale concludendo il suo viaggio di nozze. Un episodio che sembra una favola, che solo nella squadra di Manfredi poteva capitare.

Antonio Tavarozzi

Dall'arte all'hockey ma è solo un ritorno

Anna MOFFO presidentessa

Duecento partite e 104 gol. Chi l'avrebbe mai detto di Anna Moffo, celebre soprano ed attrice nota in tutto il mondo? Invece la signora Moffo ha un passato come giocatrice di hockey su prato. Dietro alle gentili fattezze si nasconde la passione per uno sport tutt'altro che delicato, una «grinta» da vero centravanti. Come è noto Anna Moffo ha trascorso gran parte della gioventù negli Stati Uniti, dove dal 1947 al 1954 ha giocato prima nella squadra del Radnor e quindi, in prima divisione, nella Pennsylvania University, arrivando anche alla nazionale americana.

Questo fatto non poteva sfuggire ai dirigenti della Commissione Italiana Hockey su Prato, cui non è parso vero di poter utilizzare l'esperienza e soprattutto la celebrità della cantante, invitandola a presiedere il Comitato delle attività femminili.

Eccola fotografata al campo dell'Acquacetosa in Roma, dove ha presenziato ad un allenamento della nazionale che prenderà parte ai prossimi campionati mondiali in programma a Barcellona.

NOI TIFOSI

ZOSO DA LIBRO "CUORE,,

Gradirei porgere un cordiale ringraziamento per la sua attività svolta con diligenza e profitto al signor Gildo Zoso, magazziniere da trent'anni del Torino, augurandogli un felice proseguimento della sua nuova attività di «pensionato». E' un altro personaggio del «vecchio» Toro, dello stadio Filadelfia che si ritira: i tifosi più affezionati alla squadra, quelli che non mancano, quando possono, neanche agli allenamenti, lo salutano con affetto.

A. Corio - Torino

C'è anche chi guasta la festa

Scusatemi se guasto la festa, nel coro di elogi; attesi con ardore addirittura, per ventidue anni per la ritrovata posizione di «leader», ma a me il Toro visto contro il Cagliari domenica è parso parecchio involuto e il gol lo ha trovato con fortuna, a pochi istanti dal termine. Abbiamo vinto, è questo che conta e siamo primi in classifica, ma non illudiamoci, perché le delusioni sarebbero troppo crude; potrebbero causare polemiche e rovinare il buon lavoro svolto finora da Giagnoni. Esprimo una sola speranza, che il nuovo allenatore riesca a recuperare davvero anche Pulici.

Giorgio Innocenti - Torino

Bettega, Bettega! lo vuole in azzurro

Quel Bettega ve lo raccomando davvero: ne sanno qualcosa i difensori del Milan, e Sabadini in particolare, che sono ammattiti dietro di lui. Due gol nel «tempio» di San Siro contro un Milan forse troppo umiliato nel punteggio: è una grande giornata che consente alla Juve di mantenersi bene in corsa per lo scudetto. E, a parte le speranze per il proseguimento del campionato, un suggerimento per Valcareggi: non è il caso di trovargli un posto in Nazionale a questo ragazzo?

Mario Rinco - Torino

Scrivere a «Noi tifosi» - Stampa Sera, via Marenco 32 - Torino.
Rubrica a cura di Paolo Patruno.

La folla s'impadronisce del Salone

I prezzi delle nuove

Dopo la presentazione delle nuove vetture al Salone, ecco altri prezzi. La «2000 HF», il coupé che costituisce la principale novità della Lancia, costerà 3 milioni e 470 mila lire. Anche la Bmw ha fissato il costo delle nuove «tre litri» per il mercato italiano. Per la berlina 3000 con carburatore si pagheranno 3.900.000 lire, mentre la stessa vettura con alimentazione ad iniezione costa 4.200.000 lire. I prezzi per i coupé sono invece stabiliti in 5 milioni 150 mila lire (a carburatore) e 5 milioni 450 mila lire (ad iniezione). Il servosterzo, disponibile per tutti e quattro i modelli, è applicabile con un sovrapprezzo di 174.000 lire.

L'Alfa Romeo ha comunicato i prezzi degli optional per alcuni modelli della sua gamma di produzione. Il cambio automatico, proposto per la berlina 2000, aumenta il prezzo della vettura di 230.000 lire.

Un prototipo di classe, la Dunja 1600 HF, presentato nello stand della Glasurit. Il designer Sessano ha lavorato su telaio e meccanica Fulvia 1600 HF, il carrozziere Coggiola ha realizzato questo coupé dall'interno molto funzionale

Museo Lancia

La Lancia ha inaugurato oggi a mezzogiorno, alla presenza di autorità, dirigenti di Case automobilistiche e di numerosi giornalisti italiani e stranieri il proprio «Museo» dell'automobile.

La macchina più vecchia è un'«Alfa» del 1908 e si va via via alle «Beta», alla «Teta» per passare alla «Formula 1» ed alla «Carrera Messicana», alla famosa «Lambda». Il museo avrà sede permanente presso la filiale Lancia di via San Paolo 170, dove sarà aperto quotidianamente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, con ingresso gratuito per il pubblico.

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 17)

Dopo il "grande taglio,, della settimana scorsa

"Zio Sam,, riaprirà la borsa degli aiuti

Due progetti di legge (uno per l'assistenza economica, l'altro per quella militare) elaborati dalla commissione Esteri del Senato - Prevedono lo stanziamento di 2400 milioni di dollari (ma la Casa Bianca dice che non bastano)

nostro servizio

Washington, venerdì sera.

La commissione Esteri del Senato americano ha elaborato due distinti progetti per gli aiuti all'estero, aiuti che la settimana scorsa il Senato stesso ha annullato bocciando il progetto della Casa Bianca. I due progetti, che si propongono di ripristinare questi aiuti, intendono anche riformare il sistema seguito finora: cioè gli stanziamenti vengono complessivamente ridotti e inoltre vengono distinti in due diverse partite quelli per l'assistenza economica e umanitaria e quelli per l'assistenza militare.

Complessivamente, la somma globale che, secondo il progetto di legge approvato in commissione, dovrebbe essere destinata agli aiuti all'estero è inferiore di mezzo miliardo di dollari a quella del progetto di legge della Casa Bianca bocciato venerdì scorso dal Senato. Complessivamente il progetto stanzia infatti 2400 milioni di dollari. Esso destina, in particolare, 148 milioni di dollari per gli aiuti economici e umanitari, 180 milioni di dollari per l'assistenza militare, 225 milioni di dollari per l'America Latina. Queste sono le voci principali.

Non è detto che il Senato, al quale il progetto verrà presentato per l'approvazione, approvi questi stanziamenti. Il capo della commissione Esteri, sen. William Fulbright, ha espresso seri dubbi. Egli ha collegato questo progetto di legge a un suo emendamento, che chiede il completo ritiro delle truppe americane dall'Indocina entro sei mesi, condizionato soltanto dal rilascio dei prigionieri americani da parte dei comunisti.

La Casa Bianca ha commentato il progetto della commissione definendolo « insufficiente ». Essa teme soprattutto che la riduzione dei fondi comprometta il programma di « vietnamizzazione ». Altri progetti, si prevede, saranno presentati nei prossimi giorni. **n. e.**

Indira Gandhi ricevuta da Nixon alla Casa Bianca (Tel.)

Un altro ciclone s'abbatte sull'India

NEW DELHI, venerdì sera.

Un altro ciclone si è abbattuto ieri sull'India colpendo il distretto di Rampur, nello Stato dell'Uttar Pradesh, a quasi 200 chilometri ad est di New Delhi.

A quanto è stato reso noto ufficialmente, il ciclone ha provocato 27 morti nel villaggio di Haryal. Secondo altre fonti la cifra complessiva delle vittime potrebbe però superare il centinaio.

Reparti militari stanno intanto affluendo nelle regioni dello Stato dell'Orissa devastate la settimana scorsa da un violento ciclone e da un'ondata di marea, per accelerare le operazioni di soccorso. Ufficialmente il numero delle vittime provocate da questo cataclisma è ora di circa 11.000 ma si teme che il bilancio definitivo possa salire fino a 25.000 morti. (Ansa)

COMPLICATA EVASIONE DI 3 DETENUTI AUSTRIACI

Fuggono dal carcere in auto scortati dal capo della polizia

Walter Schubirsch, uno dei tre evasi, con il magistrato dott. Weiss tenuto in ostaggio

Catturano un magistrato e un'impiegata, si fanno dare un'auto, il funzionario va con loro per assicurarsi l'incolumità degli ostaggi - Questi rilasciati stamane

nostro servizio

Vienna, venerdì sera.

Tre detenuti sono fuggiti dal penitenziario di Stein, ad un'ora di viaggio da Vienna, a bordo di un pulmino Volkswagen messo a loro disposizione dalle autorità, *tenendo come ostaggi il giudice istruttore dott. Weiss, e il capo della polizia della cittadina di Krems, nella cui giurisdizione si trova il carcere. Hanno rilasciato gli ostaggi soltanto stamani, dopo essere passati dal pulmino a un taxi, quindi dal taxi, a un'auto privata.*

Oltre al magistrato e all'alto funzionario di polizia, che si chiama Hawaniek, i tre detenuti hanno preso con sé anche una segretaria del giudice istruttore, che però hanno rilasciato poco dopo la fuga. Quindi hanno tenuto in ostaggio, oltre al funzionario di polizia e al magistrato, l'autista del taxi e una venditrice di giornali fatta salire a forza sul taxi.

Il capo della polizia di Krems si era dato spontaneamente prigioniero dei tre evasi per poter seguire da vicino la sorte degli altri ostaggi e tutelare la loro incolumità assicurando ai banditi un viaggio sicuro, senza intoppi ai posti di blocco.

I tre detenuti sono Alfred Nejedy, condannato a sette anni di reclusione, Walter Schubirsch (otto anni) e Adolf Schandl (dieci anni) tutti colpevoli di rapina. La loro fuga è stata favorita da altri dodici detenuti. Erano le 4 del pomeriggio e i quindici venivano trasferiti sotto la scorta di due guardie armate, per un'udienza del giudice istruttore richiesta dagli stessi detenuti.

Giunti nell'ufficio di questo, i quindici sono balzati addosso alle guardie e le hanno rapidamente sopraffatte. Poi, impossessatisi delle loro pistole, hanno minacciato di uccidere il giudice e la sua segretaria, se non fossero stati accontentati.

La direzione del carcere ha chiesto l'invio di rinforzi dal comando della polizia provinciale. Numerosi funzionari della polizia provinciale sono accorsi con i rinforzi, e sono stati loro a negoziare con i detenuti. Dodici sono stati convinti a non opporre resistenza, ma gli altri non hanno mollato.

I tre chiedevano un'auto, del denaro, l'assicurazione che non sarebbero stati inseguiti per un certo tempo. In cambio offrivano la liberazione immediata delle guardie di custodia. Avrebbero tenuto con sé il magistrato e la sua segretaria e li avrebbero rilasciati sani e salvi, ma soltanto quando fossero giunti al sicuro, ben lontani dal penitenziario.

Alla fine, la polizia ha dovuto cedere. Non c'era altro da fare, per non mettere a repentaglio la vita di quattro persone. Una volta pronta la macchina (il denaro è stato loro negato) il trio ha rilasciato le due guardie di custodia. A bordo dell'auto sono poi usciti dal penitenziario e si sono dileguati a tutta velocità.

Poco lontano dal carcere la donna è stata lasciata scendere, davanti ad un bar, incolume. I tre detenuti, che indossano abiti civili, hanno diretto il pulmino verso Vienna. Nei pressi della stazione Ovest sono scesi da questa vettura, hanno sequestrato un taxi con l'autista e hanno costretto una giornalaia a salire a bordo.

Quindi la fuga è ripresa. Più tardi (per ingannare la polizia, temendo che questa desse la caccia al taxi) hanno abbandonato l'auto pubblica e hanno rubato una vettura privata, lasciando prima liberi il tassista e la giornalaia. Non si sa quali giri abbiano fatto nei dintorni della capitale. Stamane presto hanno lasciato liberi il magistrato e il funzionario di polizia. Dei tre fuggiaschi non vi sono più tracce. **n. s.**

Drammatica avventura di due californiani

Naufraghi astuti si salvano distillando l'acqua marina

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

La presenza di spirito in una drammatica situazione, e sufficienti nozioni scientifiche, hanno permesso a due giovani californiani, alla deriva per undici giorni con la loro imbarcazione in avaria, di sfuggire ad una morte atroce: si sono costruiti un rudimentale distillatore per dissalare l'acqua marina, cosicché hanno potuto berla e sopravvivere fino al momento in cui li hanno trovati.

I protagonisti della drammatica avventura sono Marvin Bird e Bill Khorr. Erano usciti dal porticciolo di Puertoricos per pescare nella baia della California, il 24 ottobre scorso. Sarebbero dovuti rimanere in mare solo tre o quattro ore, ma avevano ugualmente portato con sé due recipienti da quattro litri d'acqua, qualche panino, formaggio, frutta e una scatola di cereali.

Erano al largo, quando il motore li piantò in asso. E non ci fu verso di farlo funzionare. Passarono la notte al freddo, non riuscendo a chiudere occhio per la paura. Poi venne il giorno e cominciò ad assillarli il problema dell'acqua: esposti al sole battente, in mare aperto, provavano un'arsura insostenibile. La scorta di acqua si esaurì ben presto.

Anche mangiucchiando briciole, si riesce a tirare avanti, ma senza acqua non si sopravvive a lungo. Marvin Bird e Bill Khorr hanno avuto allora un'idea geniale: hanno preso una piccola latta per la benzina, un pezzo di tubo di gomma, una bottiglia di plastica. E con gli scalmi della barca hanno costruito una vera e propria distillatrice.

Con l'olio e la benzina del fuoribordo in panne, hanno acceso il fuoco per far bollire l'acqua marina. Il vapore provocato dall'ebollizione veniva condensato e raccolto sotto forma di acqua, dolce e potabile, nella bottiglia di plastica.

L'ingegnosa distillatrice rudimentale ha fornito a Marvin Bird e Bill Khorr liquidi sufficienti per evitare la morte per disidratazione, anche se l'acqua che riuscivano a produrre in quelle condizioni non era sufficiente a placare completamente la tremenda arsura e ad estinguere del tutto la sete.

All'alba del dodicesimo giorno, una corvetta della guardia costiera li ha ritrovati, al largo della baia, esausti ma vivi. *(Associated Press)*

Forse già identificato il ricattatore di Pavia

Pavia, venerdì sera.

(f. p.) Si avvia forse alla conclusione il dramma della famiglia di Miradolo Terme minacciata da uno sconosciuto ricattatore. La vicenda del ragazzo di 13 anni, minacciato di morte, aveva suscitato sorpresa e timore a Pavia. Ora i carabinieri di Corteolona avrebbero identificato l'autore delle oscure minacce rivolte al commerciante Vittorio Bovera di Miradolo.

Come si ricorderà, il Bovera, 50 anni, padre di due figli, negoziante di vini e proprietario di uno stabile che sorge tra via IV Novembre e via Cairoli, aveva ricevuto nei primi giorni di settembre, all'una di notte, una telefonata nella quale uno sconosciuto minacciava rappresaglie se non avesse disdetto il contratto d'affitto con Savino Gilardoni per la gestione di un bar.

Il Bovera credette a uno scherzo e non diede peso alla cosa. Qualche giorno dopo, però, lo sconosciuto si rifece vivo con una lettera nella quale minacciava di uccidere il figlio tredicenne Gianfranco.

Incriminato per uno scontro in cui morì sua moglie

Alessandria, venerdì sera.

(s. o.) Per avere causato un incidente che costò la vita alla propria moglie, un agricoltore di San Giuliano (Alessandria), il trentunenne Lido Fegadoli, è stato incriminato dal procuratore della Repubblica per omicidio colposo.

Alla guida di una « utilitaria », il 28 agosto scorso, il Fegadoli, all'incrocio tra corso IV Novembre e piazza Mentana, ad Alessandria, non aveva dato la dovuta precedenza a una « Volkswagen » condotta dallo studente Alberto Mignone, 18 anni: lo scontro era stato violento.

Lo sportello dell'utilitaria si era spalancato e la moglie del Fegadoli, la ventitreenne Ida Vadalà, sbalzata sull'asfalto, morì all'istante.

Un morto e un morente nel tragico duello al sole

Spavaldo l'assassino di Reggio si vanta: "Doveva andare così,,

Il ragazzo ucciso è l'innocente vittima dell'odio tra due famiglie - Per solidarietà aveva seguito il cugino nel « dichiaramento » che gli è costata la vita - Tre anni fa aveva perso un fratello anch'egli ucciso a revolverate

nostro servizio

Reggio Calabria, ven. sera.

Un selvaggio « duello al sole » in una strada di Reggio. Due cugini da una parte, due fratelli dall'altra. Il bilancio è di un morto e un ferito grave. La sparatoria è avvenuta nel pomeriggio di ieri, in via Cardinale Portanova e rappresenta purtroppo la tragica conclusione d'un matrimonio sbagliato. La vittima, Pasquale Laganà, era poco più che un ragazzo, aveva soltanto diciassette anni; il ferito, Giuseppe Laganà, è un cugino dell'ucciso, un rappresentante di commercio di 28 anni.

I due si sono incontrati con i fratelli Francesco e Consolato Mileto, rispettivamente di 30 e 26 anni, probabilmente dopo essersi fissati un appuntamento. I Mileto, cognati di Giuseppe Laganà, avevano saputo che ieri l'altro, ancora una volta, quest'ultimo aveva litigato con la loro sorella Caterina, che aveva sposato nel 1967, dopo averla rapita, con l'aiuto di quattro amici. La ragazza era stata costretta con la forza a salire su un'auto, e l'indomani, dopo intense ricerche da parte di carabinieri e parenti, i due erano stati trovati addormentati su una « 1100 » a Terreti, nei pressi di Reggio. Un mese dopo erano state celebrate le nozze, ma il matrimonio non è stato mai completamente felice, nonostante la nascita di due bambine.

Ieri l'altro, nuovo furibondo litigio: il Laganà va dai suoceri, presso i quali la moglie aveva trovato momentaneo rifugio, e, dopo aver minacciato d'uccidere tutti, se ne va portando con sé una delle bimbe, Concetta, di tre anni, lasciando l'altra, Antonia, alla madre.

Il « dichiaramento » dei fratelli di Caterina è stato accettato subito da Giuseppe Laganà, il quale s'è fatto però accompagnare dal cugino Pasquale. Non appena i quattro si sono trovati di fronte, Consolato Mileto, fratello minore dell'omicida, s'è azzuffato con il cognato, in aiuto del quale s'è subito schierato il giovane cugino. I tre si sono percossi brutalmente. Quando Consolato Mileto stava per soccombere è intervenuto suo fratello, che ha estratto una pistola, una Beretta 6,35 ed ha sparato: sette colpi, uno dietro l'altro, quattro contro il cognato e tre contro Pasquale Laganà.

Trasportati all'ospedale, i due feriti sono stati sottoposti ad intervento operatorio, ma Pasquale Laganà, che era stato raggiunto all'emitorace sinistro, è deceduto poco dopo: un proiettile gli aveva trapassato il cuore. Il cugino è ancora stamane in gravi condizioni.

Intanto, i due fratelli s'erano dati alla fuga, inutilmente braccati dalla polizia. A tarda sera, l'omicida, con la pistola in mano ed una pallottola in canna, si è però costituito. Al dott. Carlo Aiello, dirigente la Squadra mobile reggina, ha detto: « Doveva andare così ». Quell'ultima pallottola l'aveva riservata per sé, ma forse non ha avuto il coraggio di sopprimersi, ed ha preferito affrontare le conseguenze del suo gesto.

Il ferito, Giuseppe Laganà

Un particolare agghiacciante: il 3 novembre '68, cioè quasi lo stesso giorno, un fratello di Pasquale Laganà, Giuseppe, era stato ucciso, con un amico, il barista Vincenzo Borgia, nei pressi della stazione centrale di Reggio, per futili motivi, da un giovane di Africo, un centro del vicino Aspromonte. Anche Giuseppe Laganà aveva soltanto diciassette anni quando era caduto sotto i colpi di Romeo Santoro (questo il nome del giovane che aveva litigato con i due, abbattendoli poi a colpi di pistola).

Elio Fata

Un bimbo precipita da sedici metri

Brescia, venerdì sera.

Un bambino di quattro anni, Alberto Zaramoso, è sopravvissuto ad un volo da 16 metri. Il piccolo è parente dei gestori dell'albergo Barchetta di Desenzano ed oggi era salito nella soffitta dell'albergo insieme ad uno zio che doveva riparare un impianto idraulico. Eludendo la sorveglianza dell'uomo impegnato nel lavoro, il piccolo è salito sul tetto giungendo fino ad una vetrata che dà luce alla tromba delle scale dell'edificio. Sotto il peso, la vetrata si è infranta ed il piccolo è precipitato, finendo sul pavimento della hall.

E' stato raccolto svenuto dalla madre e trasportato all'ospedale. Qui però è in breve rinvenuto e i sanitari gli hanno riscontrato solo delle contusioni guaribili in otto giorni. *(Ansa)*

Contadino impazzito si barrica in casa

Pavia, venerdì sera.

(f. p.) Panico a Vellezzo Bellini, piccolo centro nei pressi di Pavia, per un contadino colto da un'improvvisa crisi di pazzia.

Giampietro Colombani, 34 anni, dopo aver aggredito i fratelli con cui vive, si è barricato nella sua abitazione in via della Chiesa 2, rifiutandosi di aprire. Urlava frasi minacciose contro chi tentava di entrare in casa. Sono intervenuti i carabinieri.

Con l'aiuto dei familiari, è stata sfondata la porta d'ingresso; il Colombani, nel frattempo, s'era messo a letto ed ha candidamente dichiarato: « Non avevo sentito bussare ».

E' stato chiamato un medico che ha consigliato il ricovero.

Marito e moglie morti per l'auto fuori strada

Crema, venerdì sera.

Il direttore della filiale di Brescia della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde e la moglie sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto a Offanengo, a 10 chilometri da Cremona. Sono il dott. Franco Galli di 61 anni e Barbara Maccanzola di 59, abitanti a Busto Arsizio in via Galileo Galilei. La « Opel Manta » guidata dal dott. Galli ha sbandato in curva ed è finita fuori strada.

Sei giorni di paralisi all'Enpas

All'assistenza dell'Ente sono interessate cinque milioni di persone

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

E' cominciato stamani lo sciopero del personale dell'Enpas che prosegue domani e riprende poi da martedì a giovedì compreso. Sei giorni di paralisi degli uffici e degli ambulatori. All'assistenza e alle prestazioni « Enpas » sono interessate oltre cinque milioni di persone, tra statali in servizio e in pensione e loro familiari.

Lo sciopero è stato proclamato dalla Cgil, dalla Cisl e dall'Uil per « rimuovere lo stato di assoluta inerzia di fronte al progressivo deterioramento delle attività istituzionali derivate dalla grave crisi dell'Enpas ».

Per prima cosa, i sindacati chiedono che all'« Enpas » venga ricostruito il normale consiglio di amministrazione (attualmente v'è una gestione commissariale).

Un'altra categoria che si appresta a scendere in sciopero è quella dei parastatali. Sono circa 200 mila disseminati in una miriade di enti i più importanti dei quali sono l'Inam, l'Inadel, l'Inps, lo stesso Enpas.

La decisione viene presa oggi dalle segreterie dei sindacati Cgil, Cisl e Uil per sollecitare l'approvazione della legge sul riassetto degli stipendi e delle carriere.

Anche i postelegrafonici decidono oggi il loro programma d'azione. Il Silp-Cgil ha proposto alle organizzazioni della Cisl e della Uil una astensione di 48 ore per il 12 e 13 novembre. **l. g.**

A Maglione Canavese

Quindici ettari di bosco distrutti dalle fiamme

Cigliano, venerdì sera.

(n. o.) Almeno una quindicina di ettari di bosco di castagni sono stati divorati dal fuoco divampato alle 13 di ieri sulle alture collinari di Maglione Canavese in località Piano, Bombalino e su un fronte di alcune centinaia di metri lungo la strada comunale Maglione-Cossano Canavese-Borgo d'Ale. Ancora una volta la causa più probabile dell'incendio è da attribuire ad un mozzicone di sigaretta buttato sbadatamente ancora acceso da qualche cacciatore.

I primi ad avvedersi dell'alta colonna di fumo, sono stati alcuni ragazzini di Maglione che stavano dirigendosi a piedi a Cigliano, i quali sono corsi in fretta in casa del messo comunale — Mario Garrone, di 53 anni — per avvertirlo del pericolo. Il messo ha dato l'allarme suonando le campane a martello. Tra i volonterosi accorsi, numerosi gli ex combattenti che stavano partecipando al pranzo del IV novembre. I danni assommano ad alcuni milioni.

GLI ITALIANI PIU' GRANDI NELLE CONIAZIONI PIU' PICCOLE

Verranno coniati i "mini-aurei"

La dimensione della nuova coniazione in oro messa a confronto con le mille lire del Centenario.

Un nuovo termine sta entrando in questi giorni nel lessico dei collezionisti: quello dei "mini-aurei". Si tratta di una serie di 24 coniazioni battute in oro 900 mille, per le quali le banche hanno già cominciato ad accettare le prenotazioni.
Hanno attirato l'attenzione e messo a rumore il mondo numismatico perchè sono di formato insolitamente piccolo: ogni pezzo — che raffigura un Grande Italiano — ha un diametro di 15 millimetri e un peso di 2 grammi. I "mini-aurei" sono dei piccoli capolavori dell'arte del bulino: la splendida incisione — che è opera di due tra le firme più prestigiose della Zecca Italiana, Monassi e Di Gioandomenico — non perde nulla a causa della ridotta dimensione. Anzi, rimpicciolita com'è, mette in rilievo le proprie caratteristiche, acquista la suggestione di una miniatura in oro. E il metallo aureo conserva intatto ancor oggi il suo fascino, il valore di simbolo della ricchezza e del potere economico che gli è attribuito da millenni. Un altro elemento che contribuirà ad assicurare una notevole richiesta presso gli Istituti bancari e ad allargare il successo della singolare emissione fra tutti coloro che amano le cose di buon gusto è costituito dalla speciale confezione: i "mini-aurei" sono contenuti — uno per uno — entro piccole cornici che possono trovare collocazione in qualsiasi ambiente e che anzi, nell'essere esposti trovano conferma alla loro validità artistica.

I "mini-aurei" vengono distribuiti singolarmente al prezzo di 4.500 lire l'uno, in collezione completa a 108.000 lire, oppure in piccole serie di cinque pezzi a 22.500 lire. Le piccole serie sono suddivise in personaggi storici (Giovanni XXIII, Baracca, Gattamelata, Cavour, Garibaldi); in letterati (Petrarca, Pirandello, Machiavelli, Dante, Campanella); in musicisti (Monteverdi, Toscanini, Verdi, Rossini, Giordano); in pittori e architetti (Raffaello, Borromini, Sansovino, Buonarroti, Leonardo).
Bellezza del conio, validità del contenuto artistico, ricercatezza dell'incisione, originalità di confezione, i presupposti ci sono tutti; l'emissione dei "mini-aurei" è una idea che dovrebbe dimostrarsi azzeccata.

Come si prenotano i "mini-aurei" e quali sono le loro caratteristiche

La collezione completa è composta da 24 pezzi battuti in oro, del diametro di 15 millimetri: ogni "mini-aureo" raffigura un "Grande Italiano". Nella foto: la speciale confezione che racchiude ogni singolo esemplare, in vendita a L. 4.500, che permette una facile collocazione negli album dei collezionisti e la esposizione come motivo di decorazione nell'arredamento.

La foto, molto ingrandita, permette di apprezzare la bellezza e la perfezione del lavoro di bulino dei "mini-aurei". La serie presentata è quella dei "Personaggi della Musica", in vendita a 22.500 lire.

Nella foto: la confezione che racchiude la collezione completa, in vendita a 108.000 lire.

Prenotare i "mini-aurei" è molto semplice: basta telefonare alla propria banca o presentarsi direttamente allo sportello. L'ordinazione verrà trasmessa al centro di distribuzione (Cocopo - viale Monza 27 - Milano - tel. 2892451) che provvederà alla consegna.

La foto di ambiente dimostra che i "mini-aurei" trovano, nella esposizione, una giusta valorizzazione, e conferiscono un tono di eleganza e di prestigio, tipico di ogni opera d'arte.

Tutti gli interessati possono prenotare presso le Banche, sino al 30 dicembre 1971 i "mini-aurei" al prezzo di 4.500 lire il pezzo singolo, di 22.500 lire ogni piccola serie di 5 pezzi, e di 108.000 lire la collezione completa.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

(Continua a pag. 14)

le borse oggi

Limitati affari, prezzi invariati

A TORINO — La seduta, isolata tra le festività, presenta una attività quanto mai modesta. Il tono del mercato, incerto in apertura, migliora selettivamente di una frazione nella fase finale. Migliori Bastogi, Pierrel, Italgas. Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente invariati.

Dopo Borsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. Banca Nazionale del Lavoro 7% 94; Obbl.e Liquigas 7,50% conv. 93,50; obb. Carlo Erba 5,50 per cento conv. 118,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 7900-8200; conio Regina 7950-8250; sterlina oro nuovo 6600-6800; marengo svizzero 7400-7650; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 610-618; marco germanico 184-186; franco svizzero 154-156; franco francese 112-115; oro fino 840-860; argento 29-32.

A MILANO — Questa breve ottava spezzata dalle festività si è conclusa in una atmosfera di resistenza, in un clima sempre abulico e attraverso un volume di affari sempre più modesto. Qualche spunto si è avuto oggi sulle Fiat e su Pierrel e Carlo Erba; ancora ben tenute le Bastogi mentre le Montedison hanno confermato i livelli più calmi registrati nella vigilia. Per il resto della quota, il discorso non muta: pochi scambi, molti prezzi nominali, limitate e inconcludenti oscillazioni nei due sensi. Tono resistente nel settore del reddito fisso con limitate oscillazioni nelle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.280-49.530; Fiat 2094-2104; Montedison 697,50-697-698,50; Olivetti pr. 1580-1570; Toro or. 11.800-11.840; Bastogi 1887-1879.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.340; Acdes 2716; Alitalia 9843; Alleanza 17.270; Amiata 1710; Anic 730; Assicuratrice 11.500; Bastogi 1879; B.co Roma 14.330; Beni Stabili 2870; Binda 23.800; Breda 4888; Brioschi 16.400; Burgo 7900; Cantoni 10.300; Carlo Erba or. 10.080; Carlo Erba pr. 5170; Cementi 3000; Cementir 1285.

Châtillon 1894; Ciga 4730; Cogè 15.118; Comit 13.710; Comp. Milano or. 13.500; Comp. Milano pr. 9390; Comp. Toro or. 11.840; Compagnia Toro pr. 8370; Cond. Acqua 597; Cucirini 4580; De Ferrari 1160; Donzelli 154; E. Marelli 500; Eridania 1550; Eternit 2018; Falck or. 3730; Falck. pr. 3500; Fiat or. 2104; Fiat pr. 1618.

Finmare 235; Finsider 339,25; Fisac 458,50; Fond. Incendio 11.420; Fond. Vita 25.380; Gavardo 1000; Generalfin 813; Generali 49.530; Gim 3640; Ginori 458; Habitat 1556; Ifi pr. 3000; Ifil 18.700; Imm. Roma 318; Iniziativa 5405; Interbanca 16.860; Invest 2580; Italcable 2055; Italcementi 21.490.

Italgas 955; Italgi 2887; Italsider 421; La Centrale 5805; Lanerossi 2102; L'Ausiliare 2821; Lepetit or. 8220; Lepetit pr. 8020; Linificio 389,50; Liquigas 228,25; Magneti M. 1228; Magona 1800; Manif. Tosi 1005; Marzotto 1080; Mediobanca 65.400; Metalli 2875; Mira Lanza 33.150; Mittel 2013; Mondadori pr. 2339; Montedison 698,30; Motta 2630.

Nebiolo 240; Nord Milano 3440; Olcese 230; Olivetti or. 1680; Olivetti pr. 1570; Pacchetti 718; Perlusola 1860; Pierrel 6779; Pirelli e C. 1829; Pirelli S.p.A. 1871; Pozzi or. 171,50; Pozzi pr. 250,75; Ras 49.850; Rinascente or. 248; Rinascente pr. 185,25; Risanamento 7080; Romana Zuc. or. 165; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 821; Rotondi 22.280; Rumianca 750.

Saffa 3448; Sai 23.230; Saronio 851; S. E. Sardi 4732; Sges 1880; Siele 3363; Silos 1099; Sip 2307; Sme 1799; Stampati 8070; Stet 2858; Sviluppo 1800; Tecnomasio 703; Terni 118,873; Tilane 279; Tosi Franco 5250; Trafilerie 887; Un. Manifat. 13.500; Viscosa or. 1831; Viscosa pr. 1339; Westinghouse 1204.

Prezzi informativi:

Sterlina oro vecchio 7700-8390; Sterl. oro nuovo 6500-700; Marengo 7300-7700; Sterlina unitaria 1500-1530; Dollaro carta 612-625; Franco svizzero 152-157; Franco francese 110-115; Oro fino 825-855; Argento 23500-23500.

A FIRENZE — Mercato completamente inattivo su fondo resistente.

Bastogi 1880; Centrale 5820; Fondiaria Inc. 11.450; Fondiaria Vita 25.400; Viscosa ord. 1830; Montedison 698; Magona 1800; Fiat 2098; Immobiliare 318.

A GENOVA — La settimana più breve dell'anno si è conclusa con una riunione del mercato azionario povera di affari e con prezzi più o meno aderenti all'ultima seduta. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 3800; Generali 49.300; Ras 50.000; Meridionali 1880; Nai 3915; Viscosa or. 1823; Viscosa pr. 1355; Finsider 340; Italsider 420; Fiat or. 2084; Fiat pr. 1615; Sip 2205; Montedison 696,50.

A TORINO	3	5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	1710	1710
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Due furti notturni in oreficerie a Milano

Milano, venerdì sera.

(g. m.) La scorsa notte ignoti ladri hanno effettuato due «spaccate» contro oreficerie.

Il primo negozio preso di mira è stato quello in galleria Passarella di proprietà di Roberto Orlandini, di 41 anni. All'azione hanno assistito alcuni passanti, che però hanno avuto paura di intervenire.

Uno, con una grossa cesoia, ha tagliato le catenelle spartitraffico sul marciapiede — per facilitare la successiva fuga — quindi con lo stesso sistema, ha aperto un varco attraverso le maglie della saracinesca della gioielleria.

Analoga la tecnica del secondo «colpo», effettuato ai danni dell'oreficeria di Carlo Gatti, di 41 anni, in via Faruffini. Due malviventi, scesi da una «Giulia» hanno tranciato la serranda e quindi infranto la vetrina a colpi di mazza. Infine sono fuggiti con gioielli ed orologi per un valore di tre milioni.

Nel clima di tensione tra Bonn e Parigi

I ministri degli esteri dei Sei riuniti a Roma

Domani parteciperanno ai lavori anche i rappresentanti dei quattro Paesi candidati alla Comunità: Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda e Norvegia

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Conferenza per la sicurezza europea, proposta francese di un vertice europeo dei capi di Stato e di governo, problemi economici e monetari, situazione del Mec dopo il «sì» della Gran Bretagna: queste le questioni più importanti discusse oggi e domani a Roma tra i 10 Ministri degli Esteri dei più importanti paesi del continente.

L'incontro si svolge in due tempi. Stamane, poco dopo le dieci, si sono riuniti nella sala delle «Conferenze internazionali» della Farnesina i Ministri degli Esteri dei sei Paesi del «Mec». Domani, nello storico castello Odescalchi di Bracciano, ai «Sei» si aggiungeranno i capi delle diplomazie di Gran Bretagna (Sir Alec Douglas-Home), di Danimarca (K. B. Andreson), d'Irlanda (Patrik J. Hillery) e di Norvegia (Stoltenberg in assenza di Cappelen, ammalato). Entrambe le riunioni sono presiedute da Moro.

Poco prima dell'inizio della riunione di stamane sono stati ammessi nella sala «fotoreporters» e cineoperatori. I più bersagliati sono stati il Ministro degli Esteri tedesco Scheel e il suo collega francese Schumann. I due statisti sono apparsi sorridenti e si sono stretti più volte la mano sotto lo sguardo bonario di Moro; formalmente, il malumore tra i due Paesi, dopo il «sì» francese al vertice straordinario «Pompidou-Brandt», non è trapelato. Ma la tensione tra Bonn e Parigi (il contenuto di una lettera di Pompidou non è piaciuto al Cancelliere Federale) peserà senz'altro sull'andamento dei lavori.

L'imminente incontro tra Pompidou e Brandt non riguarda soltanto il futuro di Francia e Germania, ma anche tutto il vecchio continente, Inghilterra compresa: nonostante le difficoltà (di varia natura) sul piano interno e i numerosi ostacoli per una rapida intesa unitaria, l'obiettivo fondamentale è fare dell'Europa occidentale una «realtà internazionale» di prima grandezza, capace di inserirsi nel difficile dialogo Usa-Urss-Cina.

«Ma esiste — scrive l'«Avanti!» di stamane — *la possibilità di stabilire una linea politica europea, se non unitaria, almeno coordinata di fronte al tumultuoso accavallarsi degli avvenimenti internazionali degli ultimi mesi? E' davvero pronta l'Europa occidentale ad assumere quel ruolo di grande "mondiale"? L'impressione è che l'orologio dell'Europa marci piano rispetto a quello di molti altri Paesi e aree mondiali, ma che tuttavia marci e non stia fermo».*

Le riunioni di oggi e domani dovrebbero servire a «far marciare meglio l'orologio». E' la prima volta che l'Europa dei 10 si consulta sui maggiori problemi internazionali. *«L'argomento centrale* — scrive "Il Popolo" di stamane — *insieme al determinarsi delle basi di una più stretta collaborazione politica, sarà senza dubbio la proposta di un vertice europeo dei capi di Stato e di governo, più avanzata dal presidente francese Pompidou. La proposta ha avuto la via di massima l'assenso di tutti i Paesi del Mec... Si tratta ora di stabilire le procedure, i criteri, gli argomenti di questo incontro ad alto livello, che è previsto per il '72».*

Luca Giurato

«Colpo» di 5 milioni (col buco nel muro) stanotte ad Aosta

AOSTA, venerdì sera.

(g. g.) Ha fruttato cinque milioni di lire un «colpo» compiuto da ignoti alla concessionaria Sitav, in corso Battaglione 83. Il furto è avvenuto mercoledì notte, ma è stato denunciato stamane. I ladri, entrati nell'officina auto, dopo aver infranto una porta a vetri che dà in via Chambery, hanno raggiunto con una scala a pioli il primo piano. Qui hanno forato, dall'esterno, la parete dell'ufficio della direzione in corrispondenza della cassetta di sicurezza che vi era murata.

Tabaccaia accusata di truffa

Assolta dall'aver venduto marche anziché francobolli

Alba, venerdì sera.

(g. f.) I giudici di Alba hanno assolto Carla Robaldo, di 35 anni, tabaccaia a [illegible] di Benevello e Giovanni Masia, di 31 anni, mezzadro, da S. Bovo di Castino. La donna, era accusata d'aver venduto al Masia 5 cartoline d'auguri e, in sostituzione dei relativi francobolli richiestile per [illegible] lire, marche segnatasse per lo stesso importo. Il cliente senza badarci aveva affrancato ed imbucato le cartoline, mai giunte a destinazione perché bloccate alla Posta. Lei doveva rispondere di frode in commercio e di truffa, lui di tentata truffa allo Stato.

Sentiti alcuni testi, il P. M. ha chiesto per la Robaldo 3 mesi di reclusione per la frode e 8 mesi e 160 mila lire di multa per la tentata truffa ai danni dello Stato; per il Masia ha proposto l'assoluzione con la formula perché il fatto non sussiste per mancanza di dolo.

Il tribunale (pres. Padovani, giudice Giribaldi e Bianchi, consigliere Sapetti) ha assolto il Masia per insufficienza di prove e per la Robaldo, in accoglimento della tesi del difensore avv. Perletto, che sosteneva l'insussistenza del reato, ha deciso l'assoluzione piena da tutte le imputazioni.

Domani discorso di Paolo VI

Il Sinodo chiude fra le polemiche

nostro servizio

Città del Vaticano, ven. sera.

Il Sinodo dei vescovi conclude oggi i suoi lavori, il termine ultimo posto dal Papa ai dibattiti scade questa sera.

Domani ci sarà la cerimonia finale, un rito sacro con discorso conclusivo di Paolo VI. Nelle ultime ore si è ancora agitato il tema della possibilità o meno di concedere l'ordinazione sacerdotale a uomini sposati in età matura (si intende con ciò un minimo di 45-50 anni).

Sull'argomento ieri, improvvisamente, si sono avute contestazioni che hanno avuto l'effetto di far rinviare al pomeriggio di oggi le votazioni conclusive dei «padri sinodali». Generalmente il fatto è stato commentato nel senso di una «crisi» del Sinodo all'ultimo istante.

L'impennata fortemente critica contro l'unica formula posta in votazione sulla questione dell'ammissione di uomini sposati al sacerdozio è venuta infatti ieri mattina da elementi curiali sicuramente fedeli alla linea di Paolo VI, vale a dire i cardinali Samorè, Felici e Staffa e con essi il vescovo Ferrari Toniolo, consultore per i problemi della informazione nella segreteria di Stato.

La prima votazione di mercoledì scorso aveva lasciato insoddisfatte le alte sfere della Santa Sede. La formula posta allo scrutinio stabiliva che «non si dava la possibilità» della ordinazione di uomini sposati a meno che il Papa in casi eccezionali «tenuto conto del bene universale della Chiesa», non decidesse di porre allo studio uno strappo alla regola.

Su questa formula, come si ricorda, il Sinodo si era pronunciato in modo confuso, con una novantina di «placet» e altrettanti «placet juxta modum», sostanzialmente favorevoli quanto alla sostanza, ma insoddisfatti del testo posto in votazione.

Non si sa bene per quale interpretazione rapida delle riserve esposte dai «padri», la presidenza ha tentato ieri di riproporre ad una nuova votazione un testo mutato nella prima parte ed identico per il resto al precedente.

La votazione non c'è stata, perché prima il cardinale Samorè, poi il cardinale Felici e il cardinale Staffa hanno definito ambiguo anche il nuovo testo e soggetto a confusioni di interpretazione il voto che ne sarebbe derivato.

Mons. Ferrari Toniolo ha spinto le cose ancora più in là, dichiarando il diritto del Sinodo a conoscere nel loro testo integrale le riserve espresse dai padri stessi per iscritto nella votazione di mercoledì scorso. Alcuni vescovi si sono uniti alla protesta così iniziata e lo stesso cardinale belga Suenens si è levato a proporre che nella nuova votazione i quesiti proposti fossero non uno, ma due o tre che dessero la possibilità ai vescovi di esprimere la loro opinione in maniera circostanziata e chiara.

f. p.

Si ribellano 40 detenuti in Olanda

L'AIA, venerdì sera.

Circa quaranta detenuti si sono ribellati la notte scorsa nel carcere olandese di Groningen e hanno preso in ostaggio quattro persone (tre guardie di custodia e un dipendente della direzione). La polizia ha riportato l'ordine in poche ore. Non si lamentano feriti.

I detenuti di Groningen da vari mesi si lamentavano per i lunghi periodi di detenzione preventiva e per la mancanza di assistenza giudiziaria.

(Associated Press)

Riforme parlamentari

Nel Cile di Allende due Camere sono troppe

Santiago del Cile, ven. sera.

Il presidente cileno Salvador Allende sottoporrà al Parlamento un progetto di legge per la costituzione di un congresso unicamerale, in modo da semplificare la procedura legislativa.

Verrebbero pertanto sciolti a breve scadenza il Senato e la Camera dei deputati.

(Associated Press)

Rapinò uno studente e al processo si difende con accuse ignobili

dal corrispondente

Imperia, venerdì sera.

(b. v.) La corte d'assise di Imperia conclude oggi la propria sessione autunnale celebrando un processo per rapina aggravata dalla minaccia con armi, a carico di Giuseppe Lipari, di 24 anni, nato ad Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e residente a Ventimiglia. Il processo, che potrebbe concludersi in giornata, pare dover riservare qualche sorpresa.

Secondo l'accusa il Lipari, la sera del 23 agosto scorso avrebbe rapinato il portafogli, che conteneva 120 nuovi franchi francesi pari a circa 15 mila lire, dalle mani dello studente francese Patrick Leroy, di 24 anni, che dalla natia Lilla era venuto in Riviera per vacanze. Quando il giovane derubato lo inseguì e lo raggiunse per farsi riconsegnare il denaro il Lipari, secondo l'accusa, lo avrebbe dissuaso estraendo una pistola e puntandogliela contro. Venne arrestato dopo qualche ora dalla polizia, alla quale il Leroy s'era rivolto fornendo i particolari somatici del suo aggressore che lo fecero rapidamente identificare.

La tesi difensiva del Lipari è che le 15 mila lire gli erano dovute dallo studente come compenso per un «incontro particolare», che essi avevano avuto precedentemente e dopo il quale il Leroy s'era rifiutato di stare ai patti. Lipari è difeso d'ufficio dall'avvocatessa Dominici, del Foro di Imperia.

La sessione della corte d'assise avrà ancora una «coda» domani, quando dovrà essere pronunciata la sentenza del processo contro tre parenti di Taggia, Felice Cartisano ed i nipoti Maria Vittoria e Giuseppe, entrambi minorenni, imputati di tentato omicidio aggravato nei confronti d'un altro oriundo calabrese, Michele Novello: le udienze precedenti, quasi interamente a porte chiuse, erano state celebrate il 22, 23 e 25 ottobre.

I delitti della «nuova mafia» a Palermo

Uccisero a lupara un uomo tra la folla: nessuno ha visto

Il magistrato ha dovuto assolvere in istruttoria, per mancanza d'indizi, due mafiosi

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Un altro delitto della mafia a Palermo forse rimarrà impunito per mancanza di prove. Il giudice istruttore dottor Pitià (subentrato a Cesare Terranova, procuratore a Marsala) ha prosciolto il quarantunenne Giuseppe Sirchia e suo cognato Francesco Gambino, 38 anni, dall'accusa di aver assassinato con due fucilate a lupara il boss Giuseppe Bologna.

L'omicidio avvenne, verso le 7 di sera, il 12 marzo 1969 in via Perpignano, che in quel momento era affollata. Nessuno, però, «vide», nessuno fornì una qualsiasi indicazione agli inquirenti.

In mancanza di testimoni, il giudice Pitià ha prosciolto i due. Alla stessa conclusione era giunto anche il pubblico ministero, Giovanni Puglisi.

Sirchia e Gambino, comunque, non devono essersi dispiaciuti delle «attenzioni» rivolte loro dagli inquirenti dopo il delitto; e neppure di essere rimasti in carcere per un po' di tempo e d'essere poi stati inviati al soggiorno obbligato, il primo a Castelfranco Veneto, l'altro nell'isola di Linosa insieme con il famoso «boss» Angelo La Barbera. Se non fossero stati «dentro», con ogni probabilità nove mesi dopo (il 10 dicembre 1969) sarebbero stati massacrati a sventagliate di mitra insieme con il loro capo, quel Michele Cavataio che andava in giro sempre armato della sua micidiale «Cobra Colt», ma che, tuttavia, in viale Lazio non sfuggì alla condanna a morte decretata sembra da Gerlando Alberti, il nuovo «astro» del firmamento mafioso.

Giuseppe Sirchia scampò alla morte anche nel domicilio coatto di Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Secondo i carabinieri che, il 30 novembre scorso, li catturarono dopo averli sorpresi armati su un'auto, quattro «gregari» palermitani stavano recandosi nella cittadina per sopprimerlo.

I quattro erano Gaetano Fidanzati, Salvatore Lo Presti, Giuseppe Galeazzo e Salvatore Rizzuto, per i quali, l'altro ieri, il p. m. Silvio Coco ha chiesto il rinvio a giudizio per quadruplice omicidio e duplice tentato omicidio: la stessa decisione è stata presa per l'Alberti e Francesco Sutera.

L'uccisione del Bologna segnò l'inizio dell'escalation della «nuova mafia» che, qualche mese dopo, avrebbe avuto il sanguinoso exploit di viale Lazio e avrebbe proseguito con il delitto Di Martino (crivellato da 17 proiettili, sotto casa sua, nel rione di Borgo Nuovo), il delitto Matranga, al mercato ortofrutticolo di Milano, il rapimento di De Mauro; il delitto Ciuni, all'ospedale civile e il duplice omicidio di via dei Cipressi di cui rimasero vittime il procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione e il suo autista Antonino Lo Russo.

a. r.

Firenze: conservatori gli acquirenti alla Mostra del mobile

Nessuno cede alla tentazione di dormire sul letto ad acqua

dal corrispondente

Firenze, venerdì sera.

(u. c.) La quinta mostra del mobile, promossa presso il parterre di San Gallo dall'Ente mostra internazionale dell'artigianato ha chiuso i battenti ieri sera, dopo 12 giorni d'esposizione delle ultime novità nel campo del mobile e dell'arredamento. La mostra di quest'anno ha rinnovato e superato — sia in affluenza di visitatori, sia in affari — le edizioni precedenti: i visitatori hanno superato i 110.000, mentre, per quanto riguarda gli affari sembra che siano stati tali da soddisfare tutti gli espositori.

Un particolare successo ha riscosso anche la mostra della radio e della televisione, che, oltre ad offrire un panorama completo delle ultime novità del settore, ha offerto al pubblico la possibilità di prendere atto di alcune soluzioni «d'avanguardia» per la sistemazione del televisore nella casa. Molto apprezzati sono stati, infatti, i progetti elaborati dai partecipanti al concorso indetto, proprio su questo tema, in collaborazione con la Rai-tv.

In diversi «stands» c'erano anche per quest'anno, alcune novità che, insieme a perplessità, non hanno mancato di sollevare anche molto interesse. Una discreta rinomanza ha avuto il letto ad acqua, che è stato presentato come una di quelle «invenzioni» destinate a rivoluzionare il modo di dormire. Non tutti d'accordo su questo punto sono, però, sembrati i visitatori i quali hanno interpretato l'innovazione più come una simpatica curiosità, che come una seria proposta per cambiare il proprio letto.

Altra curiosità uno specchio firmato Pierre Cardin, il grande sarto parigino che ama cimentarsi spesso anche proponendo idee per l'arredamento. L'oggetto, d'indubbio gusto, è sembrato un po' troppo costoso per essere solo uno specchio. Ma, in questi casi, si sa, è la firma che si fa pagare...

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Flaminio Tramontano

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, la moglie Dory Fermino, il fratello Mario, il figlio Gustavo con la moglie Rossana Bo ed il piccolo Flaminio. [illegible] Allegato, venerdì 5 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via [illegible]
— Torino, 4 novembre 1971.

Battista e Luigia Bo con il figlio Franco partecipano commossi al dolore del genero Gustavo per la morte del PAPA'.

I cognati Gina e Alberto Fermino con i nipoti Emiliano, Albertino, Milati ed il piccolo Marco, partecipano commossi al dolore della famiglia Tramontano.

Arcangelo Manenti con la famiglia si associa profondamente commosso al dolore del caro amico Gustavo per la perdita dell'amatissimo PAPA'.

I Dipendenti dei Laboratori Bernal partecipano commossi al dolore del dr. Gustavo Tramontano per la morte del PADRE, Fondatore e Consigliere della Ditta.

Sergio e Suzy, Giorgio e Isa Castello, profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Gustavo.

Le famiglie Novara e Ferrero partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Gustavo per la scomparsa dell'amatissimo Papà

Dott. Flaminio Tramontano
— Torino, 4 novembre 1971.

Partecipano al lutto Dario e Gabriella Zaccaria.

Le famiglie Franco Campidonico, Giorgio Campidonico, Gay, Ghiorner, sono affettuosamente vicini all'amico Gustavo per la morte del caro Padre

Dott. Flaminio Tramontano
— Torino, 4 novembre 1971.

L'amico Giacinto Capocasa partecipa al dolore della famiglia Tramontano.

Angelo Veisse costernato per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Dott. Flaminio Tramontano

prende viva parte al dolore di tutti i familiari.
— Torino, 4 novembre 1971.

Renzo Spitaleri partecipa al dolore del dott. Gustavo Tramontano.

Dipendenti - Rappresentanti - Propagandisti dei Laboratori Bernal prendono parte al dolore del titolare dott. Gustavo Tramontano.

Mirella, Giulia e Guido Tappi partecipano commossi al dolore della famiglia Tramontano.

Cici Milena Cinquetti si uniscono al dolore dell'amico Gustavo per la morte del PADRE.

Si associano con le rispettive famiglie:
Vittorio Cabalini
Dante Omodeo
Aureliano Calleri
Edoardo Valle
e tutti gli amici del Circolo.

Carlo Castagneris e mamma
Piera Camerati
partecipano con affetto al dolore di Gustavo per la perdita del padre

Dott. Flaminio Tramontano
— Torino, 4 novembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Bari

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, la mamma, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) indi la cara salma verrà trasportata a Bari. Non fiori ma offerte al Cottolengo.
— Torino, 5 novembre 1971.

Mamma, Nucci, Gin e Pia Regaldo, sinceramente vicini alla famiglia. Piangono il loro amico CANDIDO.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici di Pino: le famiglie Bagnasco, Castelgrane, Rosa, Ruffo, Rossetti, Vallauri, Cela [illegible].

Direzione e Collaboratori della Fabbrica Nazionale Pinel prendono parte al cordoglio del sig. Pino Bari per la perdita del FRATELLO.

Angelo Demetrio e famiglia si associano al dolore dell'amico Pino Bari per la scomparsa del FRATELLO.

Partecipano al dolore della famiglia Bari: famiglie Manzoni Antonio, Lino e Nove Goffredo.

Cristianamente è mancato

Carlo Masera
(Geometra)
anni 74
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Iside Bini, le figlie Domenica col marito Antonio Impellizzeri e figli [illegible]
— Nichelino, 4 novembre 1971.

Pompe Funebri Raimondino
Nichelino - telefono 62-60-45

Sergio Caterina Giacomelli e famiglia partecipano al dolore di Iside e famiglia.
— Nichelino, 4 novembre 1971.

Olimpia Zanetti si unisce al dolore della famiglia Masera.
Torino, 4 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Trucano Re

[illegible]
— Torino, 4 novembre 1971.

La [illegible] piange la scomparsa dell'indimenticabile MADRINA.

Le famiglie Giovanni Calvi, Antonio Merati e Elena Ferrero ved. Merati partecipano affettuosamente al dolore di [illegible] e Oscar.

Serenamente è mancata

Giovanna Alasia ved. Strumia
di anni 79

Lo annunciano il figlio Don Agostino Strumia, il fratello, le sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 6 novembre, Ospedale Collegno ore 8,30, Sommariva Bosco (Cuneo) Chiesa Parrocchiale ore 10.
— Collegno, 4 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maspes

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Volpiano

[illegible]
— Venaria, 4 novembre 1971.

Impresa Annunziata di Chiambretti [illegible] Venaria

E' mancata

Veronica Grem nata Biagiotti

[illegible]
Torino, 4 novembre 1971.

[illegible] è mancato

Martino Mosso
anni 82
Premio fedeltà Fiat

[illegible]
— Moncalieri, 4 novembre 1971.

Cristianamente è mancata

Bruna Guelfi n. Fontana

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1971.

E' mancata

Pierina Nizia ved. Gamba

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1971.

Bonino carissimo cristiani, dolenti consummati, [illegible] S. Paolo, [illegible]
A funerali avvenuti, la figlia Maria con il marito Mario Mantovano annuncia addolorata il cristiano mancare della sua dilettissima Mamma

Caterina Viola ved. Benedetti

Si uniscono i parenti tutti. S. Messa di trigesima il 2 dicembre, ore 7,30, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 3 novembre 1971.

Maria Giaccardi, Bianca e Carmela Grandel, Paola Rocca partecipano affettuosamente al dolore di Mariangiola.

La famiglia Procaccieri partecipa commossa al grave lutto.

Licia Alberi partecipa al lutto della famiglia per la morte della Signora

Caterina Viola ved. Benedetti

madre della pittrice Maria Mantovano Benedetti
— Torino, 3 novembre 1971.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giuseppe Ruffa
anni 73

Ne danno il triste annuncio, la moglie Margherita, i figli Assunzina, Virginia, Carlo, Attilio e Rina con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 6 novembre ore 9, partendo da Costigliole d'Asti frazione Convento - Tinella.
— Costigliole, 3 novembre 1971.

Carlo Alberto e famiglia prende viva parte al dolore del Socio Carlo Ruffa per la perdita del PADRE.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Ruffa, le famiglie: Gavello, Comello, Giriame, Piemontese, Del Vecchio, De Masi, Di Nardi, Cevi e Bonetti.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Lido Calciati
di 55 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia Bergesi, la figlia Lidia, la mamma Lidia Bergonzi, il fratello Dante con la moglie Anna Maria ed i figli, le suocere, la cognata, gli zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 15 in Castelsangiovanni partendo dall'abitazione via Pasoli, 12.
— Castelsangiovanni (Piacenza), 5-11-71.

Impresa Funebre Bensi Luigi Castelsangiovanni, telefono 81-734

Dopo una vita di lavoro dedicata al bene del prossimo, serenamente è mancato

Dott. Vittorio Gayla
Chimico Farmacista
anni 90

Ne danno il triste annuncio le figlie Ada e Gabriella col marito Roberto Romagnoli, la sorella Elvira, la cognata, gli affezionati nipoti e la devota Agnese Chiado. I funerali a Rocca Canavese il 6 novembre 1971 alle ore 11,00 partendo dall'abitazione in via Levone 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rocca Canavese, 4 novembre 1971.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giuseppe Mossino
geometra
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la sorella Elvira col marito geom. Angelo Di Lorenzo, il nipote avv. Mario Di Lorenzo con la moglie Lilia e figli Angelo, Stefano e Barbara, [illegible]
— Bra, 4 novembre 1971.

Impresa G. Trombi - Bra

Improvvisamente è mancato

Vittorio Pellegrino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano Fiat

[illegible]
— Moncalieri, 4 novembre 1971.

Impresa Pompe Funebri Sola [illegible] Moncalieri, tel. 620-010-641-334

Cristianamente è mancata

Felicita Bonino

Lo annunciano Olga Sasa, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Fasano. Funerali oggi 5 c. m. ore 16 parrocchia Madonna Angeli.
— Torino, 5 novembre 1971.

Massimina Comotto ved. Ponchia e famiglia [illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Bava n. Garino

[illegible]
— Cocconato, 5 novembre 1971.